

Alberto Ulisse (1978)

Architetto, attualmente è Ricercatore in Progettazione architettonica ed urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti-Pescara. È Dottore di ricerca in "Architettura ed urbanistica" (XXII ciclo - DcA, Pescara).

Nel 2008 è stato docente a contratto presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble, collaborando al CRESSON con il professor Nicolas Tixier. Nel 2006 è stato invitato, in qualità di progettista, alla X edizione della Biennale di Architettura di Venezia, con il progetto *Velocity per La città del futuro: VeMa-2026*, all'interno del padiglione italiano curato da Franco Purini, il DARC e la Biennale di Venezia.

Dal 2005 condivide idee e progetti con UNOANO spazioArchitettura, collaborando con Marino la Torre a concorsi di architettura e di progettazione, ricevendo numerosi premi e segnalazioni da giurie nazionali ed internazionali (www.unoanostudio.it).

Autore di diversi saggi, alcune pubblicazioni: *Energycity* (collana Babel, LISTLab), *ReStart* (collana Mosaico, Libria), *Il peso del vuoto* (collana Compresse, LetteraVentidue). È ideatore e curatore dell'auto-collana *QuaderniInfiniti* (n. 0, 1, 2, 3, Sala ed.).

Attualmente ricopre il ruolo di Segretario della Società Scientifica dei Docenti di Progettazione ICAR 14-15-16.

Questa pubblicazione raccoglie l'esito di un percorso virtuoso tra ricerca, didattica e paesaggi, narra di una sinergia tattica tra territorio e didattica, testimonia una collaborazione scientifica tra il Comune di Nyon e il Dipartimento di Architettura di Pescara.

Ridefinisce una nuova immagine della città di Nyon, riconoscendo una originalità di approccio, una sperimentazione applicata della metodologia di indagine ed un'idea deduttiva del progetto alla scala urbana ed architettonica.

La ricerca, corredata da quattro progetti, redatti da *Matteo Pendenza, Sara Lalli, Luciano Mattioli* e *Claudio D'Amone*, ha intercettato committenti reali ed esigenze concrete all'interno dei territori abitati.

Ha rappresentato un modo per suggerire un rinnovamento, in grado di stimolare una feconda contaminazione tra didattica e ricerca attraverso il progetto di architettura.



La nuova organizzazione della Libria, realizzata in collaborazione con il Comune di Nyon, è in vendita dal 2012. Il libro è stato realizzato in occasione del 100° anniversario della nascita di Alberto Ulisse.

La Libria è un progetto di ricerca e di progettazione architettonica e urbanistica che ha coinvolto il Comune di Nyon e il Dipartimento di Architettura di Pescara.

IL QUADERNO DEL PAESAGGIO SVIZZERO

IL QUADERNO DEL PAESAGGIO SVIZZERO

Il caso studio del lungolago di Nyon

CAHIER DU PAYSAGE SUISSE

Étude des rives de Nyon

Alberto Ulisse

La ricerca è il risultato di una Convenzione di collaborazione scientifica firmata nel 2014 tra il Sindaco di Nyon *Daniel Rossellat*, il Segretario comunale *Francois Umiglia*, l'allora Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara *Carlo Pozzi* e il responsabile scientifico della ricerca per il Dipartimento di Architettura *Alberto Ulisse*. Per favorire il contatto e lo scambio tra il Comune di Nyon, i suoi uffici tecnici e il gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura, è stata fondamentale la figura di *Claudio D'Amone*.

In copertina foto di *Matteo Pendenza*.



LIBRIA

Small text at the bottom of the image, likely a detailed index or list of contents, including names like 'Matteo Pendenza', 'Sara Lalli', 'Luciano Mattioli', and 'Claudio D'Amone'.

IL QUADERNO DEL PAESAGGIO SVIZZERO

Il caso studio del lungolago di Nyon

CAHIER DU PAYSAGE SUISSE

Étude des rives de Nyon

Alberto Ulisse

LIBRIA

Alcune delle immagini e
dati sono del 2011
e possono non riflettere
la situazione attuale
del territorio e del
paesaggio. È di
responsabilità dell'editore
e del lettore verificare
l'attualità delle
informazioni e dei
dati contenuti nel
volume.

Alcune delle immagini e
dati sono del 2011 e
potrebbero non riflettere
la situazione attuale
del territorio e del
paesaggio. È di
responsabilità dell'editore
e del lettore verificare
l'attualità delle
informazioni e dei
dati contenuti nel
volume.

Alcune delle immagini e
dati sono del 2011 e
potrebbero non riflettere
la situazione attuale
del territorio e del
paesaggio. È di
responsabilità dell'editore
e del lettore verificare
l'attualità delle
informazioni e dei
dati contenuti nel
volume.

Alcune delle immagini e
dati sono del 2011 e
potrebbero non riflettere
la situazione attuale
del territorio e del
paesaggio. È di
responsabilità dell'editore
e del lettore verificare
l'attualità delle
informazioni e dei
dati contenuti nel
volume.

Alcune delle immagini e
dati sono del 2011 e
potrebbero non riflettere
la situazione attuale
del territorio e del
paesaggio. È di
responsabilità dell'editore
e del lettore verificare
l'attualità delle
informazioni e dei
dati contenuti nel
volume.



Indice

...Questa pubblicazione	09
Alberto Ulisse	
Tesi transalpina	13
Claudio D'Amone	
Nyon: architetture amiche del paesaggio	17
Carlo Pozzi	
1. Collaborazione scientifica tra il Comune di Nyon e il Dipartimento di Architettura di Pescara Dd'A	
L'Université de Pescara et la Ville de Nyon	21
Daniel Rossellat <i>Sindaco di Nyon</i>	
Thèmes et projets urbains pour la régénération des Rives de Nyon	23
Alberto Ulisse <i>coord. scientifico</i>	
Patrimonio culturale, paesaggio, comunità	29
Alberto Ulisse	



2. Canton de Vaud: ricerca sull'evoluzione del paesaggio svizzero

Sistema infrastrutturale	45
Sistema del patrimonio e del turismo	53
Sistema ambientale	65
Sistema dei rifiuti e dell'energia	81

3. Allegati grafici | Canton Vaud

Sistema infrastrutturale	94
Sistema del patrimonio	96
Carta del patrimonio	98
Sistema ambientale	100
Carta dell'idrografia	102
Sistema dei rifiuti e dell'energia	104
Profilo energia	106

4. Comune di Nyon: Le cinque ecologie

Mobilità	111
Politiche	119
Verde	125
Lago	131
Patrimonio	139

5. Allegati grafici | Comune di Nyon

Mobilità	160
Politiche	162
Verde	164
Lago Lemnico	166
Patrimonio	168

6. Sperimentazioni di progetto

Quattro Modelli urbani per un Paesaggio collettivo	177
Paola Branciaroli	
Temi di progetto	181
Il lago Lemano come piazza urbana	183
Matteo Pendenza	
L'immagine della città: l'attraversamento	197
Sara Lalli	
La riconversione dell'area del Grande Jetée tra sistemi naturali ed urbani	209
Luciano Mattioli	
La porta di Nyon e il Polo sportivo	227
Claudio D'Amone	







...Questa pubblicazione

Alberto Ulisse

Questa pubblicazione raccoglie l'esito di un percorso virtuoso tra ricerca, didattica e paesaggi, narra di una sinergia tattica tra territorio e didattica, testimonia una collaborazione scientifica tra il Comune di Nyon (Svizzera) e il Dipartimento di Architettura di Pescara (Italia) – attraverso una Convenzione di collaborazione scientifica firmata nell'agosto-settembre 2014 tra il Sindaco di Nyon *Daniel Rossellat*, il Segretario comunale *Francois Umiglia* e l'allora Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara, *Carlo Pozzi* e il responsabile scientifico della ricerca per il Dipartimento di Architettura, *Alberto Ulisse*.

Per favorire il contatto e lo scambio tra il Comune di Nyon, i suoi uffici tecnici e il gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura, è stata fondamentale la figura di *Claudio D'Amone*, il quale ringrazio per l'occasione data, la fiducia dimostrata sin dall'inizio e la stima come "*compagno di viaggio*" di questa avventura tutta transalpina.

Il lavoro ha individuato e descritto le principali dinamiche di trasformazione di una parte del paesaggio svizzero – caratterizzando la lettura e la ricerca alla scala territoriale del Canton de Vaud e alla scala urbana della Ville de Nyon – per comprenderne l'attuale fisionomia in relazione al carattere degli elementi identitari che definiscono il sistema del paesaggio ambientale, infrastrutturale e culturale del Cantone de Vaud e della Ville de Nyon.

La lettura ha evidenziato i sistemi che contraddistinguono il paesaggio

cantonale (il sistema infrastrutturale, ambientale, del patrimonio e del turismo, dell'idrografia, dei rifiuti e dell'energia) considerando anche i processi di modificazione ed i fattori di cambiamento capaci di determinare gli strumenti utili a nuove forme di valorizzazione e tutela che segnano la tendenza in atto, in stretta coerenza con le strutture identitarie dei paesaggi svizzeri.

Il territorio comunale di Nyon è stato analizzato a partire dalle trasformazioni che stavano avvenendo, scomponendo il territorio comunale (compreso lo spazio dell'acqua – *le lac*) in cinque ecologie: mobilità, politiche, verde, lago Lemnico e patrimonio. La lettura della condizione sociale ed urbana attuale nella città di Nyon, influenzata da un mutare di stili di vita contemporanei, è molto vicina alla città e l'architettura che Reyner Banham descrive scomponendo Los Angeles nelle *quattro ecologie* (*Los Angeles. L'architettura di quattro ecologie*, Einaudi, 2009).

Il libro di Banham ha rappresentato per questa ricerca lo sfondo culturale, riconoscendo nella sua chiave interpretativa la originalità di scardinare i soliti temi di indagine dell'architettura, facendo da apripista culturale alle discipline di indagine storica e sociale, prestando la stessa attenzione per le infrastrutture, rispetto ai cambiamenti sociali e ai contenuti climatico-ambientali, nella stessa misura degli "edifici nobili". Reyner Banham ha raccontato di quella faccia oscura del cambiamento che investiva il suo contemporaneo.



Gli studi condotti, e qui pubblicati, hanno ridefinito una nuova immagine della città di Nyon, riconoscendo come negli studi di Kevin Lynch (*L'immagine della città*, Marsilio, 2001) una originalità di approccio, una sperimentazione applicata della metodologia di indagine ed un'idea deduttiva del progetto urbano.

Questa ricerca, corredata da quattro progetti alla scala dell'architettura e del dettaglio architettonico (condotti da: Matteo Pendenza "*Il Lago Lemano come piazza urbana*", Sara Lalli "*L'immagine della città: l'attraversamento*", Luciano Mattioli "*La riconversione dell'area del Grande Jetée tra sistemi naturali ed urbani*" e Claudio D'Amone "*La porta di Nyon e il Polo sportivo*") hanno avuto, come comun denominatore, questo mandato scientifico-culturale di sfondo.

Il risultato è raccolto in questa pubblicazione, che è la sintesi del lavoro condotto negli ultimi anni. Il lavoro qui riportato testimonia la laboriosità di un fertile rapporto tra didattica, ricerca e sperimentazione, condotto per mezzo del progetto di architettura (attraverso tutte le scale, da quella territoriale a quella del dettaglio di architettura e della sua fattibilità tecnico-costruttiva-economica) intercettando committenti reali ed esigenze concrete all'interno dei territori abitati. Questa modalità rappresenta un modo per suggerire un rinnovamento, in grado di stimolare una feconda contaminazione tra didattica e ricerca, attraverso il progetto di architettura, riconoscendo il contributo scientifico e di ricerca anche nello sfondo culturale e nel supporto metodologico di applicazioni didattiche (come in queste tesi di laurea, delle quali sono stato il *Relatore*, discusse nel 2015-16 all'interno del *Laboratorio di Laurea* – ambito: *Progetto e Contesto* – nel Dipartimento di Architettura di Pescara).



Tesi transalpina

Claudio D'Amone

Come nasce

Il lavoro di tesi, inerente la riqualificazione e la reinterpretazione del “modo” di vivere il lungolago di Nyon (Svizzera), nasce dalla richiesta fatta al Sindaco del Comune, Daniel Rossellat, di poter svolgere ed elaborare la tesi di laurea su di un tema che lui e i suoi uffici reputavano di maggior interesse per la città (22-06-2012).

La loro proposta è stata quella di lavorare sull'intera zona di “Rive” in quanto l'area, nonostante le sue potenzialità, veniva sfruttata in modo marginale, discontinuo e mostrava diverse criticità nei punti di maggior pregio.

Successivamente alla loro proposta è stato avviato l'iter tra il Comune di Nyon e il Dd'A dell'Università d'Annunzio di Chieti-Pescara, che ha portato alla stipula della convenzione, settembre 2014, la quale ci ha permesso ufficialmente di svolgere questo lavoro.

Considerando l'ampiezza dell'area e la diversità delle tematiche, il Prof. Ulisse ha proposto e creato un gruppo di lavoro, il quale si è recato in Svizzera per incontrare i referenti degli uffici tecnici del Comune di Nyon, coordinati dal Sig. Pascal Bodin dell'ufficio Urbanistica, delegato dai responsabili B. Woeffray (Urbanistica) e P. Troesch (Architettura), precedentemente incontrati da me.

Durante i vari incontri, si è avuto modo di definire i confini dell'area di intervento, che comprende la totalità della fascia del lungolago, andando dall'ingresso lato Lausanne al confine lato Genève.

Il Comune ci ha indicato quelle che erano le problematiche dell'intera area, illustrandoci i malcostumi che da decenni

hanno portato il lungolago a questa situazione di incuria e degrado.

Inoltre abbiamo ampiamente parlato di quelle che erano le aspettative e le necessità del Comune in modo da poter concertare il lavoro da svolgere sulle diverse aree del lungolago.

Visita dei luoghi

Già muovendo i primi passi sul lungolago, ci si accorge della mancanza di organizzazione, cosa molto strana considerando che ci troviamo in una cittadina elvetica.

Partendo dal lato Lausanne, adiacente al fiume “Asse”, la prima area è quella della “Grande Jetée”, caratterizzata da un ampio molo che si protrae sul lago e da un ampio parcheggio che in parte viene usato come rimessaggio barche nel periodo invernale; tra il parcheggio e la strada sorge un edificio storico in legno, che attualmente è usato come sede del club canottieri.

Arrivando da Lausanne, se non per i limiti di velocità che variano, non si percepisce che questa è “la porta” della città.

Proseguendo verso Genève, l'asse del lungolago si separa in due tronconi paralleli, “le Quai des Alpes”, che arriva al porto turistico costeggiando il lago e la “Rue de Rive” che attraversa la parte storica. La “Rue de Rive” è un asse strategico in quanto collegamento tra “Rive” e il centro di Nyon. Al ricongiungimento della “Rue de Rive” con il lungolago, troviamo la “Place de Savoie” che immette sul porto turistico, dove notiamo la carenza di infrastrutture; inoltre, al suo interno, adiacente al fiume “Corjon-Cossy”, è inglobato il “villaggio dei



pescatori”, disorganizzato e fatiscente, mentre nella parte opposta della strada troviamo il “Parc du Bourg de Rive” con percorsi pedonali che portano su verso il centro e i resti della città romana.

Dopo il fiume “Cossy” vi è una significativa separazione dei percorsi. Da una parte la strada si interna ed attraversa un’area che da un lato è costeggiata da una zona residenziale, mentre dall’altra costeggia il bosco del “Boiron”, fino ad arrivare all’area di Colovray. Sul lago, invece, vi è un sentiero pedonale che, dapprima, attraversa il parco “Niedermeyer”, sede del Conservatorio, e poi, grazie ad un pontile, costeggia le proprietà private e arriva all’area della spiaggia comunale.

L’area della spiaggia è molto frequentata nel periodo estivo, anche se soffre di una grande carenza di infrastrutture. Quest’area attira la nostra attenzione in quanto dotata di un altissimo potenziale. Il sentiero dalla spiaggia alla zona dell’UEFA è caratterizzato da una serie di proprietà private che ostruiscono il passaggio lungo il lago però, grazie ad un accordo con il Comune, è stata concessa una servitù di passaggio di circa 0,8 metri in cambio di autorizzazioni per ristrutturare le proprietà. Il percorso è ancora interrotto in alcuni punti.

L’ultima area è quella di “Colovray” dove, oltre alla piscina comunale all’aperto, troviamo la sede dell’UEFA ed il centro sportivo. Quest’area è anche l’ingresso alla città lato Genève e, anche in questo caso, la percezione di entrare a Nyon è data esclusivamente dalla riduzione dei limiti di velocità. Notiamo immediatamente la mancanza di connessioni tra i vari punti di interesse, oltre ai potenziali dell’area che ad oggi viene sfruttata solo parzialmente e saltuariamente. Considerando le carenze connettive ed infrastrutturali dell’intero territorio, si denota la necessità di una azione programmatica che tenda a dare continuità e valorizzi l’intero lungolago di Nyon.



Nyon: architetture amiche del paesaggio

Carlo Pozzi

Gli studi della facoltà di Architettura di Pescara, ora Dipartimento di Architettura, hanno spesso intercettato il tema del rapporto tra città e acqua, come risulta inevitabile in una città di mare. Ma sono state svolte anche e di recente significative ricerche sul fiume che l'attraversa e le dà il nome, ricostruendone una "biografia" per capirne le criticità attuali e individuare una direzione progettuale di salvaguardia, in un contesto di "conversione ecologica". Anni fa, inoltre, la scuola si è dedicata anche allo straordinario affaccio a mare della città di Ancona, porto naturale per antonomasia. Mai la ricerca universitaria era stata applicata a un sito lacustre, tanto meno così importante per storia, dimensione e qualità paesaggistiche come il lago Lemano, scegliendo un punto altamente significativo come la città di Nyon.

Un lago che per professori e studenti di architettura è anche il luogo della splendida casa costruita da Le Corbusier per i suoi genitori, la cui "vitalità" è stata recentemente celebrata con una mostra che vedeva l'intervento di sottolineature proposte da architetti contemporanei.

La ricerca, che nasce da una convenzione tra Comune di Nyon e Dipartimento di Architettura di Pescara, evita genericità o facili celebrazioni oleografiche in stile Touring Club, mettendo immediatamente a fuoco il tema delle rive del lago, una curvilinea di contatto tra città e acqua.

Un *imprinting* che la nostra scuola si è data negli anni passati è l'indagine infrastrutturale (ricerca INFRA con altre università italiane, master con la società italiana delle strade ANAS): qui emergono subito i rapporti terracquei di Nyon con le città costiere più grandi, Ginevra e Losanna.

Poi il tema del patrimonio storico-artistico, con importanti resti di epoca romana, viene interpretato come una molla orientata verso un turismo culturale e non solo di masse vacanziere e pasticciona.

Il sistema ambientale è caratterizzato dal rapporto tra declivi collinari che scendono al lago, generando un significativo sistema idrografico, analizzato con cura nel book. Ambiente che oggi non può non fare i conti con le maggiori criticità in agguato: i rifiuti, qui analizzati come un sistema da gestire; l'inquinamento da combattere in un quadro che prevede il passaggio graduale ma urgente alle energie rinnovabili.

In questo senso la ricerca propone, sulla falsariga del testo di Banham su Los Angeles, Cinque Ecologie su cui lavorare progettualmente e concretamente: mobilità, politiche, verde, lago, patrimonio. Questo quadro così ambizioso "precipita" (come deve accadere per una ricerca scientifica con caratteristiche di concretezza) nell'analisi della linea di costa, con interessanti ipotesi progettuali, talvolta minimaliste e di possibile realizzazione. Il lungolago diviene così una "piazza urbana", spazio per nuovi attraversamenti e messa in valore di aree dimenticate, con la creazione di una nuova dotazione di spazi pubblici, fondamentale soprattutto nella parte storica della città.

Progetti di architettura a scala urbana che toccano sapientemente quel *punto G* che è l'affaccio sul paesaggio: in Italia esattamente lì si sono commessi i peggiori misfatti speculativi con pochi interventi architettonici significativi.

Il progetto Nyon è una occasione per invertire questa tendenza con una rete di architetture di qualità, amiche del paesaggio. Un primo nodo della rete viene intrecciato con la pubblicazione della ricerca e dei suoi progetti. Altri nodi li intrecceranno i giovani architetti svizzeri e italiani chiamati agli approfondimenti e alle realizzazioni conseguenti.

COLLABORAZIONE
SCIENTIFICA TRA IL
COMUNE DI NYON
E IL DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
DI PESCARA | Dd'A





L'Université de Pescara et la Ville de Nyon

Daniel Rossellat | *Sindaco di Nyon*

1. Pourquoi collaborer avec l'Université Pescara, quels étaient les résultats attendu?

La ville de Nyon, collabore de longue date avec plusieurs universités dans divers domaines, tels que l'architecture, le paysage ou l'urbanisme. La proposition de l'Université de Pescara d'étudier les rives était une belle opportunité pour la Ville. En effet, au même moment la ville lançait ses propres réflexions sur l'avenir des rives. Les travaux des étudiants pouvaient donc compléter les études techniques à lancer. A l'issue de ces études, l'aménagement des rives est devenu un des projets emblématiques du programme de législature 2017-2021. Il s'agit d'un territoire d'exploration passionnant pour les étudiants et une occasion unique d'enseignement. A ce titre, accueillir l'Université d'architecture de Pescara à Nyon s'est révélée utile pour explorer divers enjeux d'aménagement des Rives et tirer parti des résultats pour développer une stratégie ambitieuse pour le futur.

2. Quelle sont les enjeux des rives?

La ville de Nyon depuis de nombreuses années étudie le développement de ses rives. Ce territoire hautement fréquenté ne s'est jamais laissé dompter par des planifications rigides. Le paysage remarquable des rives de Nyon, constitue un enjeu majeur pour la ville. De nombreuses thématiques s'y côtoient et rendent la planification complexe: patrimoine bâti, espaces publics, grand paysage, biodiversité, mobilités, infrastructures publiques, etc. Ainsi, le service de l'urbanisme a développé une approche innovante visant à la fois à définir la vision long terme pour le futur des rives, tout en

garantissant une grande flexibilité dans les opérations à mener. Cette étude porte le nom de concept d'évolution des rives et fut approuvé par la Municipalité en 2017.

3. Quelle a été la démarche d'étude des rives de Nyon?

Pour développer cette stratégie d'aménagement, le Service de l'Urbanisme a passé par une phase de diagnostic. Celle-ci a été opérée avec les représentants de la société civile afin de recueillir le savoir des usagers. Une fois le diagnostic opéré, des experts de l'aménagement urbain ont réalisé des propositions d'aménagement. Sur la base de ces propositions, une stratégie de mise en œuvre a été élaborée et permettra d'engager les premières études localisées d'ici 2018.

4. Quels sont les enjeux pour le développement de la mobilité douce le long des rives?

La ville de Nyon est traversée le long de ses rives par la route cantonale 1 qui doit assurer le transit automobile entre Genève et Lausanne. Cet axe est fortement fréquenté et sépare la ville de son bord de lac. Le défi aujourd'hui est de réaménager cette voie pour la faire évoluer en un véritable espace public traversant et convivial pour l'ensemble des mobilités douce. Ceci tout en garantissant la même accessibilité au trafic automobile. Il s'agit d'un enjeu majeur pour l'attractivité de Nyon. Le projet d'agglomération du Grand Genève souhaite d'ailleurs appuyer cette proposition par une subvention. L'enjeu d'amélioration et de développement de la mobilité douce le long des rives de Nyon est donc majeur.

CONVENTION POUR LES PRESTATIONS EN COLLABORATION SCIENTIFIQUE

entre

LA COMMUNE DE NYON

et

LE DÉPARTEMENT D'ARCHITECTURE
DE L'UNIVERSITÉ "G. D'ANNUNZIO" DE CHIETI-PESCARA

CONCERNANT LA VALORISATION
DES RIVES DE NYON

Pescara, 24.09.2014

Pour l'Université - Département d'Architecture (I)

Le Directeur du Département

Prof. Arch. Carlo Pozzi



[Signature]

Le responsable de la recherche

Prof. Arch. Alberto Ulisse

[Signature]

Nyon, le 19 août 2014

Pour la Commune - Ville de Nyon (CH)

Au nom de la Municipalité

Le Syndic :

[Signature]
Daniel Rossellat



Le Secrétaire :

[Signature]
P.- François Umiglia

Thèmes et projets urbains pour la régénération des Rives de Nyon

Alberto Ulisse | *Coord. scientifico*

Un programme partagée pour les Rives de Nyon

Le territoire de Nyon est un intéressant test en ce qui concerne l'acquisitions plus avancées dans le domaine de la planification, du développement et de l'aménagement urbain, conçu comme moyen d'apporter à la cohérence les diverses opérations de transformation, nécessaires pour réaménager un espace étendu à la périphérie externe de la région métropolitaine Genève-Lausanne. Ceci pour répondre aux objectifs entrepris par le groupe de travail et la municipalité de Nyon, pour le développement des rives de la ville, qui ont une élevée durabilité urbaine et environnementale (*sustainability*), socialement inclusive (*inclusiveness*) et orientée à la compétitivité (*competitiveness*) grâce à l'utilisation de dispositifs adaptatifs de projet et grâce à la possibilité de technologies "smart".

Après un moment initiale de reconnaissance sur le terrain et de recherche de matériaux et d'information pour tracer un cadre cohérente, le groupe de travail (composé par Claudio D'Amone, Luciano Mattioli, Sara Lalli et Matteo Pendenza) a établi une "photographie du territoire" et de tous les éléments (non seulement au niveau urbain, mais aussi économique, démographique, géographique, touristique, historique, culturel, énergétique-environnemental, limitatif-paysager et enogastronomique), qui ont permis de reconstituer un cadre de cohérence et d'unité de deux échelle entre elle distincts mais étroitement liés: le niveau cantonal et celui de la Commune de Nyon.



Département d'Architecture de Pescara:

Prof Arch. Carlo Pozzi

dir. • • • r. d. • d. • part. • ment d'Archite. • tur. • • • • Pescara

Prof Arch. Alberto Ulisse

r. • s. • p. • n. • s. • a. • b. • l. • e

Commune de Nyon:

Arch. Pascal Bodin

r. • s. • p. • n. • s. • a. • b. • l. • e

Ing. Bernard Woeffray

r. • s. • p. • n. • s. • a. • b. • l. • e

Thèmes pour la regeneration des Rives de Nyon

Après un moment initiale et important de reconnaissance et d'étude (surtout sur les différentes zones de la commune de Nyon) des matériaux, des documents et des informations (à la fois avec les autorités compétentes et avec les citoyens), nous avons identifiés les thèmes clés pour la requalification des rives du lac à Nyon.

Ces thèmes sont issus après une lecture attentive de l'état actuel des lieux, en commençant par les traces historiques documentées dans la première partie, en identifiant les caractéristiques des lieux et des contextes, des actions de projet urbain et politique, ainsi que ce souhaité par les citoyens. Un processus qui a impliqué la plupart du temps à disposition des quatre étudiants qui ont travaillé avec moi à ce défi intéressant: redonner à la ville le long du lac.

Les thèmes que le site suggère sont nombreux et riches d'intérêt; à ce stade, nous avons identifié quatre thèmes principaux (avec les sous-thèmes de différente nature hiérarchique) qui puissent donner continuité et assurer le thème de notre mission.

Les thèmes sont:

- la Porte Nord de Nyon - en venant de Lausanne;
- la Porte Sud de Nyon - en venant de Genève;
- recoudre le centre de la ville au bord du lac - impliquant la rue de Rive;
- la lien entre terre et eau - reconsidérer une continuité physique du passage/promenade sur le lac.

Chaque thème a été identifié avec un périmètre (champ d'application); par rapport à chaque champ d'application, la lecture des matériaux urbains a été terminée, afin de proposer un projet urbain possible.

Quatre expérimentations de conception urbaine - un masterplan pour les Rives de Nyon

Pour chaque thème, il a été identifié une champ d'application spécifique par rapport auquel imaginer des processus de reconversion grâce à des projets concrets et réalisables.

Ci-dessous les quatre thèmes de projet proposés:

- la Porte Nord de Nyon (en arrivant de Lausanne): *La reconversion de la Grande Jetée entre systèmes naturels et urbains*; le projet proposé est le fruit de la nécessité d'équiper et de faire revivre une vaste zone entre la route du lac et le lac, une zone avec une forte identité et avec un grand potentiel du paysage et naturaliste. Le projet réinterprète l'espace public comme un élément fondamental qui renoue la ville avec les rives du lac. Enfin, il propose la construction d'une porte figurative à la ville (avec des bâtiments en forme de "lames") pour ceux qui arrivent de Lausanne;

- la Porte du Sud de Nyon (en arrivant de Genève): *Centre sportif et systèmes naturels*; comme en venant de Lausanne et entrant dans la ville de Nyon, nous avons l'impression d'appartenir à une entité urbaine distincte grâce à la construction d'une porte, également en arrivant de Genève (ou en sortant de la ville direction le sud) il était y a eu la nécessité de prévoir (à travers les bâtiments "lames", utilisé comme lanternes urbaine) un projet capable de faire saisir à ceux qui traverse Nyon d'être dans un territoire très spécifique: un espace dédié au bien-être, au sport et à l'accueil touristique, à travers la conception de services, de parking et d'un parc urbain collectif dans lequel trouve place un palais des sports;

- le renouement du centre ville et du bord du lac (impliquant la rue de Rive): *L'image de la ville: le passage urbain*; l'un thème clés pour la ville de Nyon, c'est la

relation entre la ville et le lac; il s'effectue principalement par le passage de la route de liaison (de Lausanne à Genève). À ce jour, cette artère en traversant la ville, elle devient un élément perturbateur pour le territoire; le projet proposé à partir du thème de la route, il étudie, analyse et propose des coupes typiques où l'espace entre la route et la ville crée une fusion entre elles, tels qu'il soit compréhensible quel sections (de la ville au bord du lac) doivent être renforcés pour qu'elles deviennent occasions d'attraction pour pouvoir jouir de la ville de Nyon;

- la relation entre la terre et l'eau (en reconsidérant une continuité physique du passage/promenade sur le lac): *Le lac Léman comme place urbaine*; l'un des thème plus délicats (soit du côté paysage que du côté projet) est l'espace entre la terre et l'eau. Cet espace peut devenir une occasion pour des événements urbains et même d'intérêt international. Ce projet a une idée de base principal: le lac Léman devient une "place" de la ville de Nyon; comme place elle devient attractive, flexible et adaptative.

Les projets proposés ont eu un avis structurelle (Prof. Arch. Fabio Rizzo), de faisabilité économique et financière (Prof. Sebastiano Carbonara), les thèmes du paysage (Prof. Arch. Chiara Rizzi), la flore, la faune et l'eau (Biol. Dr Thomas Pagliani); la coordination du groupe de travail et la recherche pour la réalisation d'un projet urbain complexe et commun, pour la régénération de la rive de Nyon ont été pris en charge par moi-même (Prof. Arch. Alberto Ulisse).

Perspectives Futures

Que faire de ce matériel?

Tout d'abord, il serait intéressant de présenter à l'administration communale et au citoyens (peut-être le long des rives de Nyon) avec une exposition urbaine de ce travail de recherche, préfigurant l'avenir urbain.

Autres questions importantes?

La première convention entre la Ville de Nyon et le Département d'Architecture de Pescara ce conclut avec ce dernier rendu des matériaux et avec la composition d'une publication avec ce tout précieux travail, mais, à notre avis, d'autres problèmes restent ouverts sur le territoire de la ville (entre autre la revitalisation et la connexion des sites archéologiques, de la vieille ville et du centre-ville avec les rives du lac; le thème de la gare de Nyon et du terminal des bus; la zone industrielle-productive, qui à ce jour est incorporé par les quartiers habitatifs de Nyon), pourrait être des successifs thèmes de conventions de travail commun.

Comment compléter et d'améliorer ce travail?

Comme écrit dans la convention (faite à titre gratuit, entre la Ville de Nyon et le Département d'Architecture de Pescara) et en continuité avec ceux qui était indiqué dans la lettre que nous avons reçu, nous avons hâte de mettre ce matériel dans une publication qui recueille lieux, thèmes et idées (comme indiqué initialement).





Patrimonio culturale, paesaggio, comunità

Alberto Ulisse

Il *progetto urbano* oggi registra una fase di nuovo indirizzo arricchendo la *cultura del progetto* ed ampliando la *frontiera tra l'architettura e l'urbanistica*. La sperimentazione tra ricerca applicata e didattica è fortemente connessa quando si intercettano esigenze reali sul campo rispetto alle quali poter sperimentare in maniera concreta occasioni per il progetto urbano e architettonico.

Posizionamento culturale

Patrimonio culturale, paesaggio, ecologia, comunità e città attraversano diverse linee di tensione delineando un rinnovato e denso campo semantico *visibile* nel quale poter sperimentare applicazioni *tangibili* e concrete.

Concreta, visibile e tangibile sono le aggettivazioni ricorrenti nel testo *"Il cammino della Comunità"*, di Adriano Olivetti scritto nel 1949. Scrive nella *Presentazione* al testo Salvatore Settis che *concreta è infatti la sua* (di Olivetti) *analisi del tessuto sociale, culturale e politico da cui partire*; citando Olivetti, che parla della società italiana, riporta ancora Settis, *la società è formata da qualche centinaio di circondari, di diocesi, di province, in sostanza da qualche centinaio di unità territoriali che potrebbero avere un loro carattere, una loro peculiare fisionomia se ciascuna di esse, attraverso la guida più consapevole, più responsabile, più dinamica, quella che nasce dalle attività economiche, potesse esser risanata moralmente e materialmente e resa a civile unità; allora anche la nazione intera di conseguenza sarebbe rinnovata e portata a nuovo vigore e nuova vita.*

Il testo di Olivetti del 1949 è un testo di *speranza*, la costruzione di una visione di un *modello comunitario-molecolare*. Parla di *comunità*. Una comunità legata alla società che risponde ad una missione etica evolutiva. Questa pubblicazione è il risultato di un processo – attraverso l'indagine e il progetto – che guarda ai paesaggi e alle comunità, che cerca di tenere sullo stesso piano concretezza dei dati e delle informazioni, la forza tangibile dei caratteri identitari dei contesti e la visione etica di una speranza per il futuro, attraverso il progetto di architettura. In queste pagine si narra l'esito di un percorso virtuoso tra ricerca, didattica e paesaggi, si testimonia una sinergia tattica tra territorio e didattica, si documenta una collaborazione scientifica tra la Ville de Nyon (Svizzera) e il Dipartimento di Architettura di Pescara (Italia) – attraverso una Convenzione di collaborazione scientifica firmata nell'agosto-settembre 2014. Il lavoro ha individuato e descritto le principali dinamiche di trasformazione di una parte del paesaggio svizzero – caratterizzando la lettura e la ricerca dalla scala territoriale del Canton de Vaud, alla scala urbana de la Ville de Nyon – per comprenderne l'attuale fisionomia in relazione al carattere degli elementi identitari che definiscono il sistema del paesaggio ambientale, infrastrutturale e culturale del Cantone de Vaud e della Ville de Nyon.

La lettura – alla doppia scala – ha evidenziato i sistemi che contraddistinguono il paesaggio cantonale (il sistema infrastrutturale, ambientale, del patrimonio, dell'idrografia, dei rifiuti e dell'energia) considerando anche i processi di modificazione e dei fattori di cambiamento capaci di determinare gli strumenti utili a nuove forme di valorizzazione e tutela che segnano la tendenza in atto, in stretta coerenza con le strutture identitarie dei paesaggi svizzeri.

Il territorio comunale di Nyon è stato analizzato a partire dalle trasformazioni in atto, scomponendo il territorio comunale (compreso lo spazio dell'acqua – *le lac*) in cinque *ecologie*: mobilità, politiche, verde, lago Lemanico e patrimonio. La lettura della condizione sociale ed urbana attuale nella Ville de Nyon, influenzata da un mutare di stili di vita contemporanei, è molto vicina alla città e l'architettura che Reyner Banham descrive scomponendo Los Angeles nelle *quattro ecologie* (*Los Angeles. L'architettura di quattro ecologie*, Einaudi, 2009).

Il libro di Banham ha rappresentato per questa ricerca lo sfondo culturale, riconoscendo nella sua chiave interpretativa la originalità di scardinare i soliti temi di indagine dell'architettura, facendo da apripista culturale alle discipline di indagine storica e sociale, prestando la stessa attenzione per le infrastrutture, le stazioni di benzina, rispetto ai cambiamenti sociali e ai contenuti climatico-ambientali, nella stessa misura degli "edifici nobili". Reyner Banham ha raccontato di quella faccia oscura del cambiamento che investiva il suo contemporaneo.

Gli studi condotti, e qui pubblicati, hanno ridefinito una nuova *immagine* della città di Nyon, riconoscendo come negli studi di Kevin Lynch (*L'immagine della città*, Marsilio, 2001) una originalità di approccio e una sperimentazione applicata della metodologia di indagine ed un'idea deduttiva del progetto urbano.

Nel testo *Architettura e democrazia*, Salvatore Settis riconosce come *città e paesaggio incarnano valori collettivi essenziali per la democrazia, formando un orizzonte di diritti a cui deve rispondere la responsabilità dell'architetto, perché il suo lavoro incide sull'ambiente e sul tessuto urbano, determina la qualità della vita quotidiana, modifica le dinamiche della società stessa*.

Ci ricorda Pepe Barbieri, nella presentazione del testo *Upcycle – nuove forme di metabolismo urbano* (di Alberto Ulisse, edito da LetteraVentidue) come il senso delle tematiche di indagine di un architetto sulla città siano collegate strettamente agli altri diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione (italiana), e si spiega nell'*articolo 9* della Costituzione italiana: *sviluppo della cultura, ricerca scientifica e tecnica, tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico...*; è in rapporto a questa prospettiva di fondo che si deve leggere l'insieme di riflessioni e proposte di questa ricerca scientifica con applicazione sperimentale-didattica per un'esigenza concreta collettiva – continua Pepe Barbieri – *per un diverso modo di "produrre" città, anche in quanto nuovo paesaggio, con un indispensabile cambiamento profondo delle strategie e delle tattiche con cui si deve intervenire nel continuo mutamento dei luoghi dell'abitare, a partire dalla interpretazione e "attivazione" differenziata dei diversi contesti territoriali*. In questo passaggio dell'*articolo 9* della Costituzione italiana, a mio avviso, sarebbe interessante approfondire, in riferimento alle esigenze e contingenze del contemporaneo, la declinazione di *tutela*, fino ad oggi considerata come mero *congelamento* dello stato di fatto e dei luoghi, in considerazione del fatto che attualmente – come scritto da Carlo Ratti in *Architettura Open Source* – *è in corso un rinnovamento nel modo di progettare le nostre città sull'onda del movimento Open Source e dei nuovi modelli di partecipazione a rete*, che non possiamo ignorare, e ci troviamo nel mezzo di una *rivoluzione che ci riguarda* o che almeno dovrebbe farci prendere posizioni a riguardo.

Tema

La valorizzazione del paesaggio del lungolago di Nyon e la rigenerazione delle aree tra città e lago, come

occasione di rivitalizzazione urbana, sociale ed economica volta ad uno sviluppo sostenibile della cultura ed una valorizzazione dei caratteri identitari locali, per una città *accogliente, conviviale e bella*.

Il riferimento alla *bellezza* in architettura – termine che sembrerebbe soggettivizzare scelte e posizioni – prende lo spunto dagli studi di estetica ed in particolare dal testo *La città come opera d'arte*, scritto da Marco Romano, soprattutto quando una comunità *decide di adottare un nuovo tema collettivo*, che si configura nella lettura di una *sequenza* di occasioni e parti urbane nelle nostre città. Questo è l'orizzonte di questa ricerca.

Convenzione scientifica

In questa stimolante collaborazione tra il Comune di Nyon (Svizzera) e il Dipartimento di Architettura di Pescara (Italia) – attraverso una Convenzione di collaborazione scientifica firmata in agosto-settembre 2014 tra il Sindaco di Nyon (CH) *Daniel Rossellat*, il Segretario comunale *Francois Umiglia*, l'allora Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara (IT), *Carlo Pozzi* ed il sottoscritto responsabile scientifico della ricerca – è stato studiato il paesaggio svizzero come sintesi tra l'uomo e l'ambiente, tra caratteri identitari e tradizioni, tra paesaggi vulnerabili e paesaggi sensibili, tra scarto, rifiuto ed energia, tra città ed acqua, tra spazio pubblico e servizi collettivi.

La convenzione si struttura in tre passaggi chiave, come riportato nella premessa e nell'*articolo 1* – *Oggetto* – della convenzione, che riguardano: un *Analyse critique*, infatti le *"Commune est intéressée à acquérir informations historiques / urbaines / scientifiques liées à la construction d'un projet de paysage urbain à partir de la Rive di Nyon"*; una

Proposition d'ensemble alla scala generale *del rives, qui identifie un ou plusieurs invariants de projet à intégrer dans une future planification d'ensemble*; un *Project concret*, su almeno *une section de la Rive, choisi par les parties ed qui démontre la pertinence des invariants choisis et leur adaptabilité*.

La convenzione si è arricchita della collaborazione di alcuni consulenti (il Prof. Arch. Chiara Rizzi, il Biologo Tommaso Pagliani e tutti i co-relatori della tesi: l'Ingegnere Giuseppe Brando e l'Architetto Fabio Rizzo e l'Agronomo e consulente di Valutazione ed Estimo Sebastiano Carbonara). La durata della convenzione è stata di 12 mesi, anche se il lavoro condotto (soprattutto per quanto riguarda i quattro progetti di dettaglio) ha impegnato tutto il gruppo per più di due anni.

Struttura della ricerca

La ricerca – attraverso i tre passaggi *Analyse critique, Proposition d'ensemble* e *Project concret* – è stata condotta a partire da una indagine sul campo; infatti, quattro degli studenti del Laboratorio di Laurea sono stati a Nyon per diversi giorni – ed alcuni di loro per diverse volte – per raccogliere informazioni e materiali, prendere conoscenza dei progetti sulla città con gli uffici comunali e cantonali, ma soprattutto per vivere il luogo e dialogare con i residenti e registrare le loro istanze.

Dopo aver indagato e ricercato dati, materiali ed informazioni è stato necessario costruire la regia della ricerca su due scale differenti contemporaneamente: la visione del Canton de Vaud e l'immagine della città di Nyon.

L'analisi del Canton de Vaud ha indagato i caratteri identitari e l'evoluzione del paesaggio svizzero.

La lettura – alla doppia scala – ha evidenziato i sistemi che contraddistinguono il paesaggio

del Canton de Vaud (il sistema infrastrutturale, ambientale, del patrimonio, dell'idrografia, dei rifiuti e dell'energia) considerando anche i processi di modificazione e dei fattori di cambiamento capaci di determinare gli strumenti utili in grado di immaginare nuove forme di valorizzazione e tutela che segnano la tendenza in atto; tutto questo è stato condotto in stretta coerenza con le strutture identitarie dei paesaggi svizzeri.

La ricerca è stata condotta parallelamente alla scala cantonale anche alla scala urbana, investigando la Ville de Nyon e raccontandone la sua identità, la sua complessità urbana e le trasformazioni in corso, attraverso cinque *ecologie: mobilità, politiche, verde, lago Lemano e patrimonio*.

Il lavoro non ha seguito un percorso lineare, ma bensì ha attraversato tutte le scale sperimentando la circolarità del processo progettuale che parte dall'analisi e arriva al progetto; infine quest'ultimo è capace di reindirizzare e specificare l'analisi stessa rispetto alle dinamiche dei sistemi urbani, per condizionarli, specificarli, rafforzando il carattere identitario delle parti del sistema.

I quattro approfondimenti di progetti sono stati studiati all'interno di una visione complessiva unitaria, tenendo assieme – in un unico affresco urbano – i temi progettuali specifici di ciascun ambito.

Canton de Vaud – Ricerca sull'evoluzione del paesaggio svizzero

La prima parte della ricerca (e della pubblicazione) ha raccolto informazioni ed individuato le principali dinamiche trasformative ed evolutive del paesaggio svizzero, in particolare del Canton de Vaud (in Svizzera ci sono 26 cantoni, ossia 26 stati federali che compongono la confederazione elvetica).

L'elaborazione di mappe tematiche di sintesi è sempre stata accompagnata da una ricerca completa, su fonti istituzionali e di archivio, rispetto ai seguenti sistemi (e temi) strategici:

– il *sistema infrastrutturale*, attraverso un inquadramento infrastrutturale, lo studio della mobilità via terra e la mobilità via lago, in relazione ai dati quantitativi rinvenuti (dati demografici, spostamenti, transiti, ...);

– il *sistema del patrimonio*, attraverso l'indagine del profilo turistico differente nelle diverse zone del Canton de Vaud, in relazione ai caratteri del territorio e del paesaggio, agli elementi culturali e storici, ai sistemi turistici, agricoli, vitivinicoli e alimentari; l'individuazione delle risorse storico-culturali (castelli e nuclei di fondazione importanti, come la stessa Nyon), così da poter elaborare la Carta del patrimonio (un documento ad oggi non rintracciabile negli studi sul Cantone, che diviene il primo materiale dal carattere di sperimentazione ed originalità di questa ricerca);

– il *sistema ambientale*, nel quale è stato posto lo stesso valore del territorio fisico che spesso percepiamo (terreno) anche al tema del paesaggio dell'acqua raccontando i caratteri specifici ed identitari del lago Lemano, in rapporto all'indagine sul biotopo (flora e fauna), sui fiumi (e le loro temperature, portate di acqua, ...), ai venti dominanti che caratterizzano questi paesaggi e li rendono unici e riconoscibili, concludendo una sintesi attraverso la Carta dell'idrografia (elaborata in maniera nuova, riportando in essa informazioni e dati di carattere specifico);

– il *sistema dei rifiuti e dell'energia*, sistema che, prodotto con un carattere unico ed originale a scala cantonale, riporta dei temi che si richiamavano prima di estrema contemporaneità: essi sono i temi dei rifiuti e dell'energia, ormai entrati a pieno titolo tra i caratteri

che definiscono i paesaggi urbani; lo studio redatto ha riportato il ciclo dei rifiuti (a scala cantonale e comunale), i dati relativi all'analisi rifiuti raccolti nei centri di stoccaggio, le centrali nucleari, i campi di produzione elettrica ed idrica da rinnovabile, le principali politiche e la pianificazione energetica al 2030, costruendo in questo modo in estrema originalità la Carta del profilo dell'energia (ad oggi essente).

Gli allegati grafici di sintesi dell'analisi del Canton de Vaud sono: il Sistema del patrimonio e la Carta del Patrimonio, il Sistema Ambientale e la Carta dell'idrografia, il Sistema dei rifiuti e il Profilo del ciclo dell'energia.

Ville de Nyon – Le cinque ecologie

Il territorio di Nyon rappresenta un interessante banco di prova delle dinamiche dei sistemi urbani; attraverso una indagine condotta – in particolare nella fascia urbana del lungolago Lemano che rappresenta il confine tra Svizzera e Francia, sul quale si affacciano sul fronte svizzero Gèneve, Versoix, Nyon, Rolle, Morges, Lausanne, Vevey, Montreux, Villeneuve – alla scala comunale è stato possibile esplorare i temi e i materiali urbani utili per il progetto. Come precedentemente riportato, il territorio comunale di Nyon è stato analizzato a partire dalle trasformazioni in atto, scomponendo detto territorio (compreso lo spazio dell'acqua – *lac de Gèneve* o *lac Léman*) in cinque ecologie: *mobilità, politiche, verde, lago Lemano e patrimonio*. La lettura della condizione sociale ed urbana attuale nella città di Nyon, influenzata da un mutare di stili di vita contemporanei, è molto vicina alla città e l'architettura che Reyner Banham descrive scomponendo Los Angeles nelle *quattro ecologie*. La raccolta ed il racconto del territorio in *ecologie* ha permesso di sintetizzare informazioni e costruire mappe complesse e sinottiche, in particolare:

– *l'ecologia legata alla mobilità*, individuando nella rete delle infrastrutture (viaria, ferroviaria, autostradale e sul lago) i principi di un importante ambito ambientale vocato alla tutela e alla trasformazione verso uno sviluppo sostenibile, per indirizzare i cittadini, gli stakeholder e le azioni di una politica di sviluppo della città;

– *l'ecologia delle politiche*, attraverso la definizione di azioni in corso, di pianificazione urbana in essere e nuove opportunità, costruendo una Carta delle opportunità anche attraverso una serie di interviste condotte sul posto dal gruppo di lavoro per la reintegrazione e la valorizzazione degli spazi pubblici e dei servizi (esistenti e proposti) lungo la passeggiata del lungolago;

– *l'ecologia del verde*, attraverso l'individuazione di spazi verdi (pubblici e privati, abbandonati o in uso), la definizione dei buffer ambientali lungo i corsi d'acqua, la tutela del biotopo (flora e fauna) presenti per una completa valorizzazione del paesaggio;

– *l'ecologia del lago*, in particolare l'attenzione si è concentrata sulla riva e sulla "fascia di rispetto" e la "servitù di passaggio" come occasioni per la costruzione di un sistema di percorso pubblico sul lago, risolvendo il superamento delle foci dei fiumi e non intaccando il valore del biotopo ambientale presente (costituito dalla flora e dalla fauna);

– *l'ecologia del patrimonio*, per la definizione di questo aspetto (come per le altre ecologie) è stato necessario ed utile il sopralluogo (effettuato anche a più riprese) dal gruppo di lavoro; è emersa una attenta lettura e trasposizione delle parti di città, sia fisicamente che nella sua evoluzione storica di crescita in riferimento al bordo del lago; tutto questo è stato costruito anche grazie al confronto con l'incontro delle autorità e gli uffici comunali (in fase di sopralluogo), alla documentazione storica e di archivio per la lettura cronologica

del centro storico e alla lettura evolutiva del bordo lago; questi materiali risultano di carattere originale del lavoro svolto ed accrescono la conoscenza attuale sul territorio comunale di Nyon.

Gli allegati grafici di sintesi delle ecologie del Comune di Nyon sono legati all'ecologia della mobilità, delle politiche, del verde, del lago Lemano e del Patrimonio.

Questo materiale prodotto risulta inedito ed esclusivo, anche rispetto alla documentazione presente oggi all'interno degli uffici locali.

Programma condiviso per il lungolago di Nyon

Il territorio di Nyon rappresenta un interessante banco di prova delle acquisizioni più avanzate in materia di pianificazione dello sviluppo e del progetto urbano, per portare a coerenza la molteplicità degli interventi di trasformazione necessari per riqualificare un esteso spazio insediativo ricco di elementi naturalisti, culturali e servizi, alla periferia esterna dell'area metropolitana tra Gèneve e Lausanne.

Si è trattato di dare seguito e coerenza agli obiettivi assunti dal gruppo di lavoro in accordo con la municipalità locale (contenuti nel documento di convenzione stipulato tra le parti), per indirizzare un progetto urbano che rispondesse strategicamente allo sviluppo della fascia del lungolago ad elevata sostenibilità urbana ed ambientale (*sustainability*), socialmente inclusivo (*inclusiveness*) e orientato alla competitività (*competitiveness*) grazie anche all'impiego di dispositivi adattivi di progetto e con la possibilità di tecnologie smart o ibride.

Dopo un primo momento di ricognizione sul campo e di ricerca di materiali ed informazioni utili a tracciare un quadro coerente, il gruppo di lavoro (composto da Claudio D'Amone, Luciano Mattioli, Sara Lalli e Matteo Pendenza – coordinato dal sottoscritto) ha redatto una "fotografia del

territorio" e di tutti gli elementi (non solo urbani, ma in particolare informazioni economiche, demografiche, geografiche, turistiche, storico-culturali, energetico-ambientali, vincolistico-paesaggistiche, agro-alimentari ed enogastronomiche) che ha permesso di ricostruire un quadro di coerenza e di unione a due scale distinte, ma tra loro fortemente correlate, dalla scala cantonale-territoriale a quella comunale-locale.

Temi per la rigenerazione del lungolago di Nyon

Dopo un primo ed importante momento di studio e di ricognizione delle aree della Ville de Nyon e dopo aver acquisito i materiali, i documenti e le informazioni (sia con gli uffici competenti che con i cittadini), sono stati individuati i temi fondamentali sui quali impostare la visione strategica per la rigenerazione del lungolago di Nyon.

Questi temi nascono da un'attenta lettura dell'esistente, mettendo in campo alcune scelte a partire dalle tracce storiche documentate, dai caratteri identitari dei luoghi e dei contesti, dalle azioni di progetto urbano e politico in corso e dai desideri della cittadinanza.

Un processo che ha impegnato gran parte del tempo dei quattro studenti che, con me, hanno lavorato a questa interessante scommessa: riconsegnare alla città il suo rapporto con l'acqua e riconfigurare gli spazi pubblici del lungolago – nel tratto urbano della Ville de Nyon.

I temi che il contesto suggerisce sono molteplici e di grande interesse; dopo averli indicati tutti sono state identificate quattro tematiche principali (con dei *sottotemi* di carattere gerarchico differente), rispetto ai quali costruire una continuità di pensiero ed assicurare la mission della collaborazione tra Dipartimento di Architettura e Comune di Nyon.

Gli ambiti e i relativi temi sono stati

individuati lungo la direttrice del bordo del Lago Lemano; essi sono:

– ambito: lago; tema: il rapporto tra terra ed acqua, tra città e lago – auspicando una continuità fisica del passaggio e del passeggio lungo il lago;

– ambito: città/lungolago; tema: la ricucitura urbana tra centro urbano e lungolago – coinvolgendo la Rue de Rive, il centro storico e il castello;

– ambito: Porta Nord di Nyon (arrivando da Lausanne); tema: il recupero delle aree dismesse ed abbandonate lungo le rive del lago – in particolare l'area del Grande Jetée;

– ambito: Porta Sud di Nyon (arrivando da Gèneve – lato UEFA); tema: costruzione di un polo per il benessere e lo sport.

Ogni ambito è stato individuato con una perimetrazione specifica ed un tema di indirizzo per il progetto; rispetto a ciascun ambito è stata completata la lettura dei materiali urbani al fine di proporre un progetto urbano condivisibile, concreto e realizzabile.

4 carotaggi progettuali per la costruzione del masterplan per la Rive de Nyon

Dopo la costruzione del masterplan urbano e la definizione degli ambiti – obiettivo della convenzione – sono stati indagati progettualmente i quattro ambiti, attraverso dei carotaggi urbani tematici:

– il rapporto tra terra ed acqua, tra città e lago – auspicando una continuità fisica del passaggio e del passeggio lungo il lago: "*Le lac Léman comme place urbaine*". Uno dei temi più delicati (sia progettualmente che paesaggisticamente) è lo spazio tra terra ed acqua. Esso può divenire occasione per eventi urbani e di richiamo internazionale; questo progetto ha una idea di base principale: il lago Lemano diviene una "piazza" per la città di Nyon; come piazza diviene attrattiva, flessibile e adattiva;



– la ricucitura urbana tra centro urbano e lungolago (coinvolgendo la Rue de Rive), con un progetto dal titolo: *“L’image de la ville: le passage urbaine sur la Rue de Rive”*. Uno dei temi fondamentali per la città di Nyon è il rapporto tra la città e il lago; esso si espleta principalmente nel passaggio della strada di collegamento (da Lausanne a Gèneve); ad oggi questa arteria di attraversamento diviene un elemento disturbante per il territorio; il progetto proposto, a partire del tema della strada, propone (attraverso una sequenza di sezioni tipo) come lo spazio tra strada e città si fonde, intercettando le trasversali urbane (dalla città al lago) da potenziare e farle divenire nuovi accessi verso il lago;

– la ridefinizione della Porta Nord di Nyon (arrivando da Lausanne), con un progetto dal titolo: *“La reconversion de la Grande Jetée entre systèmes naturels et urbains”*. Il progetto proposto nasce dalla necessità di riabitare ed attrezzare una vasta area (degradata) tra la strada lungolago e il lago, un’area dal forte carattere identitario, con la grande potenzialità naturalistico-paesaggistica. Il progetto reinterpreta lo spazio pubblico come elemento fondamentale di riconnessione con la città e il lungolago esistente; inoltre propone la costruzione di una porta di ingresso alla città (attraverso un edificio-lama) per chi proviene da Losanna;

– la costruzione di una Porta Sud alla città di Nyon (arrivando da Gèneve – lato UEFA), con un progetto dal titolo: *“Centre sportive et systèmes naturels”*. Attraverso il precedente progetto, entrando da Lausanne nella città di Nyon è immediato sentirsi appartenere ad una entità urbana distinta anche grazie alla costruzione di una porta urbana; nello stesso modo, arrivando da Gèneve (o uscendo dalla città verso sud) si è avuta la necessità di configurare un sistema di elementi (attraverso edifici-lama, come lanterne

urbane) ed un parcheggio d’interscambio che potessero caratterizzare l’ingresso alla città, proprio nelle vicinanze della sede UEFA; in questo modo si rafforza il carattere vocativo dell’area come zona dedicata al benessere, allo sport e all’accoglienza turistica, attraverso nuovi servizi, parcheggi ed un parco urbano nel quale è collocato il nuovo edificio polisportivo.

I diversi progetti studiati hanno avuto una consulenza strutturale dei Proff. Ing. Giuseppe Brando e Arch. Fabio Rizzo, della parte di fattibilità economico-finanziaria del Prof. Sebastiano Carbonara, sui temi di paesaggio della Prof. Arch. Chiara Rizzi e per quanto riguarda il biotopo ambientale (flora, fauna e acqua) del Biol. Dott. Tommaso Pagliani; il coordinamento del gruppo di ricerca per la Rigenerazione del lungolago di Nyon è stata assunta dal sottoscritto (Alberto Ulisse).

Prospettive future

Cosa fare di questo materiale?

Come prima cosa sarebbe interessante presentarlo oltre che agli amministratori (che hanno già ricevuto questo materiale in diverse occasioni, mettendolo all’interno di scelte dell’agenda degli interventi strutturali pubblici) anche alla cittadinanza; sarebbe interessante poterlo esporre direttamente lungo le rive di Nyon, attraverso una mostra. Gran parte del lavoro svolto è stato raccolto, documentato e pubblicato in questo libro.

Altri temi importanti?

La prima convenzione tra il Comune di Nyon e il Dipartimento di Architettura di Pescara si conclude con la consegna dei materiali finali e la costruzione di questa pubblicazione che raccoglie il prezioso lavoro svolto sul tema della valorizzazione del paesaggio del lungolago di Nyon e la rigenerazione delle aree tra città e lago, come occasione di rivitalizzazione urbana, sociale ed economica.

Nyon, le 18 août 2014

VNF:
NMF: URB/PS/ir

Convention pour les prestations en collaboration scientifique avec le département d'architecture de l'université de Chieti-Pescara (Italie)

Monsieur le Professeur,

C'est avec plaisir que nous accueillerons vos étudiants dans le cadre de leurs travaux et nous vous remercions vivement d'avoir choisi la Commune de Nyon comme site d'études.

Par la présente, nous vous informons que la Commune de Nyon accepte d'accorder un montant forfaitaire de CHF 5'000.- à titre de participations aux frais, montant qui sera payé à l'issue de la prestation scientifique.

En annexe, nous vous remettons la convention liant la Commune de Nyon et votre Université, en deux exemplaires signés, en vous priant de bien vouloir nous en retourner un exemplaire, dûment contresigné.

En nous réjouissant d'accueillir vos étudiants, et restant à votre disposition pour toutes informations complémentaires, nous vous prions d'agréer, Monsieur le Professeur, nos salutations distinguées.

Au nom de la Municipalité

Le Syndic :


Daniel Rossetat



Le Secrétaire :


P.- François Umiglia

Annexes joint.

A mio avviso restano altri temi aperti nella città, tra questi: la riattivazione e il collegamento del centro storico, le aree archeologiche e il lungolago; l'area del terminal bus e la piazza della stazione di Nyon; il cluster della zona industriale-produttiva, ad oggi ormai inglobata quasi naturalmente all'interno del tessuto edilizio periferico; questi, ed altri, possono essere temi da poter indagare assieme.

Come dare completezza e valorizzare questo lavoro?

In accordo con la stipula della convenzione ("a titolo gratuito" tra il Comune di Nyon e il Dipartimento di Architettura di Pescara) e in continuità con quanto riportato nella lettera di invito ricevuta dagli uffici comunali di Nyon, si era programmato ed auspicato un programma di pubblicizzazione di questo materiale.

Ad oggi, detta pubblicazione è stata finanziata grazie a chi credeva, e crede ancora, in questo lavoro; naturalmente si resta in attesa dell'impegno promesso da parte dell'Amministrazione nella lettera di invio della Convenzione, credendo nella qualità del lavoro svolto e testimoniato in queste pagine.

Note conclusive

La ricerca, corredata da quattro progetti dalla scala urbana alla scala architettonica (condotti da: Matteo Pendenza "*Il Lago Lemano come piazza urbana*", Sara Lalli "*L'immagine della città: l'attraversamento*", Luciano Mattioli "*La riconversione dell'area del Grande Jetée tra sistemi naturali ed urban*" e Claudio D'Amone "*La porta di Nyon e il Polo sportivo*") ha avuto, come comun denominatore, questo mandato scientifico-culturale di sfondo.

Il materiale prodotto è raccolto in questa pubblicazione che rappresenta la sintesi del lavoro svolto negli ultimi anni.

Il lavoro riportato testimonia la laboriosità nata da un fertile rapporto tra didattica,

ricerca e sperimentazione, condotto attraverso il progetto di architettura (attraverso tutte le scale, da quella territoriale a quella del dettaglio di architettura e della sua fattibilità tecnico-costruttiva-economica), intercettando committenti reali ed esigenze concrete all'interno dei territori abitati. Questa modalità rappresenta un modo per suggerire un rinnovamento, in grado di stimolare una feconda contaminazione tra didattica e ricerca, attraverso il progetto di architettura, riconoscendo un possibile contributo scientifico e di ricerca anche sullo sfondo culturale e metodologico di applicazioni didattiche (come in queste Tesi di laurea, delle quali sono stato il *Relatore*, discusse nel 2015-16 all'interno del *Laboratorio di Laurea* - ambito: *Progetto e Contesto* - nel Dipartimento di Architettura di Pescara).



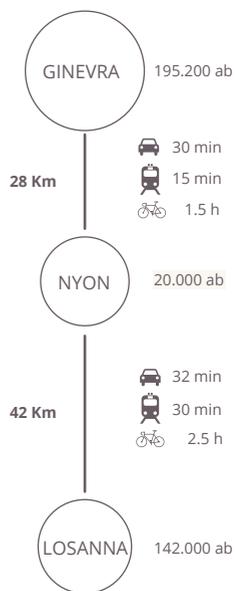
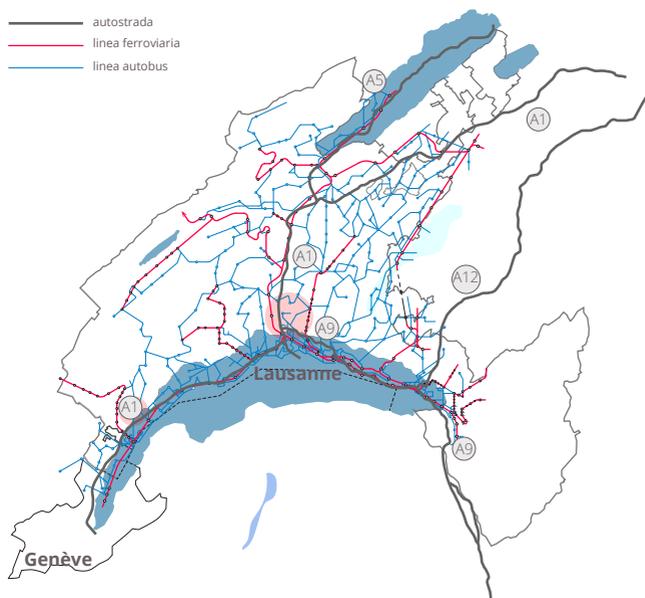
CANTON DE VAUD:
RICERCA
SULL'EVOLUZIONE
DEL PAESAGGIO
SVIZZERO





I sistemi infrastrutturali

- autostrada
- linea ferroviaria
- linea autobus



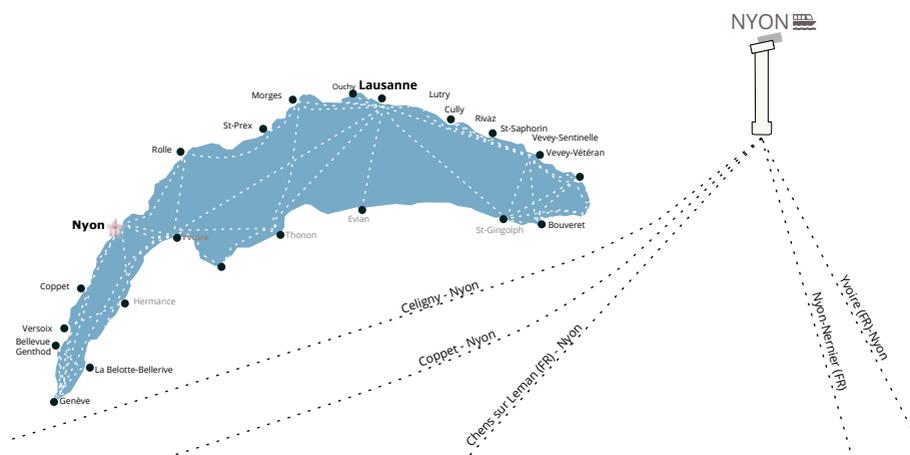
SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il Canton Vaud è uno dei 26 cantoni svizzeri, il maggiore situato nella **Svizzera francofona** con **capitale Losanna**. La cima più alta del cantone è la sommità di Les Diablerets (3210 m s.l.m.) mentre il punto più basso è situato nella zona del **Lago Lemano (372 m s.l.m.)**. La geografia del cantone è molto varia, il territorio diventa montano a nord-ovest con il Massiccio del Giura, attraversa l'altipiano svizzero e riprende a divenire montuoso ad est con le Alpi Bernesi mentre a sud è quasi completamente bagnato dal Lago Lemano.

Lungo le rive dei laghi il cantone era già **abitato in tempi preistorici**; in seguito, nel I millennio a.C., il territorio fu insediato da popolazioni celtiche. **Nel 58 a.C. l'area fu annessa all'Impero Romano** e cittadini Romani si stanziarono nella regione. Le città di Vevey (Viviscus) e Losanna (Lausonium o Lausanne) sono solo due delle molte che vennero fondate dai romani. Nel 1803 venne riconosciuto definitivamente il Cantone come facente parte della Confederazione Svizzera e venne ad esso conferito il nome odierno. L'attuale costituzione risale al 1831, ma venne sostanzialmente rivisitata negli anni 1845, 1861 e 1885. Alla metà del XIX secolo il Canton Vaud si oppose con vigore al movimento separatista promosso dai cantoni cattolici. Il Cantone Vaud è il **maggior produttore di vino della Svizzera**; buona parte del vino prodotto in tale area è bianco e la predominanza dei vigneti si trova sulla costa nord del Lago Lemano.

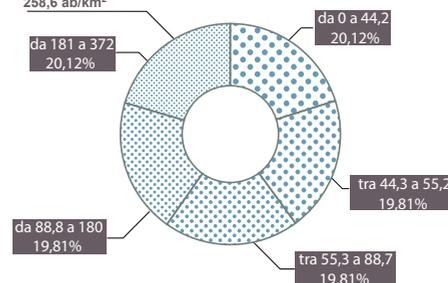
L'agricoltura è diffusa nelle aree lontane dal lago; la barbabietola da zucchero è una coltivazione importante attorno ad Orbe, il tabacco nella Valle di La Broye, mentre la frutta viene coltivata ai piedi delle montagne del Giura. L'allevamento di bestiame e il pascolo sono comuni nelle Alpi, ma anche sulle montagne del Giura. Nella regione alpina si trova anche una miniera di sale a Bex.

Il turismo gioca un ruolo cardine in molte città lungo il Lago Lemano. La **regione attorno a Nyon** viene spesso **considerata come parte dell'agglomerato di Ginevra**.



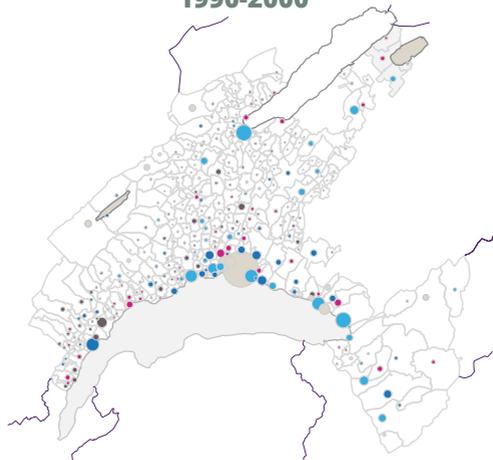
Densità della popolazione

Cantone di Vaud:
258,6 ab/km²

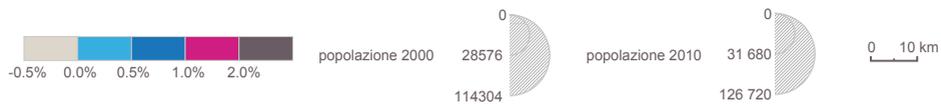
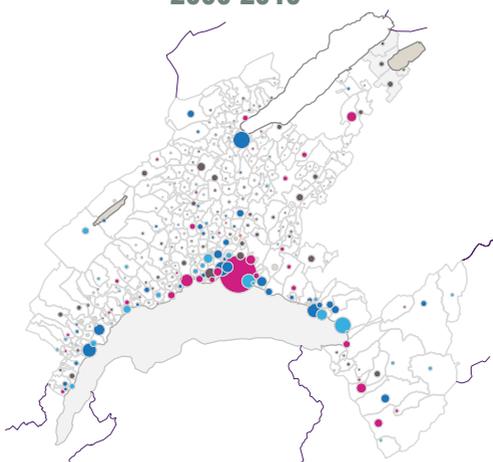


Tasso annuale di crescita della popolazione

1990-2000



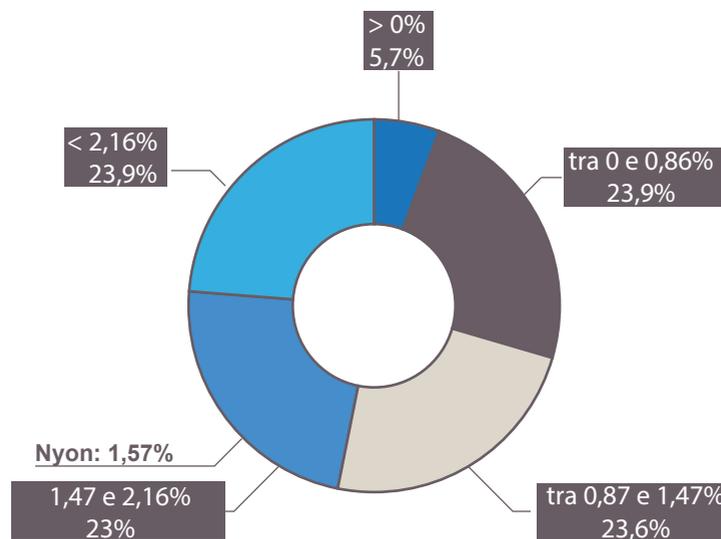
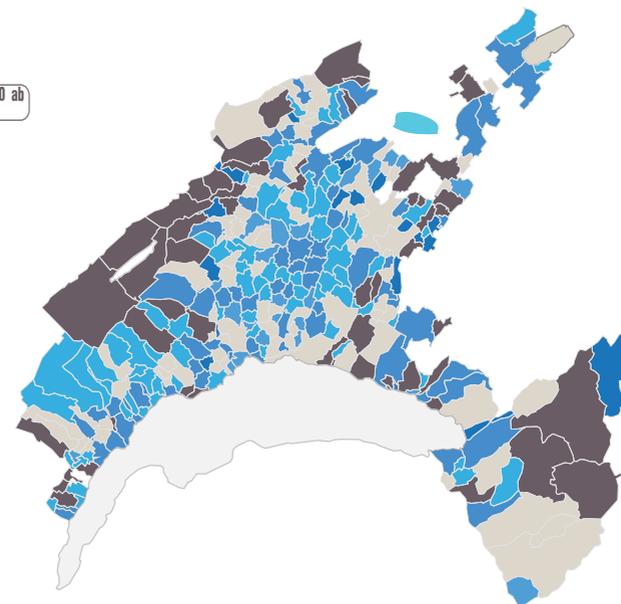
2000-2010



Tasso annuale di crescita della popolazione

(%) 2000-2012

Cantone di Vaud
+ 1,43%
PREVISIONE
+ 200.000 ab
2010-2020



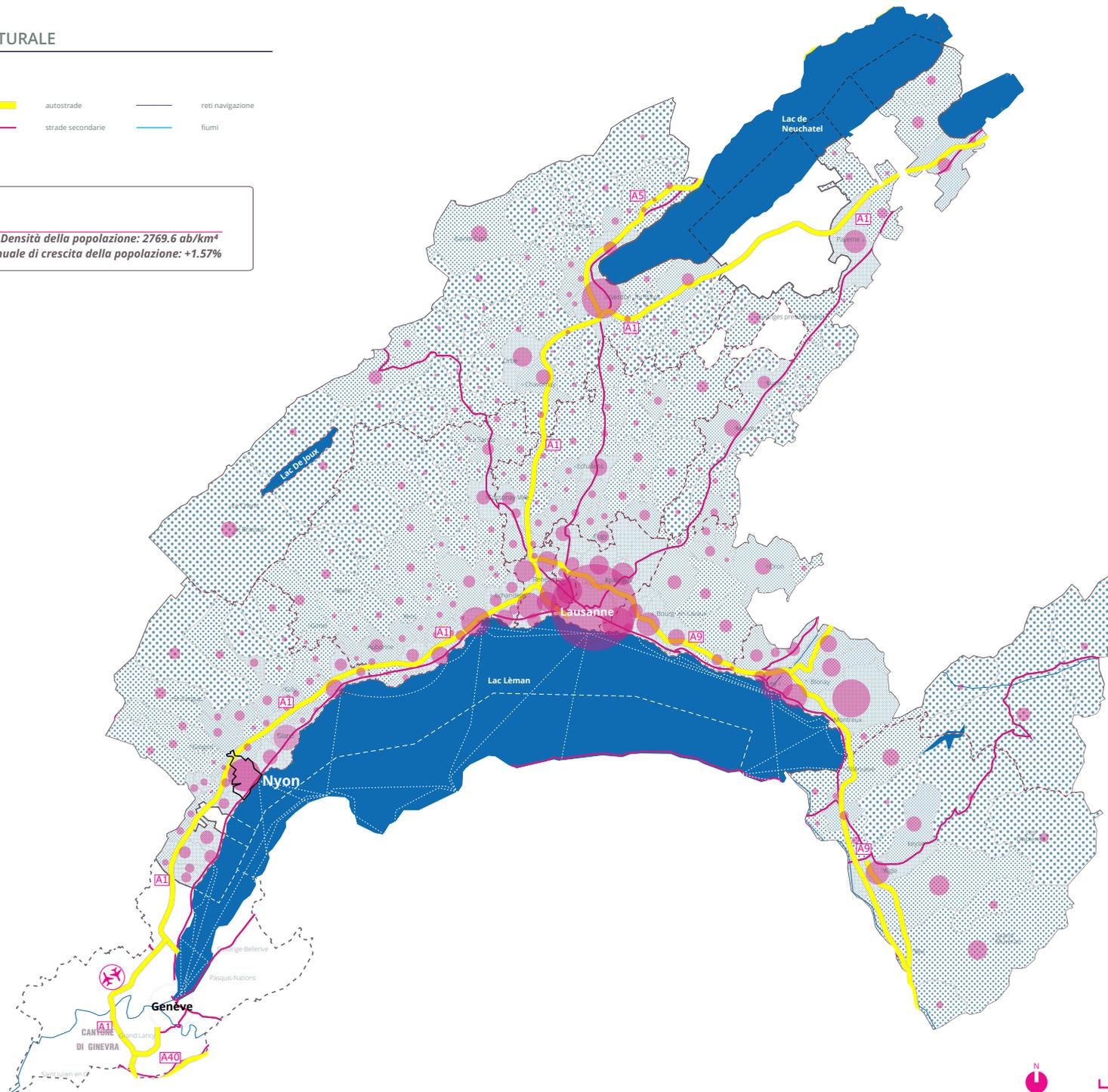
SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Legenda:

	confini cantone		autostrade		reti navigazione
	confini distretti		strade secondarie		fiumi
	confini distretti				
	confine extra cantonale				

NYON

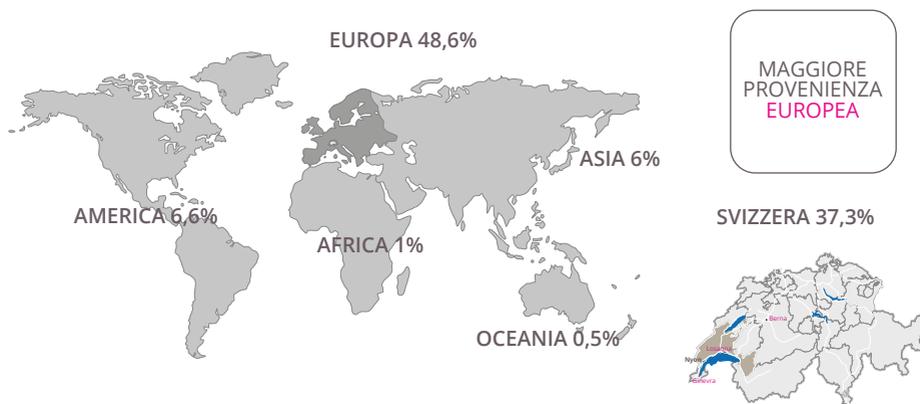
Densità della popolazione: 2769.6 ab/km⁴
Tasso annuale di crescita della popolazione: +1.57%



SISTEMA DEL PATRIMONIO
E DEL TURISMO



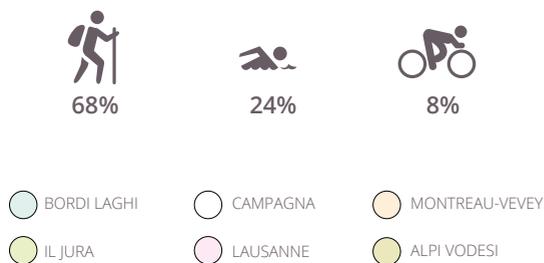
Provenienza turistica



La Svizzera è al 27° posto mondiale per afflusso turistico con 8.4 milioni di visitatori all'anno

Luoghi maggiormente visitati

L'escursionismo è l'attività svolta dal 68% su 9000 persone di 110 nazionalità nel 2010



Negli ultimi anni si è investito sulla modernizzazione ed il miglioramento della qualità dei trasporti esistenti e sullo sviluppo del **"turismo verde"** oltre a moltiplicare strutture sportive e ricreative (parchi di divertimento, parchi acquatici, sale per concerti, cinema multisala, stazioni sciistiche) collegandole alle principali autostrade e creando dei percorsi turistici *ad hoc* come ad esempio **"le sentier des Tobleronnes"**.

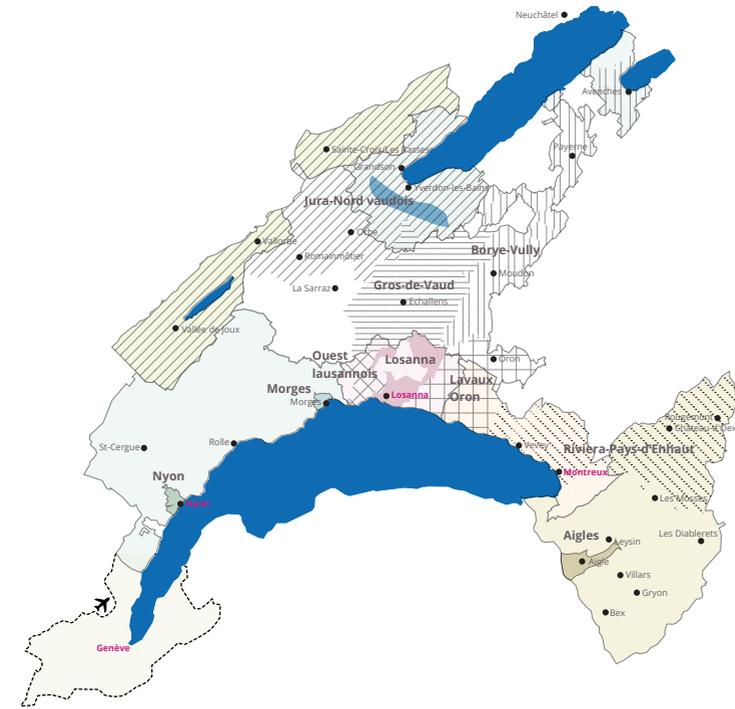
SISTEMA DEL PATRIMONIO E DEL TURISMO

Il Cantone di Vaud offre una vasta gamma di possibilità turistiche in ogni stagione quali: impianti sportivi, itinerari paesaggistici, eventi internazionali (**"Montreux Jazz Festival"**, **"Nyon Paléofestival"**, **"International Balloon Festival a Chateau d'Oex"**) ed eventi locali (**"Fête della tulipe-Morges"**, **"Fête de la brocante-Rolle"**, **"Fête de fontaines décorées-Nyon"**, **"Jardin d'Iris-Château de Vuillierens"**), musei, siti archeologici, infrastrutture ed accesso a centri turistici di eccellenza.

Le caratteristiche d'interesse nei **turisti**, provenienti maggiormente dagli altri **cantoni svizzeri e dall'Europa**, sono le attrazioni naturali, sportive, storico-artistiche, enogastronomiche; inoltre un buon livello infrastrutturale di collegamento permette di raggiungere con facilità le mete che vengono apprezzate per qualità/prezzo delle strutture ricettive. Il Cantone di Vaud si divide in **6 aree tematiche**:

Bordi dei Laghi (fra cui Nyon), **Jura**, **Campagna interna**, **Losanna**, **Montreau-Vevey** ed **Alpi Vodesi**; il viaggiatore può scegliere in base alle attrazioni che le caratterizzano diversificando l'offerta turistica. Secondo dati statistici raccolti dall'UST nel 2013 si evince che il rapporto domanda/offerta di **posti letto** non è soddisfatto e che quindi andrebbero **incrementati del 99,21%** oltre ad attrezzare e rendere disponibili i **379'472 alloggi liberi** nei vari distretti.

Distretti regionali del Cantone di Vaud



Il numero totale degli alloggi liberi nel cantone è 379.472 (gennaio-giugno)

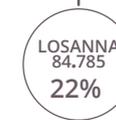


La regione tra **Losanna** e **Montreux** risulta essere il luogo privilegiato di destinazione (60,9% di tutte le notti trascorse in hotel nel 2005) prima di Villars e Leysin. Losanna nel 2005 realizzò il numero massimo di pernottamenti in hotel del 27% rispetto a tutto il Cantone di Vaud. Il turismo genera una cifra d'affari di 4,5 miliardi di franchi la quale corrisponde al 7,2% del PIL cantonale e crea un valore aggiunto di 2,4 miliardi di franchi oltre ad offrire impiego al 9% della forza lavoro del cantone.

Localizzazione degli alloggi



ALLOGGI VACANTI



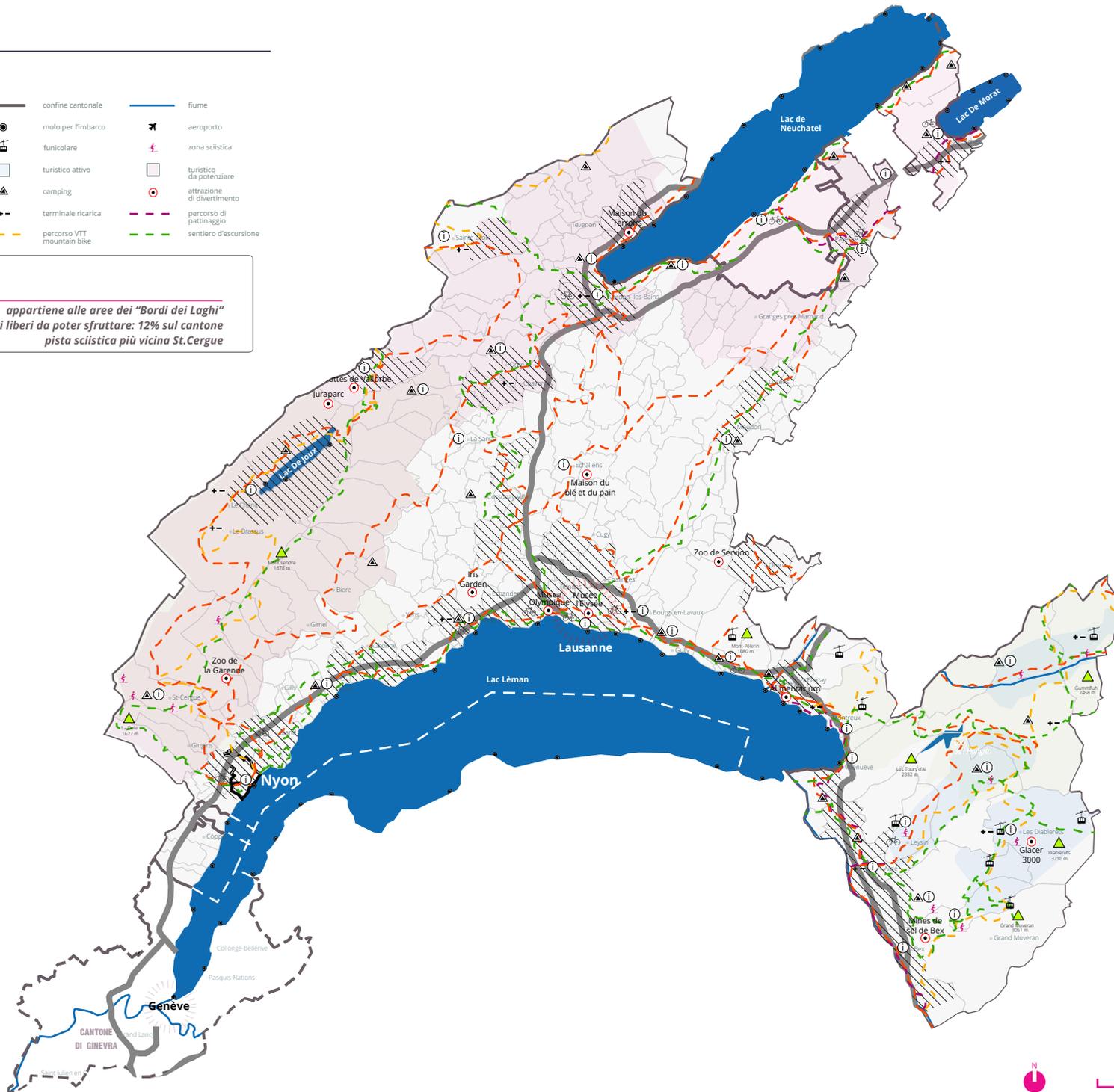
PROFILO TURISTICO

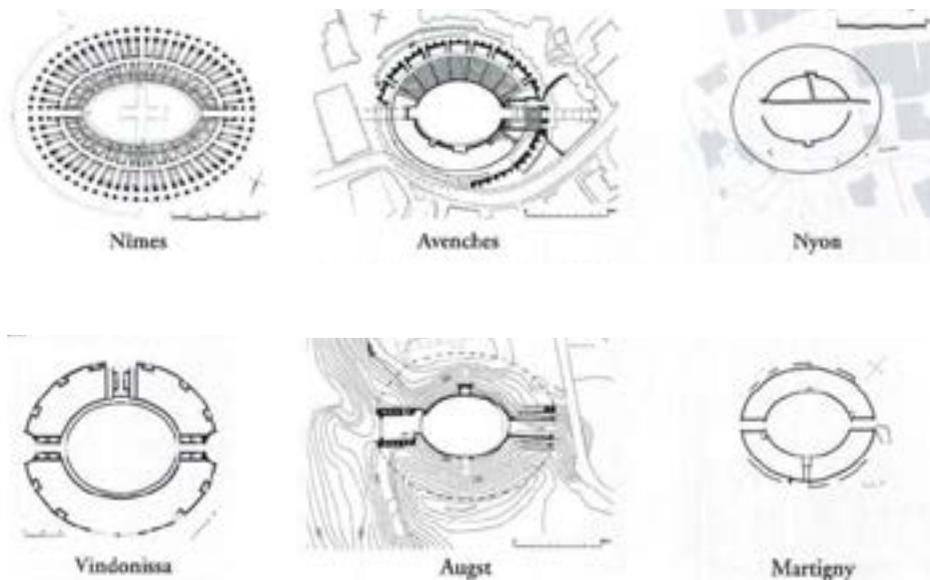
Legenda:

	confine extra cantonale		confine cantonale		fiume
	lago		molo per l'imbarco		aeroporto
	vetta		funicolare		zona sciistica
	sviluppo turistico		turistico attivo		turistico da potenziare
	ufficio del turismo		camping		attrazione di divertimento
	servizio "publibike"		terminale ricarica		percorso di pattinaggio
	percorso per biciclette		percorso VTT mountain bike		sentiero d'escursione

NYON

appartiene alle aree dei "Bordi dei Laghi"
alloggi liberi da poter sfruttare: 12% sul cantone
pista sciistica più vicina St.Cergue





Impero Romano

III secolo a.C. / V secolo d.C. - Storia

Dopo che la parte meridionale del Ticino cadde sotto il dominio romano e fu sconfitto Annibale, i romani si impossessarono della vallata del Rodano, compresa Ginevra e nel 58 a.C. Giulio Cesare impedì agli elvezi di installarsi al di fuori dell'altipiano svizzero. L'avanzata venne continuata dall'Imperatore Augusto e poi si spinsero più a Nord, in quella che è oggi la Germania, ma furono costretti a retrocedere. Il Reno diventò così il confine dell'Impero Romano e restò tale fino all'inizio del V secolo.

Il Canton de Vaud possiede un patrimonio culturale sia architettonico che folcloristico ricco e diversificato che è preservato e migliorato dal Servizio dei monumenti e dei siti dal 1970.

La storia vuole che fosse già abitato lungo le rive del Lago Lemano in tempi preistorici e nel I millennio a.C. da popolazioni celtiche appartenenti alle culture di Hallstatt e La Tène; in seguito nel I secolo a.C. l'area fu popolata dalla tribù celtica degli Elvezi e poi dal 58 a.C. subentrò il predominio dell'Impero Romano ancor oggi visibile nelle città di: Losanna (**Lausonium** o **Lausonna**), Vevey (**Vibiscum**), Avenches (**Aventicum**), Nyon (**Noviodonum** o **Colonia Iulia Equestris**). Nel Medioevo dal II secolo si susseguirono: le tribù Alemanne (fino al IV), i Burgundi (443), i Franchi Merovingi (534), il regno di Germania (con il trattato di Mersen dell'870), il Sacro Romano Impero (1032), Pietro II di Savoia (1234), la famiglia Savoia (fino al 1476); la città di Berna (1536), tramite i francesi, si proclamò la Repubblica del Lemano (1798) e poi membro della Confederazione Svizzera col nome di Canton de Vaud (1803) con la sua costituzione (1831).

I Castelli attualmente presenti sul territorio appartengono ad epoche diverse e sono: **castello di Avenches** (XII-XIII secolo), **castello di Grandson** (XI-XIV secolo), **castello di Yverdon** (1260-1270), **castello di Moudon** (1286), **castello di La Sarraz** (1049), **castello di Oron** (XIII secolo), **castello di Chillon** (XIX secolo), **castello di Aigle** (XII secolo), **castello di Morges** (1286), **castello di Prangins** (XVIII secolo), **castello di Nyon** (XII secolo), **castello di Coppet** (XIII secolo). Le vestigia romane gotiche e medioevali di strutture come anfiteatri e castelli sono iscritte nel patrimonio mondiale dell'**UNESCO** insieme ai numerosi musei connessi.

Nel 1988 i cammini tradizionali erano in pericolo ed il governo svizzero decise di stilare l'inventario delle 12 vie di comunicazione storiche (**IVS**) che attraversano tutto il paese accompagnando i turisti alla scoperta dei luoghi più significativi: **ViaCook** - Un viaggio pionieristico attraverso la Svizzera, **ViaFrancigena** - Attraverso le Alpi verso Roma, **ViaGottardo** - Tutto cominciò con il Diavolo, **ViaJacobi** - Culto e cultura di San Giacomo, **ViaJura** - Un viaggio nel tempo, ViaRhenana - Variazioni sul tema dell'acqua, **ViaRomana** - Mito e realtà delle strade romane, **ViaSalina** - Sulle tracce dell'oro bianco, **ViaSbrinz** - Il formaggio svizzero conquista il sud, **ViaSpluga** - Bellezza e terrore delle montagne, **ViaStockalper** - Il fascino dei contrasti, **ViaValtellina** - Un vino unisce tre vallate alpine.

Il Cantone di Vaud offre una vasta gamma di possibilità turistiche in ogni stagione quali: impianti sportivi, itinerari paesaggistici, eventi internazionali (il **"Montreux Jazz Festival"**, **"Nyon Paléofestival"**, **"International Balloon Festival a Chateau d'Oex"**) ed eventi locali (**"Fête della tulipe"**-Morges, **"Fête de la brocante"**-Rolle, **"Fête de fontaines décorées"**-Nyon, **"Jardin d'Iris"**-Château de Vuillierens), musei, siti archeologici, infrastrutture ed accesso a centri turistici di eccellenza.

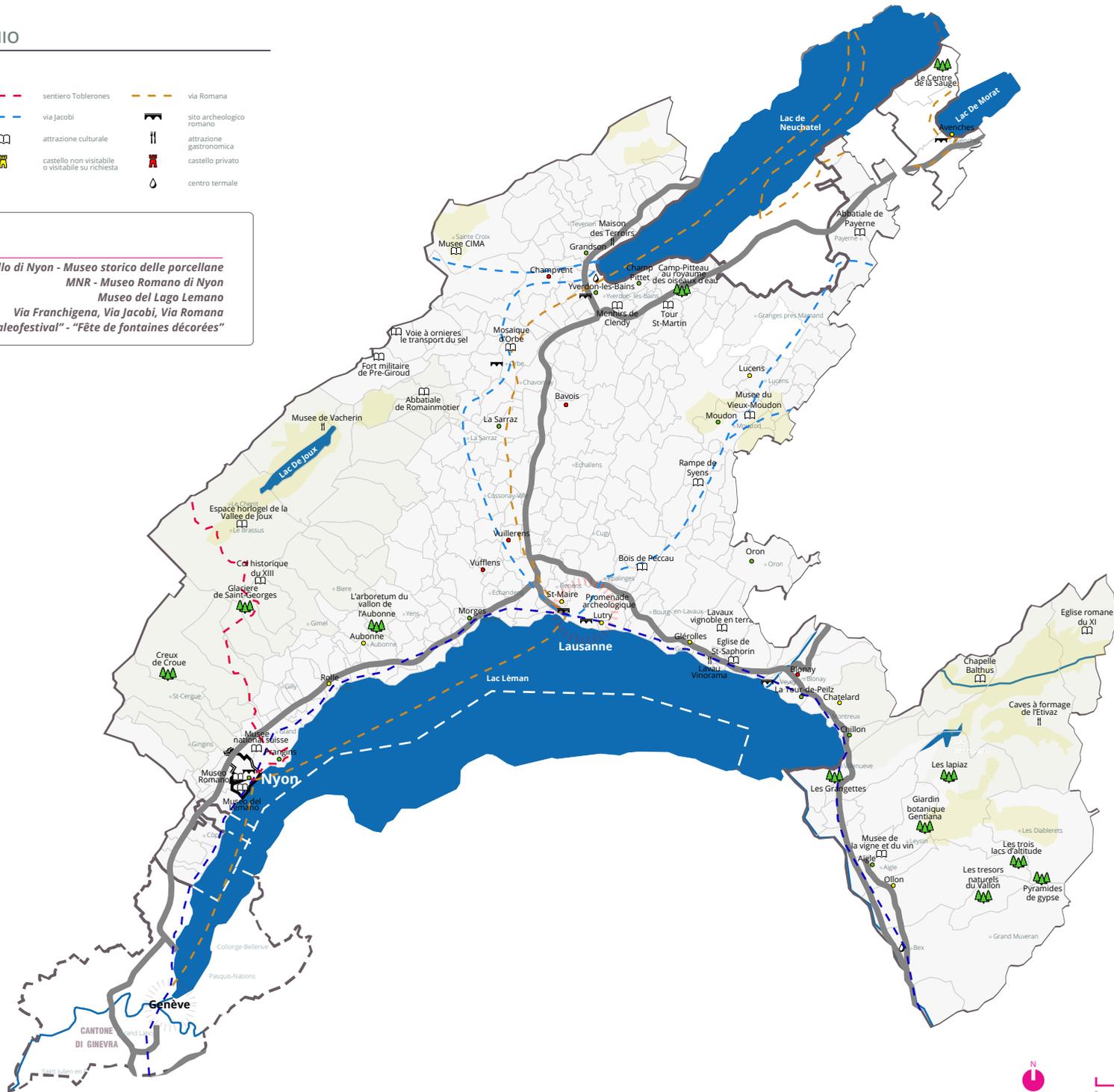
CARTA DEL PATRIMONIO

Legenda:

- | | | | | | |
|---|----------------------------------|---|---|---|--------------------------|
|  | parco naturale |  | sentiero Toblerones |  | via Romana |
|  | via Franchigena |  | via Jacobi |  | sito archeologico romano |
|  | abitazioni tradizionali disperse |  | attrazione culturale |  | attrazione gastronomica |
|  | castello visitabile |  | castello non visitabile o visitabile su richiesta |  | castello privato |
| | | | |  | centro termale |

NYON

Castello di Nyon - Museo storico delle porcellane
 MNR - Museo Romano di Nyon
 Museo del Lago Lemano
 Via Franchigena, Via Jacobi, Via Romana
 "Paleofestival" - "Fête de fontaines décorées"



SISTEMA AMBIENTALE



SISTEMA AMBIENTALE



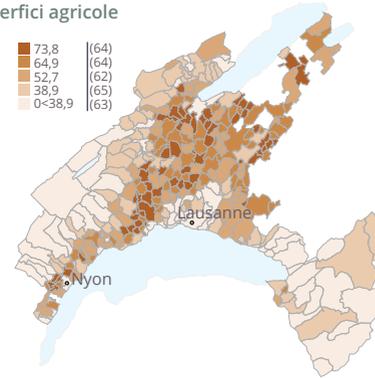
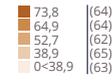
Edmond De Palazieux 1850-1924 - Pittore/Navigatore
Il suo lavoro è particolarmente noto per la rappresentazione di grandi flotte, tempeste e pescatori che combattono gli elementi della natura.

Il **lago Lemano** (in francese lac Léman o lac de Genève, in francoprovenzale lèc Lèman), spesso chiamato lago di Ginevra, è il **maggiore lago della Svizzera e dell'Europa occidentale**, il 40° lago del mondo per volume e il 43° per la profondità. Si trova sul confine franco-svizzero. Il nome lac Léman (lago Lemano) appare nella letteratura intorno al 50 a.C. con il termine di origine greca *lemanos limnè* (Λιμῆνος Λίμνη ossia "lago del porto"). Questo toponimo è anche utilizzato e reso popolare da **Giulio Cesare** che, nel 58 a.C., partì da Genova e dal lacus Lemanus per combattere gli Elvezi. Con lo sviluppo della cartografia, i nomi si moltiplicano: lacu Lausonio, lacus Losanetes o ancora lac de Lozanne (tra il II secolo e il IV secolo). Come conseguenza della nuova fama internazionale di Ginevra, il termine lac de Genève (lago di Ginevra) appare e coesiste con i termini esistenti (XVI secolo). In quest'epoca, **il lago di Ginevra indica il Petit-Lac** (Piccolo-Lago) (79 km²) e **il lac de Lausanne** (lago di Losanna) (503 km²) **indica il Grand-Lac** (Grande-Lago). Col passar del tempo, il lago di Losanna è scomparso e il nome di lago Lemano è stato adottato da Savoiani, Vodesi e Vallesani. Quest'appellativo è generalizzato nelle carte geografiche e completa molti nomi di luoghi situati lungo la riva savoiarda del lago. Il nome del Lemano, particolarmente di moda durante il secolo dei Lumi e durante la Rivoluzione francese e il Primo Impero, è stato utilizzato da autori come **Jean-Jacques Rousseau o Voltaire** e serviva

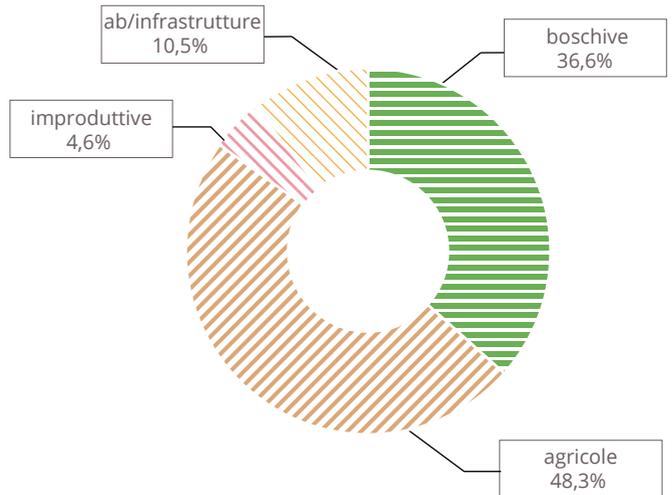
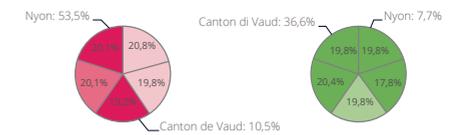
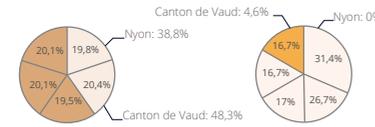
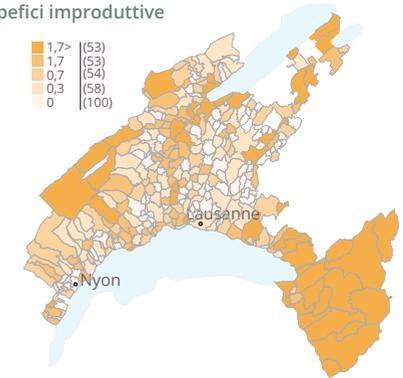
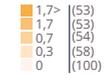
da prestanome all'antico dipartimento del Lemano che raggruppava il nord della Savoia, il pays de Gex e la città di Ginevra. François-Alphonse Forel, medico e scienziato svizzero della fine del XIX secolo, dirà che «...l'uso tende a stabilirsi in geografia, e questo con ragione, di preferire, ovunque dove ne esiste, il nome personale di un lago al nome della città situata sui suoi bordi. **Un lago è un individuo geografico in se stesso e da lui stesso**».

Rapporto superfici (%) 2004

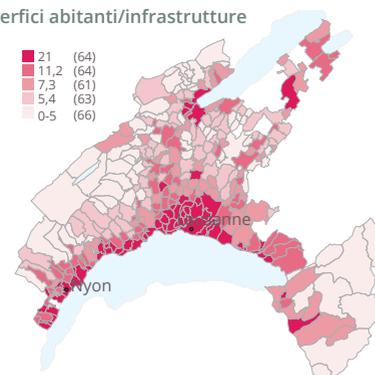
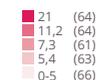
Superfici agricole



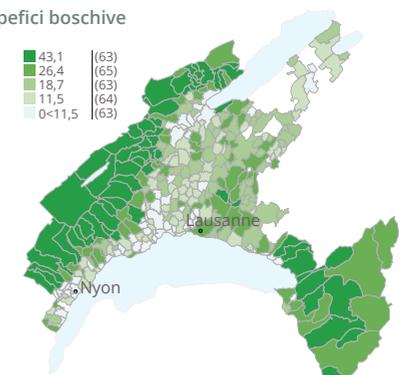
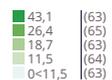
Superfici improduttive



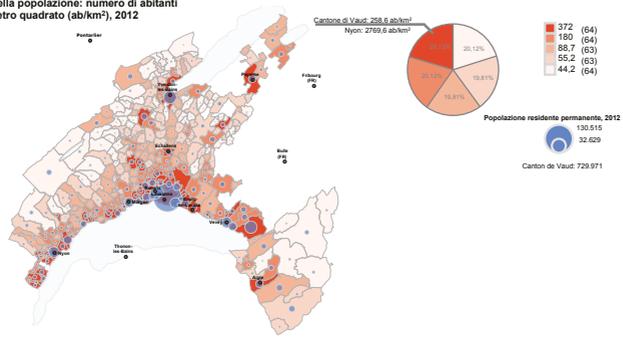
Superfici abitanti/infrastrutture



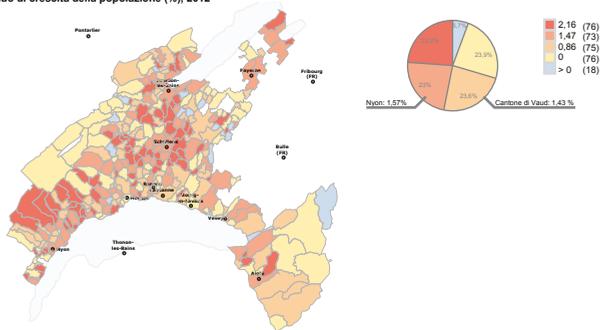
Superfici boschive



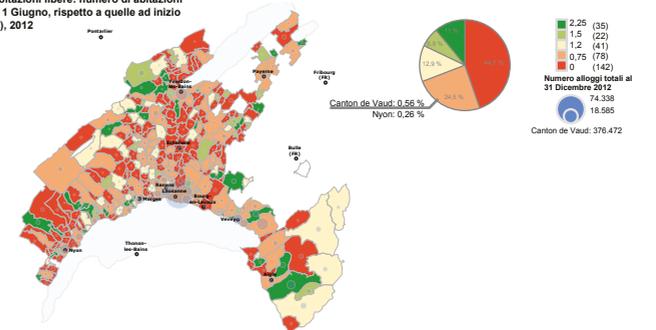
Densità della popolazione: numero di abitanti per kilometro quadrato (ab/km²), 2012



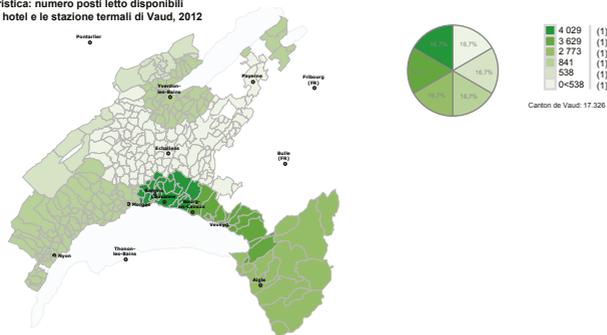
Tasso annuo di crescita della popolazione (%), 2012



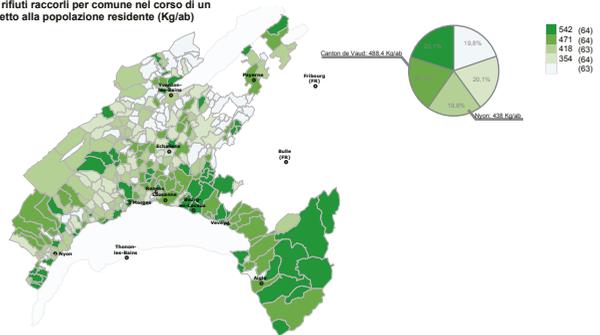
Tasso abitazioni libere: numero di abitazioni libere al 1° Giugno, rispetto a quelle ad inizio anno (%), 2012



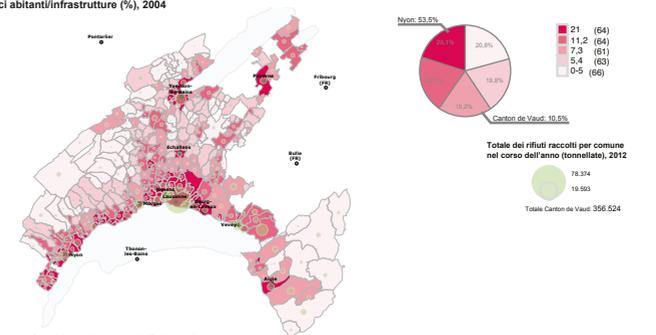
Offerta turistica: numero posti letto disponibili presso gli hotel e le stazioni termali di Vaud, 2012



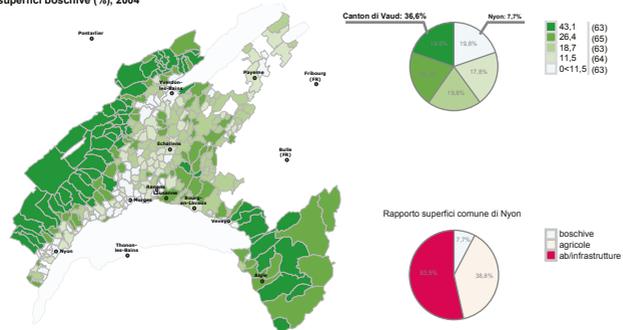
Totale dei rifiuti raccolti per comune nel corso di un anno, rispetto alla popolazione residente (Kg/ab) 2012



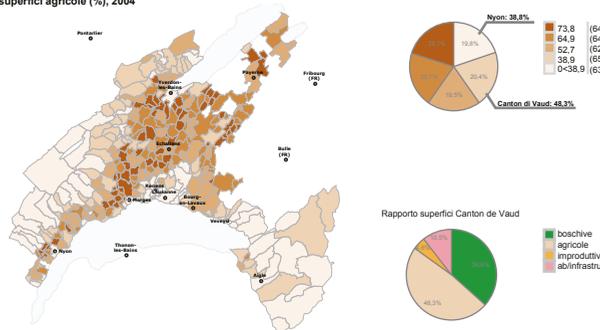
Superfici abitant/infrastruttura (%), 2004



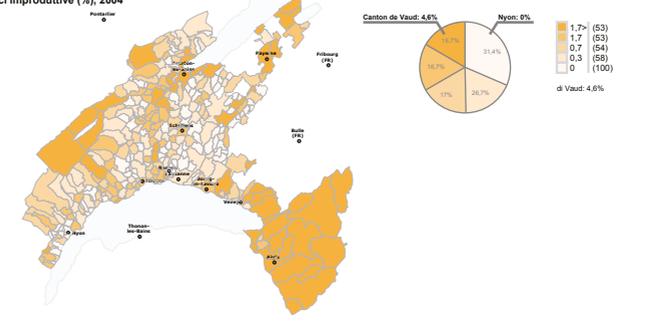
Rapporto superfici boschive (%), 2004



Rapporto superfici agricole (%), 2004



Superfici improduttive (%), 2004



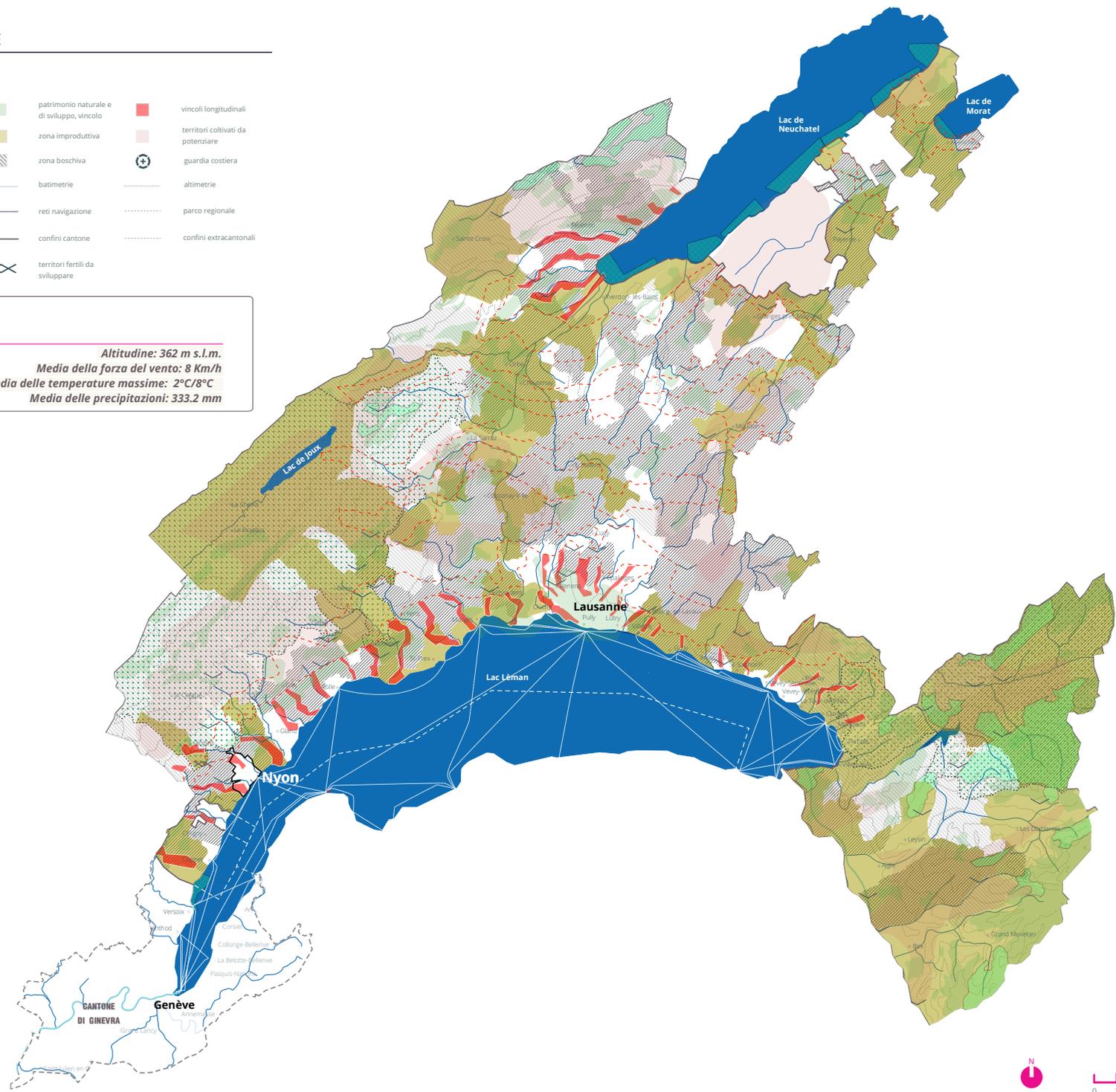
SISTEMA AMBIENTALE

Legenda:

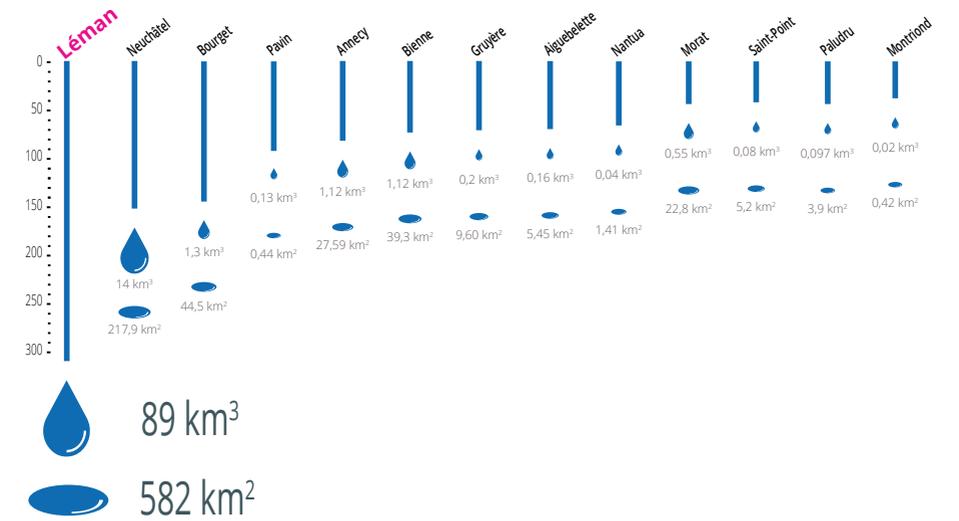
- | | | | | | |
|--|--|--|--|--|-----------------------------------|
| | patrimonio naturale e di sviluppo, allerta | | patrimonio naturale e di sviluppo, vincolo | | vincoli longitudinali |
| | zona agricola | | zona improduttiva | | territori coltivati da potenziare |
| | parchi | | zona boschiva | | guardia costiera |
| | zona agricola | | batimetrie | | altimetrie |
| | fiumi | | reti navigazione | | parco regionale |
| | vincoli trasversali | | confini cantone | | confini extracantonali |
| | territori fertili da potenziare | | confini cantone | | confini extracantonali |
| | territori fertili da sviluppare | | confini cantone | | confini extracantonali |

NYON

Altitudine: 362 m s.l.m.
 Media della forza del vento: 8 Km/h
 Media delle temperature massime: 2°C/8°C
 Media delle precipitazioni: 333.2 mm



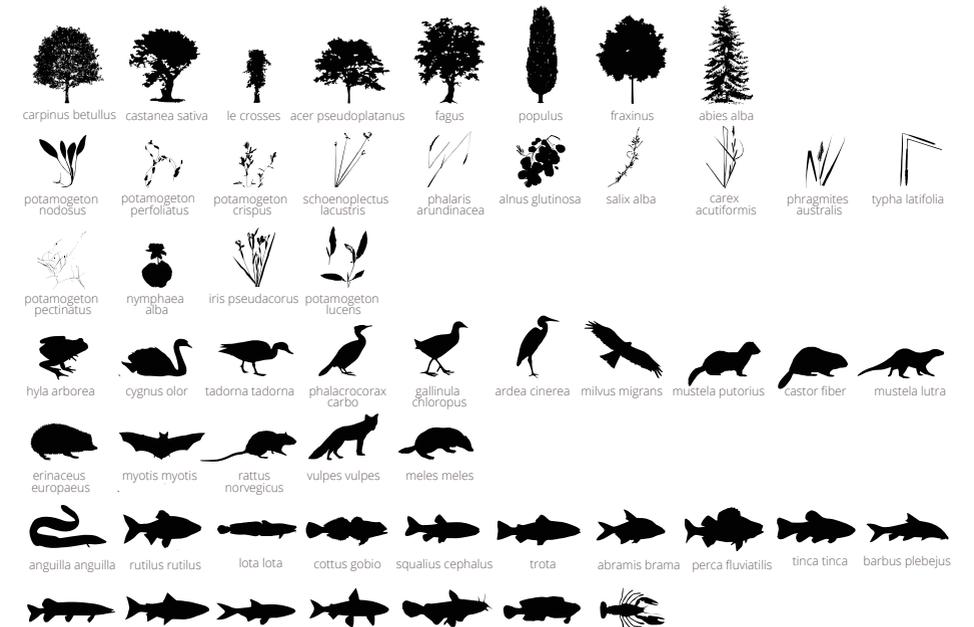
Il lago Lemano comparato ad altri laghi naturali



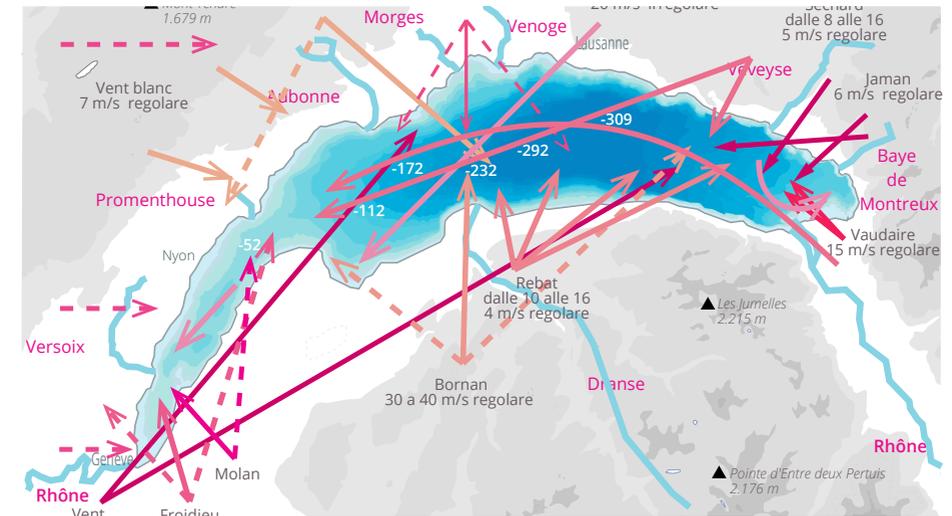
Museo del lago Lemano



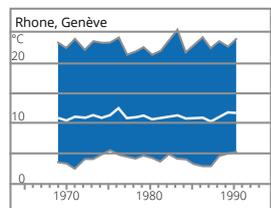
Biotopo



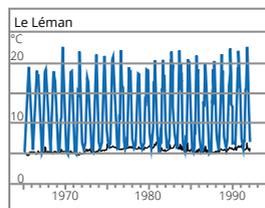
Fiumi e venti



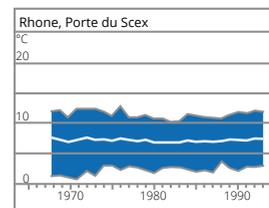
Temperature dei fiumi



Rhone, Genève
deflusso medio allo sbocco (a Ginevra)
252 m³/s



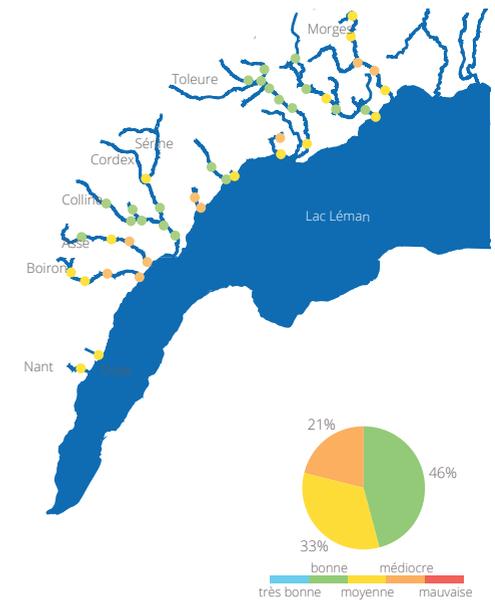
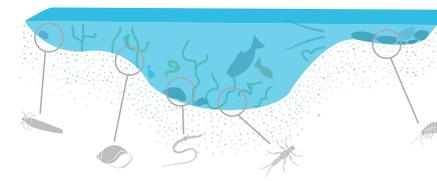
Le Léman



Rhone, Porte du Scex
portata media a monte (Porta di Scex)
183 m³/s

L'acqua dei fiumi contiene **sostanze nutritive** che si possono trasformare, combinate ad altre **immesse dall'uomo**, in **sostanze nocive** e modificare il sistema biologico naturale. Esistono dei **micro insetti** che fungono da **rilevatori di qualità**, permettendo così grazie alla loro presenza di stimare la **qualità dell'acqua**.

Qualità dell'acqua



CARTA DELL'IDROGRAFIA

Legenda:

- | | | | | | |
|--|--|--|--|--|-----------------------------------|
| | patrimonio naturale e di sviluppo, allerta | | patrimonio naturale e di sviluppo, vincolo | | vincoli longitudinali |
| | zona agricola | | zona improduttiva | | territori coltivati da potenziare |
| | parchi | | zona boschiva | | guardia costiera |
| | zona agricola | | batimetrie | | altimetrie |
| | fiumi | | reti navigazione | | parco regionale |
| | vincoli trasversali | | confini cantone | | confini extracantonali |
| | territori fertili da potenziare | | territori fertili da sviluppare | | |

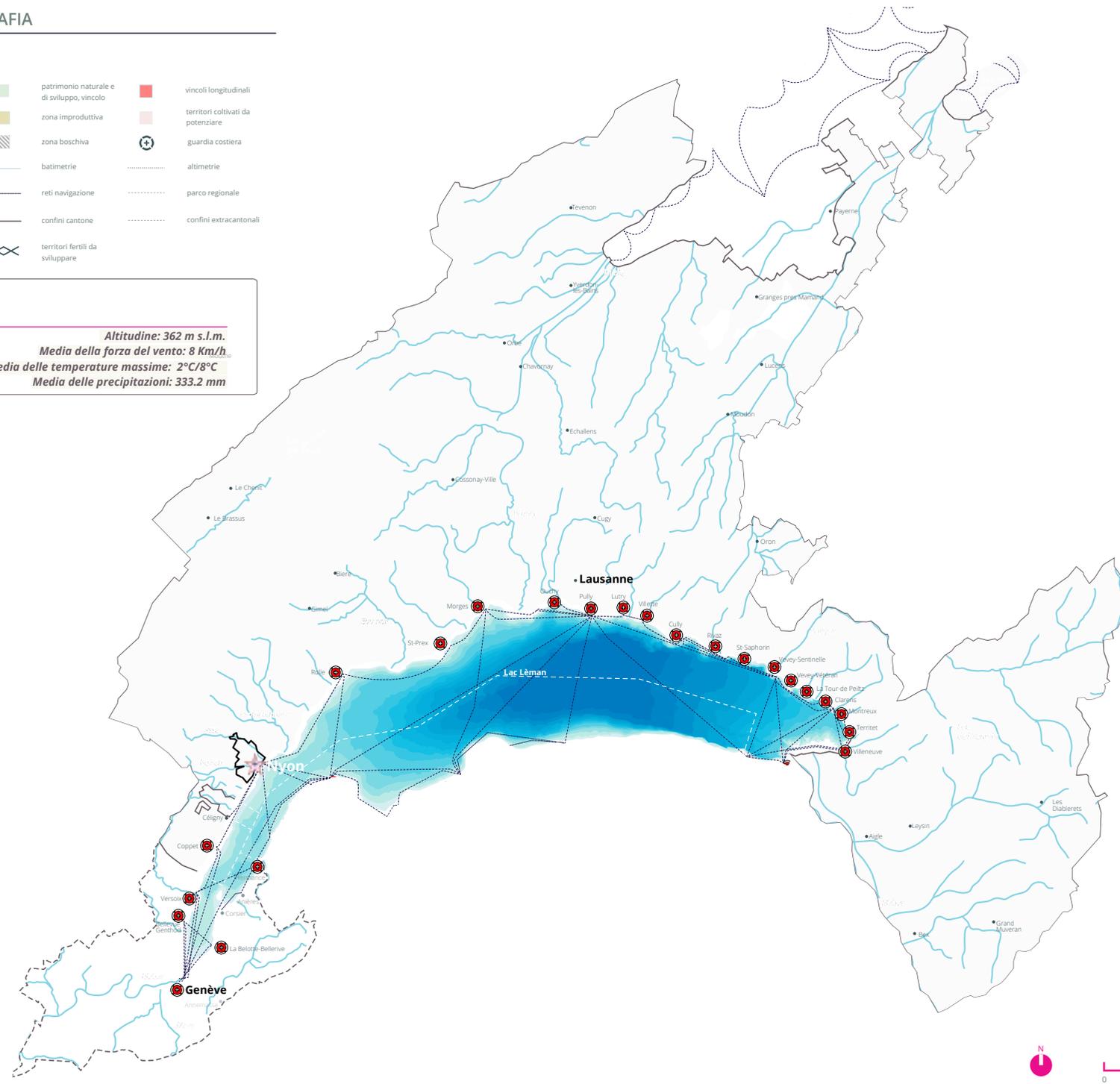
NYON

Altitudine: 362 m s.l.m.

Media della forza del vento: 8 Km/h

Media delle temperature massime: 2°C/8°C

Media delle precipitazioni: 333.2 mm



SISTEMA DEI RIFIUTI E DELL'ENERGIA



SISTEMA DEI RIFIUTI E DELL'ENERGIA

Il **rispetto per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile** sono le priorità del Cantone Vaud e della città di Losanna. Dal 2000, Losanna si unisce allo sviluppo sostenibile mediante il programma di Agenda 21, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita per i residenti della città e per i turisti. Negli ultimi dieci anni, la Svizzera è sempre stata **all'avanguardia in Europa per il riciclaggio di vetro, carta e cartone**. Nello stesso periodo le emissioni di monossido di carbonio e ossido di azoto sono state tra le più basse al mondo. Le piccole e medie imprese operanti nel C. di Vaud dipendono prevalentemente dalla materia grigia piuttosto che dai combustibili fossili; esse creano prodotti e servizi ad alto valore aggiunto in luogo della produzione di rifiuti ed inquinamento. La maggior parte dell'energia utilizzata da individui ed aziende proviene da fonti naturali e rinnovabili quale l'energia idroelettrica fornita dalle dighe.

NO WASTE PPC Piano Progetto Città

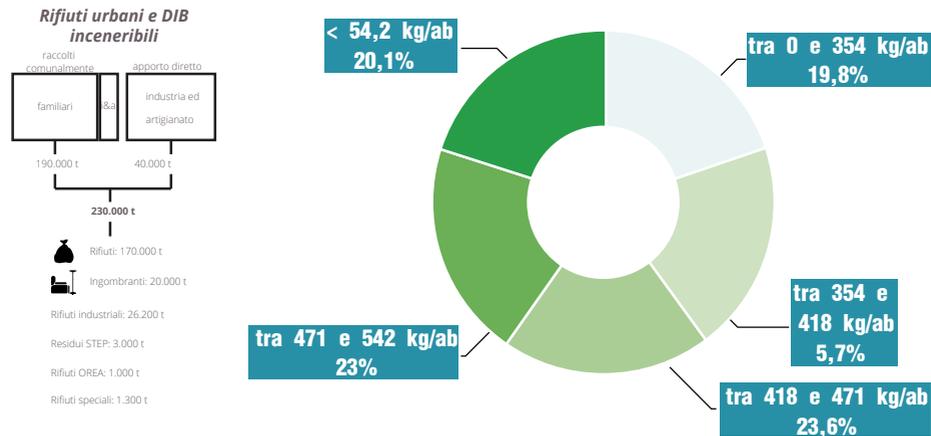
Rosario Pavia

"No-Waste" è la monografia che nasce come strumento di dialogo tra Architettura e Urbanistica. La rivista ha nel corso degli anni sviluppato una nozione di progetto come dinamica trasversale e interscalare, affrontando via via i temi proposti dal dibattito internazionale (il progetto urbano, il paesaggio, le infrastrutture, la compatibilità ambientale, il ruolo del contesto nel processo di progettazione, l'intreccio tra locale e globale).



Totale dei rifiuti raccolti per comune nel corso di un anno, rispetto alla popolazione residente

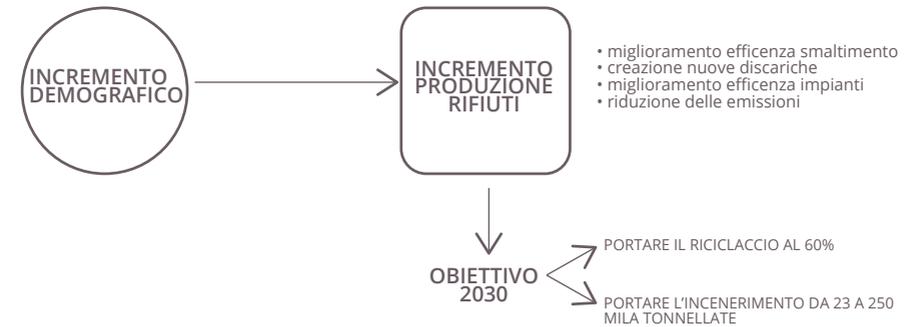
(Kg/ab), 2012



4,88 Kg/ab media raccolta nel Cantone Vaud

Predire l'incremento demografico è un fattore chiave nella valutazione della quantità di rifiuti prodotti e, su questa base, della capacità di trattamento dei vari impianti. L'evoluzione della produzione specifica consente di misurare l'impatto di una politica di prevenzione dei rifiuti.

Analisi rifiuti raccolti



Ad oggi



L'obiettivo cantonale è di mantenere l'incenerimento dalle 230.000 alle 250.000 t/anno. Questo importo genererà circa:

- 41.650 m³/anno di scorie
- 3.750 t/anno di ceneri volanti
- 750 t/anno di fanghi di lavaggio fumi.

2030



I rifiuti prodotti dalle famiglie contengono ancora una frazione che potrebbe essere convertita piuttosto che incenerita. Raccolti separatamente un terzo della carta e il 75% dei rifiuti organici ancora presenti nei rifiuti domestici si arriverà ad un tasso di riciclaggio di circa il 60%.

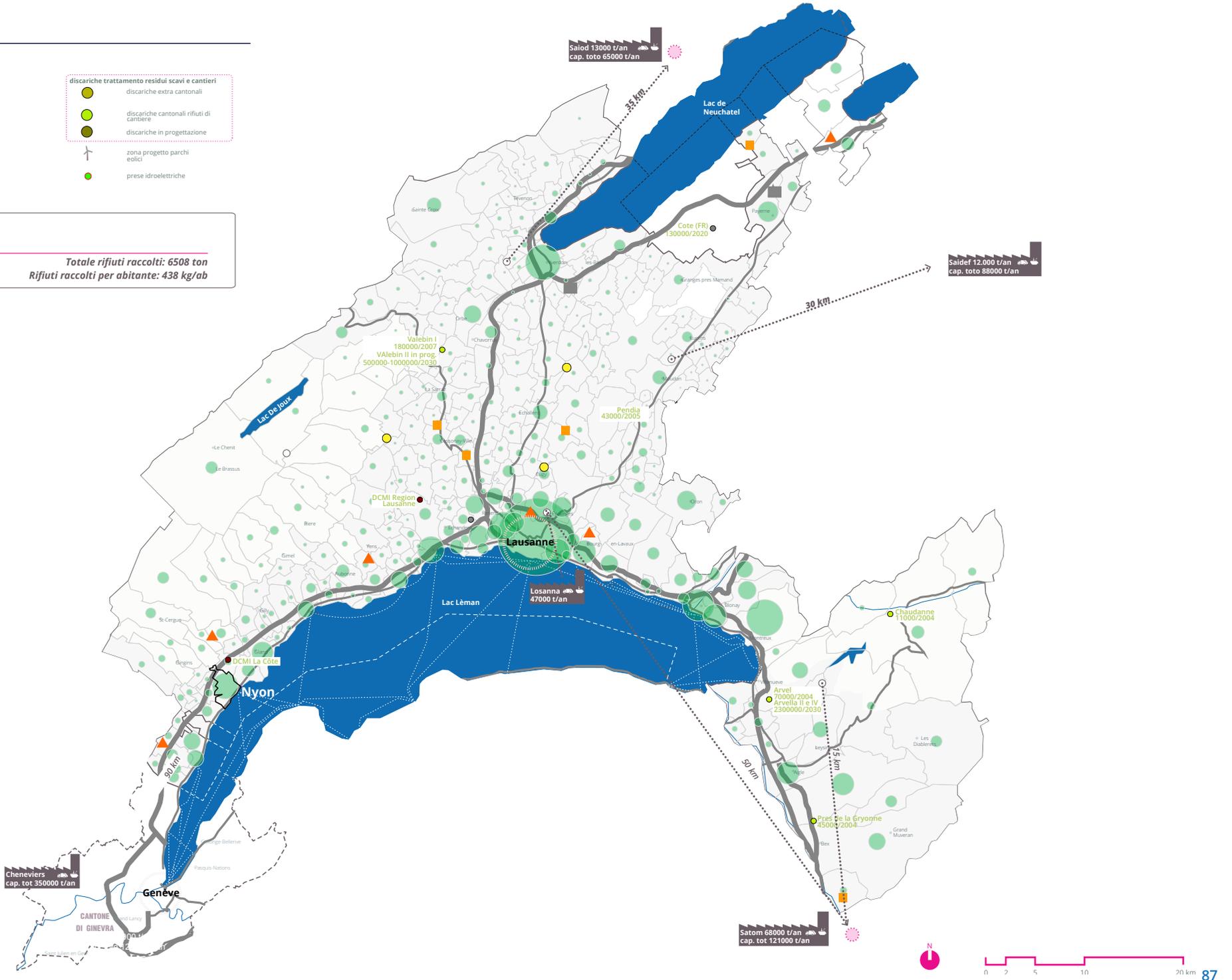
SISTEMA DEI RIFIUTI

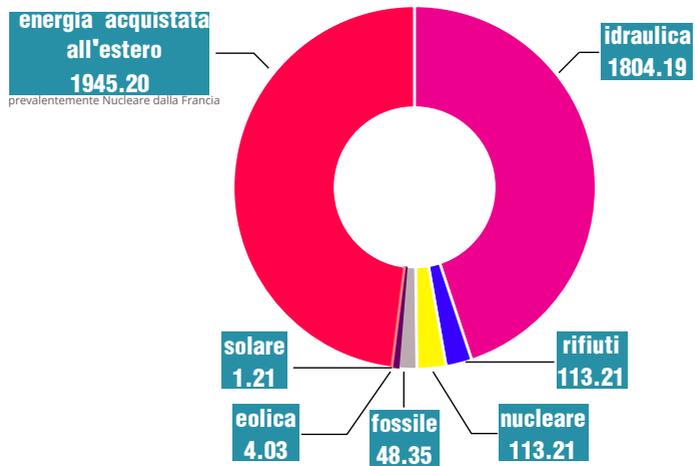
Legenda:

-  corsi di fiumi sfruttati da centrali idroelettriche
-  centrale nucleare
-  impianto di compostaggio > 2.000 t/anno
-  impianto di compostaggio da 200 a 2.000 t/anno
-  compostaggio ai bordi dei campi
-  discariche trattamento residui scavi e cantieri
-  discariche extra cantonali
-  discariche cantonali rifiuti di cantiere
-  discariche in progettazione
-  zona progetto parchi eolici
-  prese idroelettriche

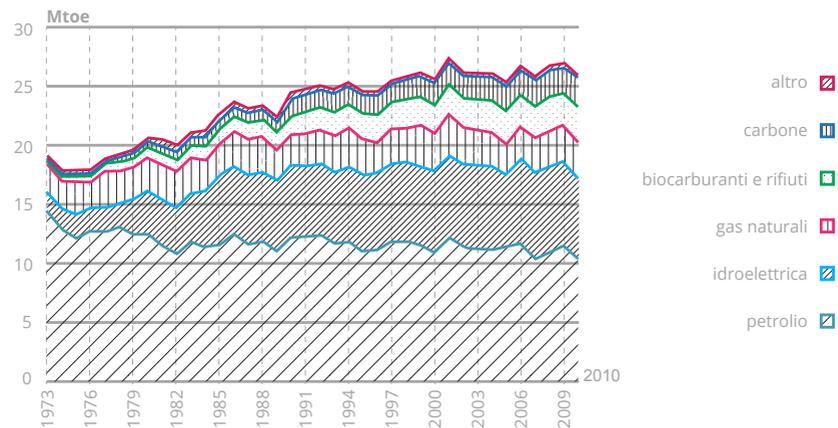
NYON

Totale rifiuti raccolti: 6508 ton
Rifiuti raccolti per abitante: 438 kg/ab





Fornitura totale Svizzera di energia primaria, dal 1973 al 2010



totale 4.029 GWh

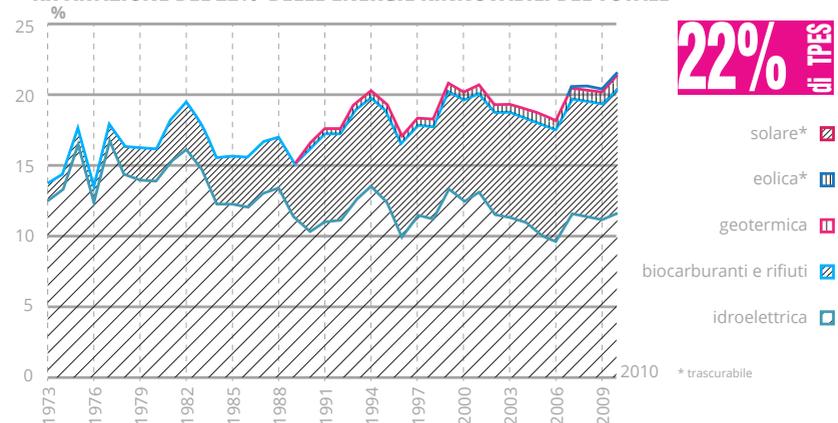
Si osserva che **quasi la metà dell'elettricità vaudoniese è rinnovabile (48%)**. Ciò è in gran parte grazie all'elettricità fornita dalle grandi centrali idroelettriche; il resto è costituito principalmente da energia nucleare, di cui una grande quantità proviene dalla vicina Francia.

milioni di tonnellate di petrolio equivalente (TEP)

La Svizzera ha deliberato di non sostituire i reattori nucleari esistenti e di ridurre di un quinto le emissioni di gas serra (GHG) entro il 2020. Si tratta di obiettivi impegnativi e il paese ha bisogno ora di identificare la maggior parte delle vie percorribili per far fronte al minor costo e al minor rischio per la sua sicurezza energetica.

5.8 MILIONI DI Mtoe DA FONTI RINNOVABILI NEL 2010

RIPARTIZIONE DEL 22% DELLE ENERGIE RINNOVABILI DEL TOTALE



22% di TPES

- solare*
- eolica*
- geotermica
- biocarburanti e rifiuti
- idroelettrica

* trascurabile

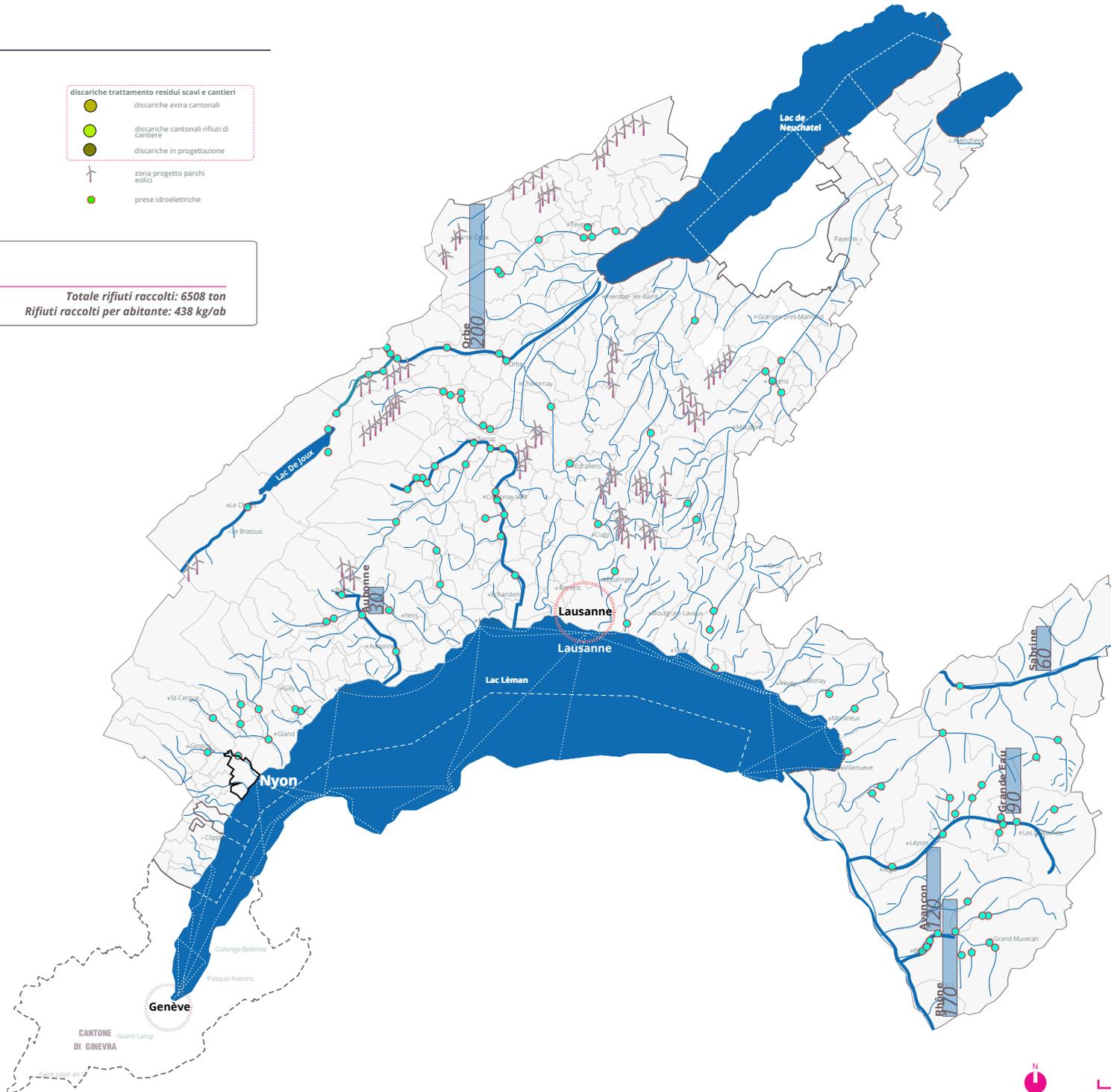
PROFILO ENERGIA

Legenda:

- | | | | |
|---|--|---|---|
|  | corsi fiumi sfruttati da centrali idroelettriche |  | discariche trattamento residui scavi e cantieri |
|  | centrale nucleare |  | discariche extra cantonali |
|  | impianto di compostaggio > 2.000 t/anno |  | discariche cantonali rifiuti di cantiere |
|  | impianto di compostaggio da 200 a 2.000 t/anno |  | discariche in progettazione |
|  | compostaggio ai bordi dei campi |  | zona progetto parchi eolici |
| | |  | prese idroelettriche |

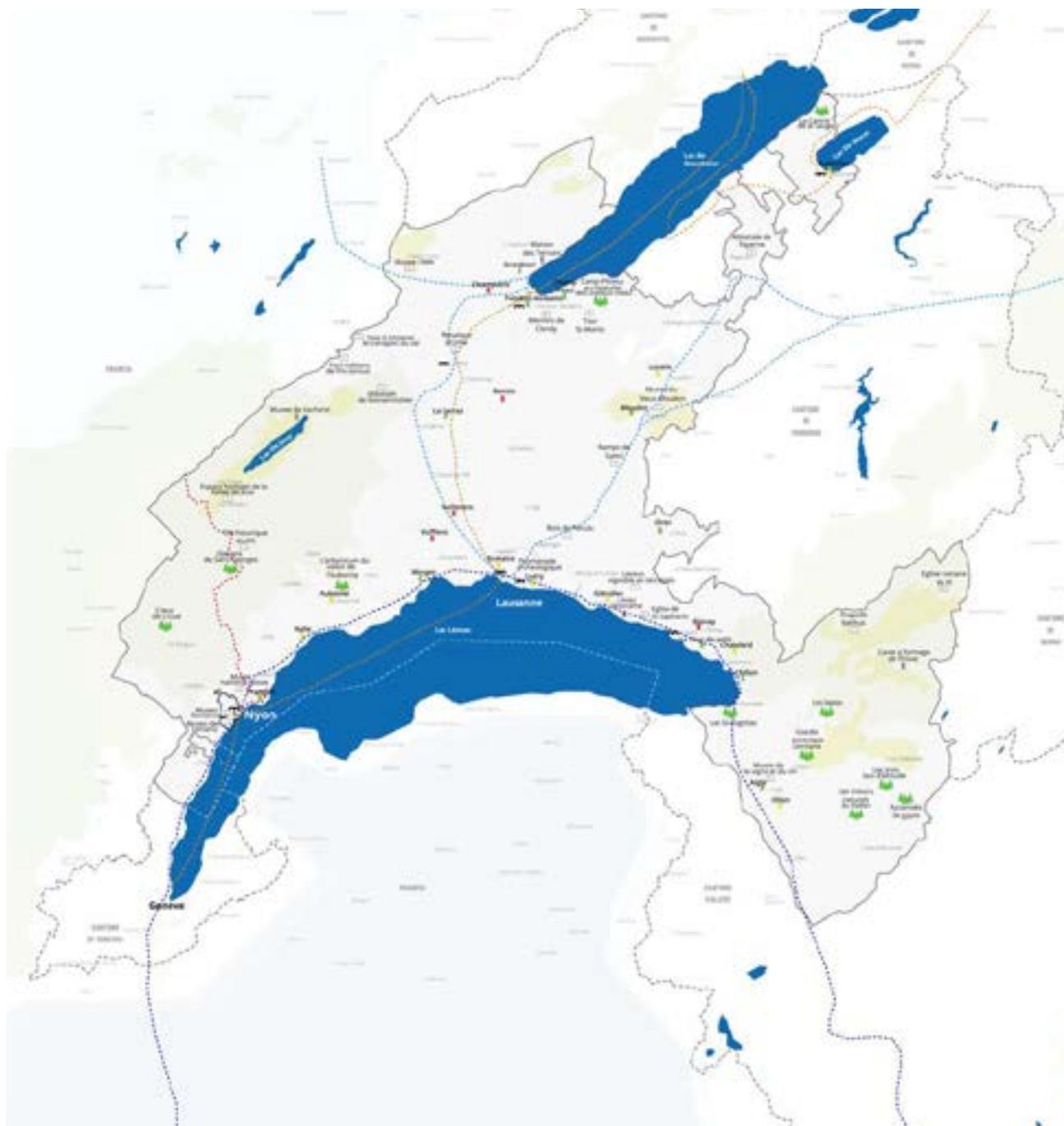
NYON

Totale rifiuti raccolti: 6508 ton
Rifiuti raccolti per abitante: 438 kg/ab



ALLEGATI GRAFICI
CANTON DE VAUD





RISORSE STORICO-CULTURALI

Il territorio di Nyon è ricco di beni storico-culturali, che testimoniano la lunga storia della città e della regione. Le risorse sono classificate in base alla loro natura e alla loro importanza.

Patrimonio architettonico

	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico
	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico
	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico
	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico

Patrimonio culturale

NYON

appartiene alle zone dei "Borci de l'agge" (allegi) (Borci de l'agge) (17% sul territorio)
 Castello di Nyon - Museo classico delle parolles
 MSA - Museo Romano di Nyon
 Museo del Lago Lemano
 Via Francigena, Via Jacobi, Via Romana
 "Borghesina" - "Vie de l'antiquaire albanes"

	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico
	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico
	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico
	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico	Patrimonio architettonico

NYON

appartiene alle zone dei "Borci de l'agge" (allegi) (Borci de l'agge) (17% sul territorio)
 Castello di Nyon - Museo classico delle parolles
 MSA - Museo Romano di Nyon
 Museo del Lago Lemano
 Via Francigena, Via Jacobi, Via Romana
 "Borghesina" - "Vie de l'antiquaire albanes"

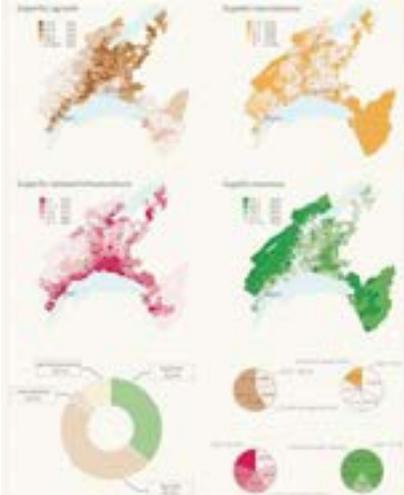
SISTEMA AMBIENTALE

IDENTITA' DEL LAGO LEMANO

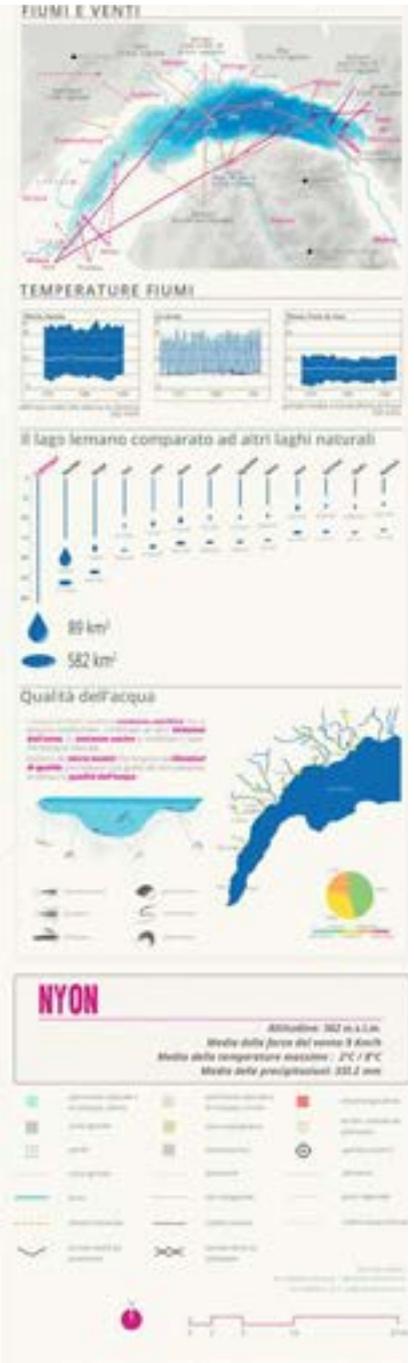
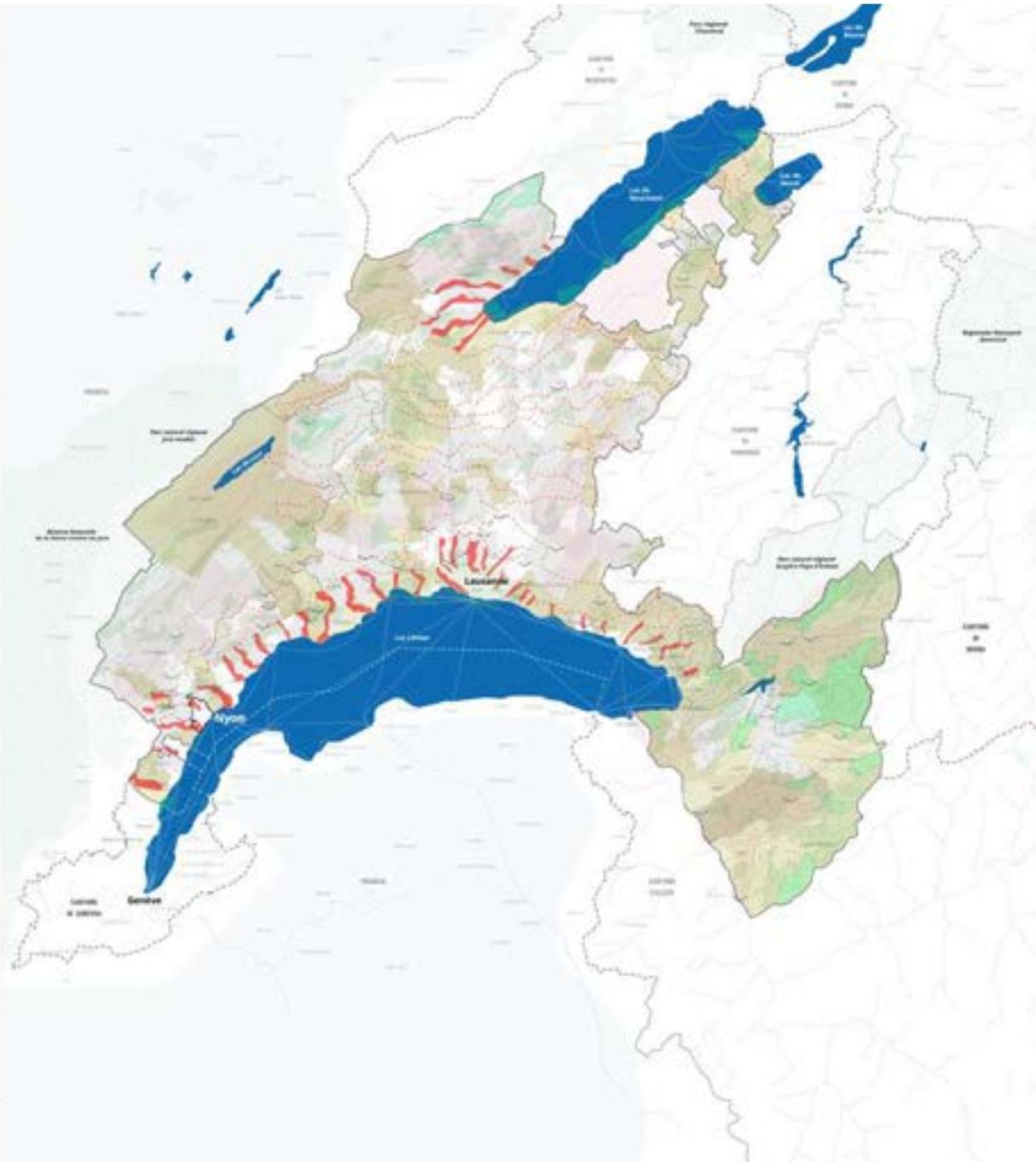
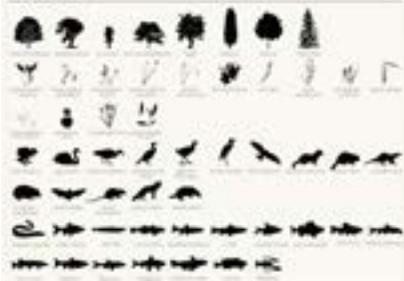
Aggiornamenti
 Il lago Lemano è un sistema ambientale complesso, caratterizzato da una grande diversità di habitat e da una ricca biodiversità. La sua gestione richiede un approccio integrato che consideri sia l'aspetto ambientale che quello socio-economico. Negli ultimi anni, si è osservato un aumento delle pressioni antropiche sul lago, che ha portato a una diminuzione della qualità dell'acqua e a una riduzione della biodiversità. È necessario adottare misure di tutela e di gestione sostenibile per preservare l'identità e l'equilibrio del sistema ambientale del lago Lemano.

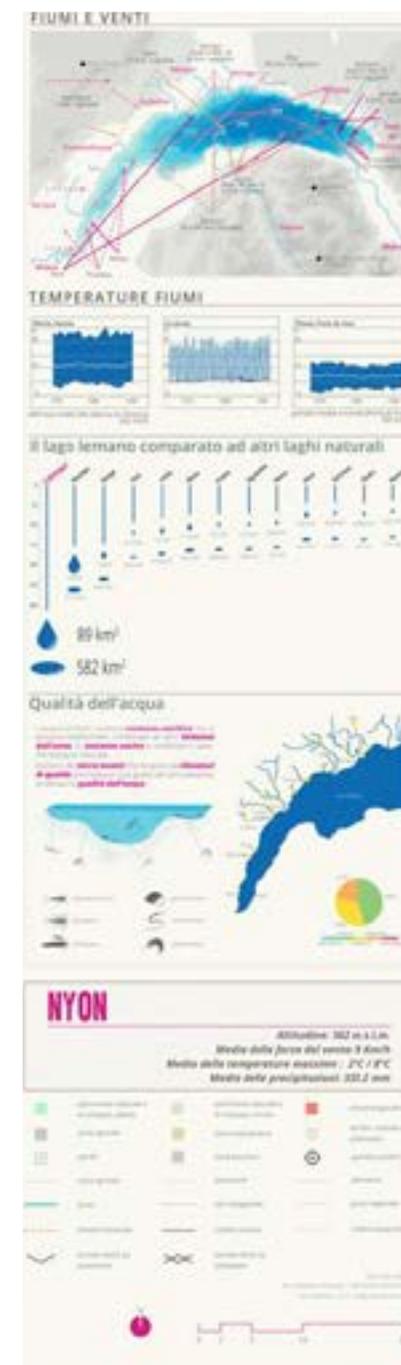
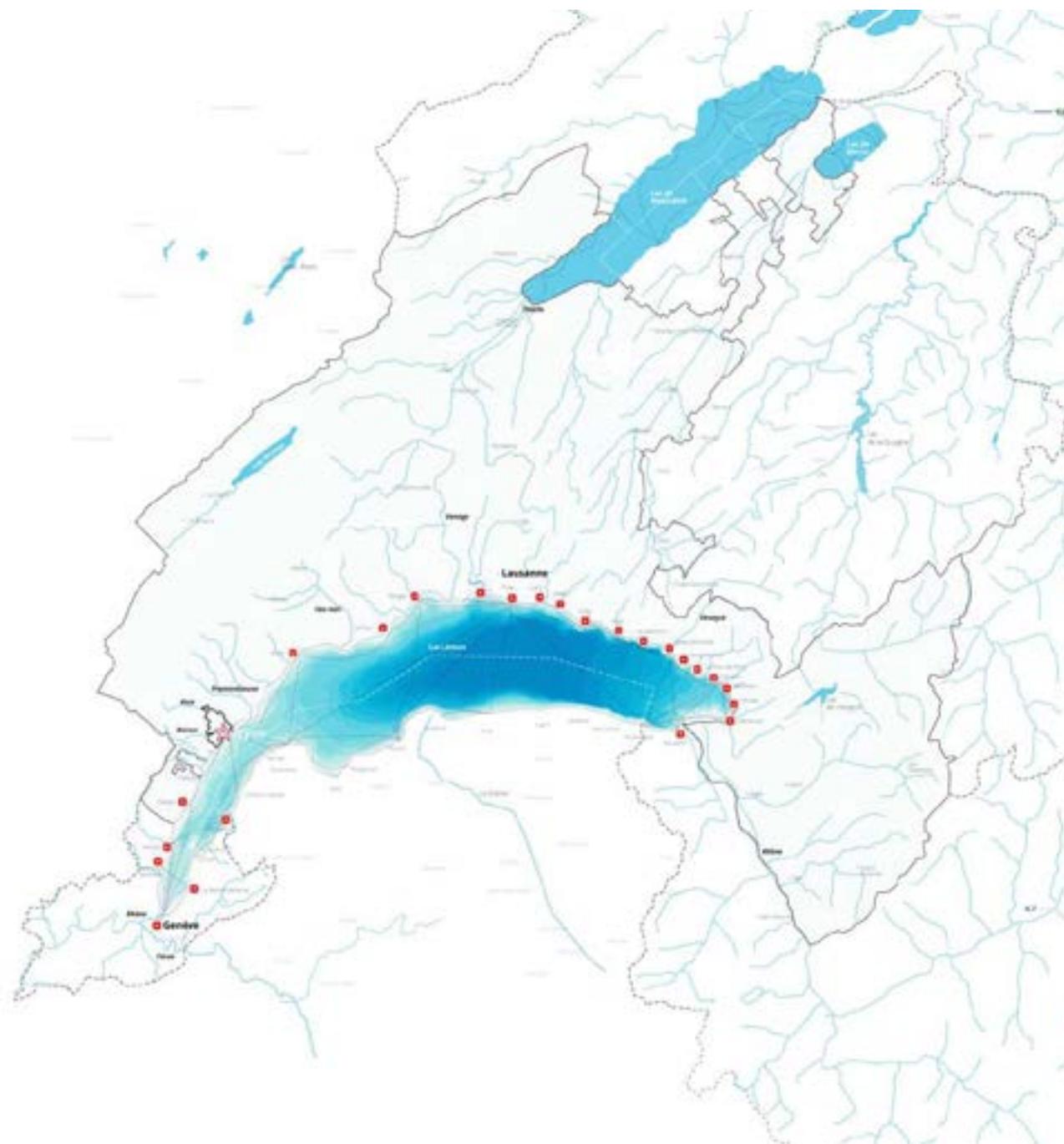


RAPPORTO SUPERFICI (%) 2004



BIOTOPO

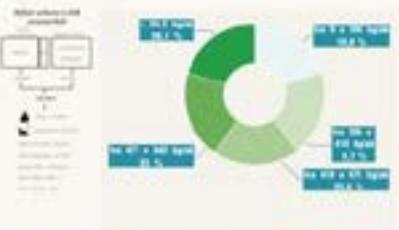
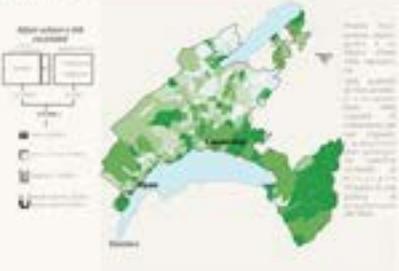




SISTEMA DEI RIFIUTI E DELL'ENERGIA

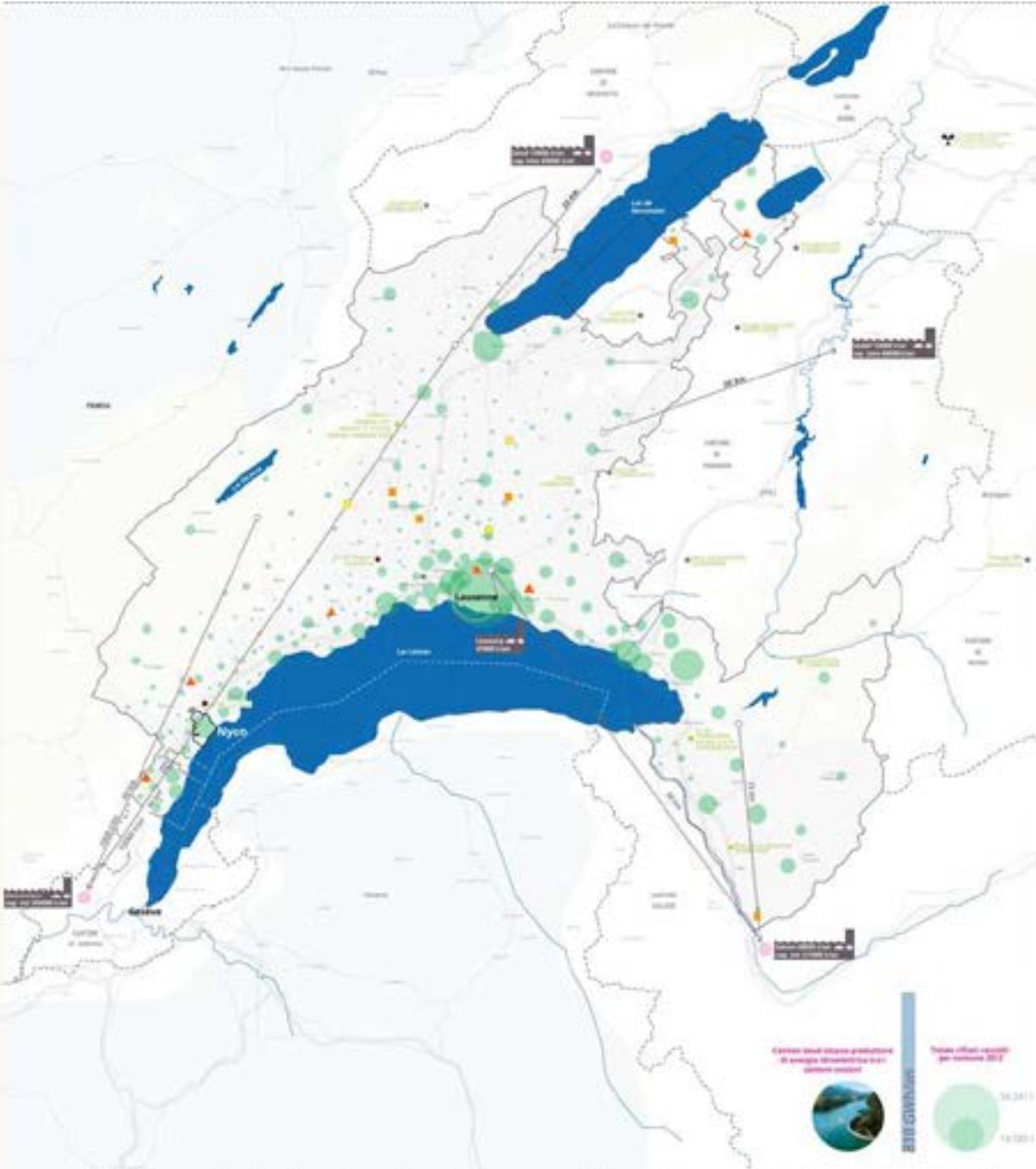
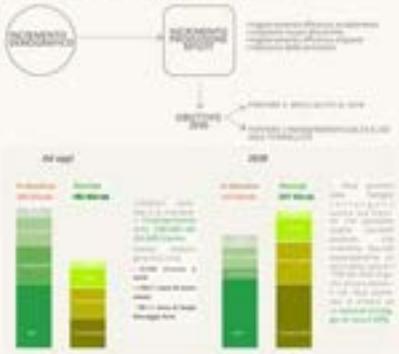
Linee per l'obiettivo 100% riciclabilità
 L'obiettivo è quello di raggiungere il 100% di riciclabilità dei rifiuti raccolti nel corso di un anno, rispetto alla popolazione residente. Per questo è necessario aumentare la raccolta differenziata e ridurre la produzione di rifiuti. L'obiettivo è quello di raggiungere il 100% di riciclabilità dei rifiuti raccolti nel corso di un anno, rispetto alla popolazione residente. Per questo è necessario aumentare la raccolta differenziata e ridurre la produzione di rifiuti.

Totale dei rifiuti raccolti per comune nel corso di un anno, rispetto alla popolazione residente (Kg/hab), 2012

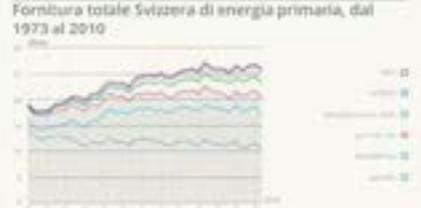


4,88 Kg/ab media raccolta nel Cantone Vaud

Produzione e smaltimento dei rifiuti



Fonte di produzione di energia rinnovabile (2010)
 L'energia rinnovabile proviene da diverse fonti: idroelettrica, eolica, solare, geotermica, biomassa, ecc. In Svizzera, l'idroelettrico è la principale fonte rinnovabile.



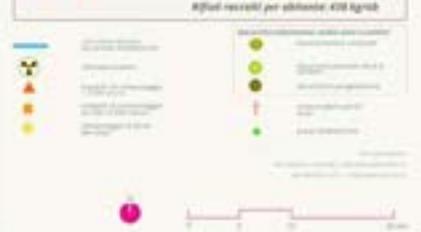
5.8 MILIONI DI Mtoe DA FONTI RINNOVABILI NEL 2010
 RAPPRESENTANO IL 22% DELL'ENERGIA TOTALE

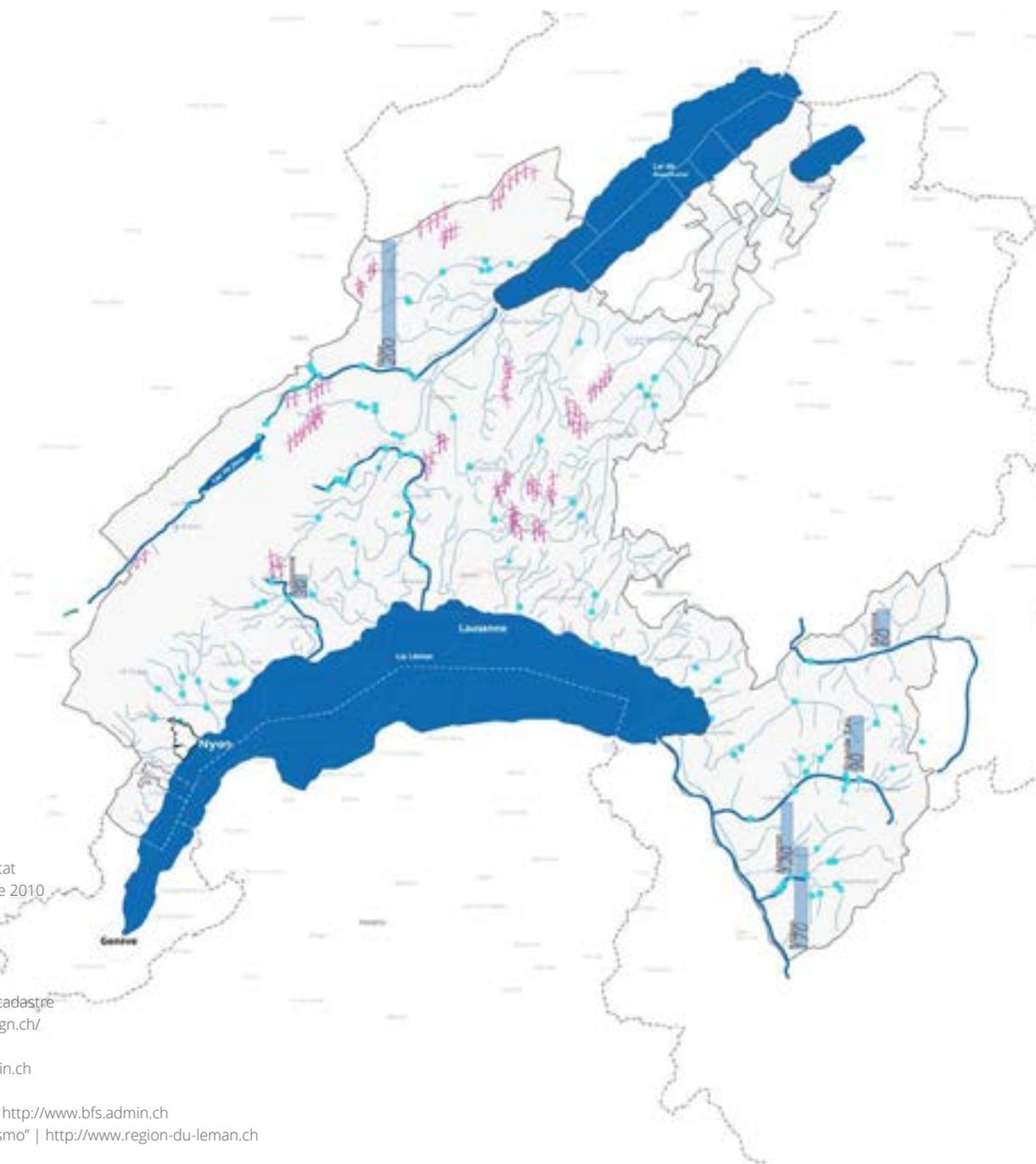


Origine dell'energia elettrica consumata nel Cantone Vaud, 2008

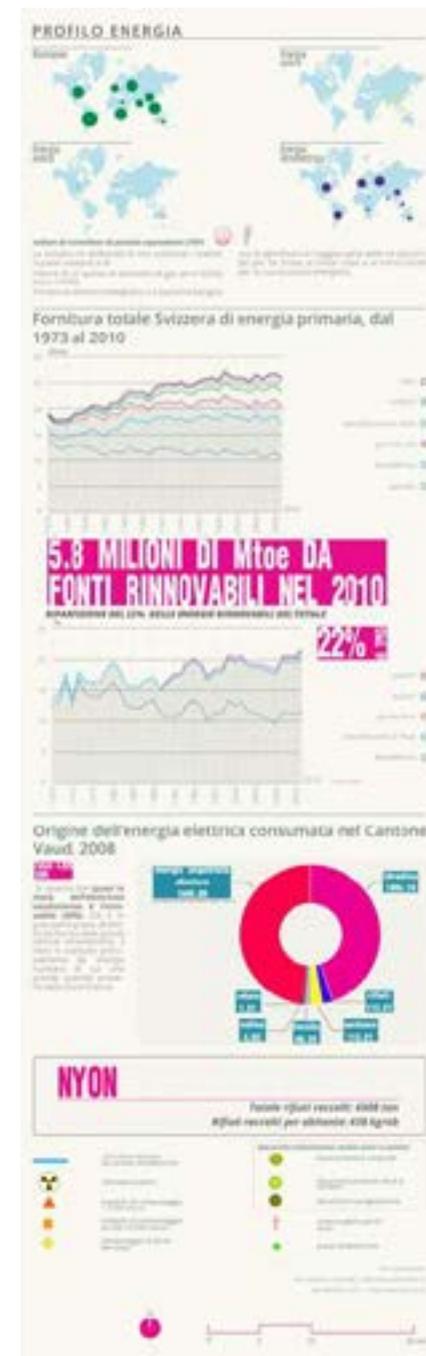


NYON
 Totale rifiuti raccolti: 4000 ton
 Kg/ab raccolti per abitanti: 400 Kg/ab





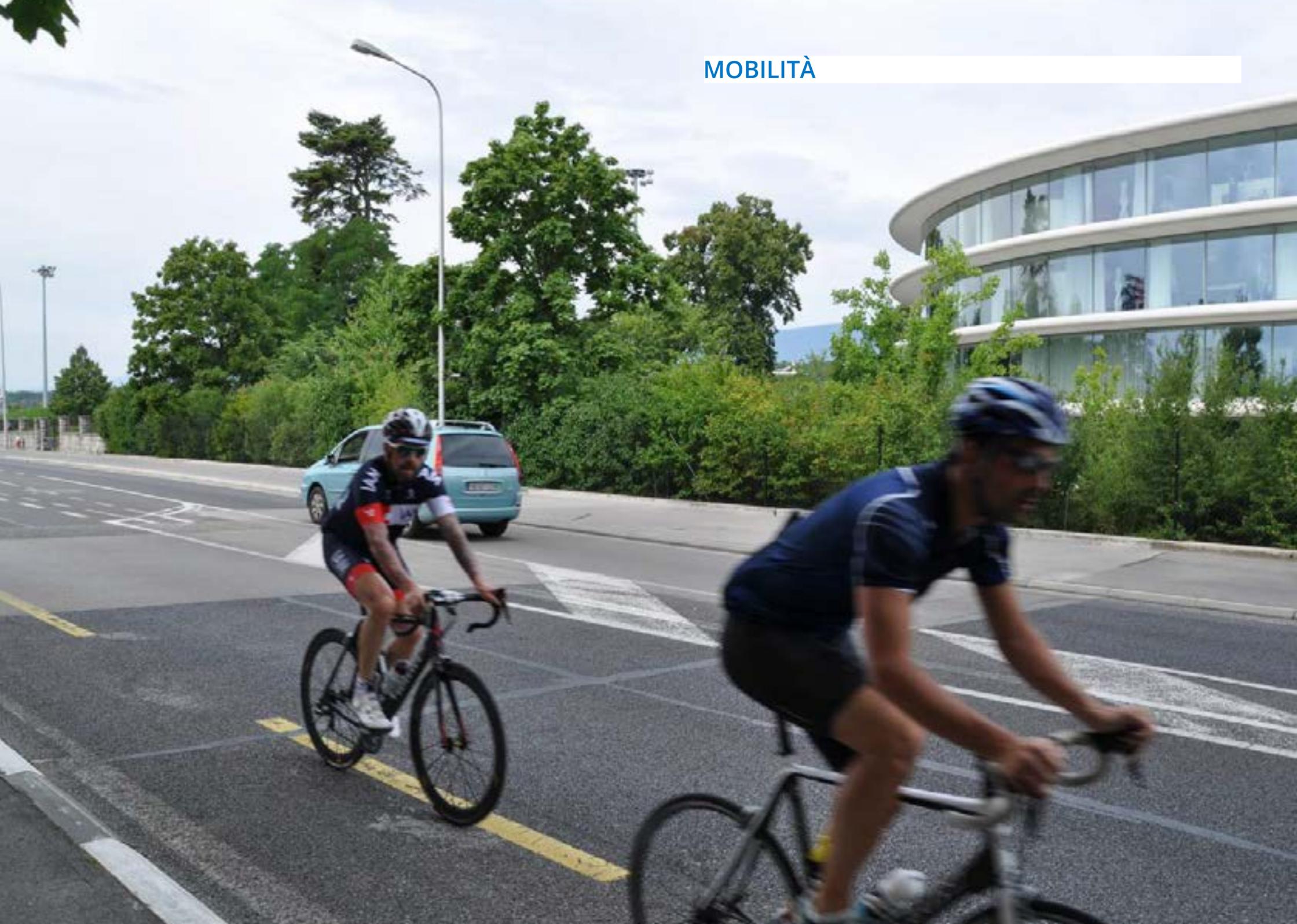
Fonti:
 sito statistica | <http://www.urbistat.it/AdminStat>
 documento pdf | concept de mobilité urbaine 2010
 comune di Nyon - ufficio tecnico
 sito del comune | www.nyon.ch
 sito turismo | <http://www.nyon-tourisme.ch>
 sito escursioni | <http://www.randoland.fr>
 sito geoportale | <http://map.nyon.ch/theme/cadastre>
 sito compagnia di navigazione | <http://www.cgn.ch/pdf>
 documento pdf | concept de mobilité urbaine 2010
 sito statistica nazionale | <http://www.bfs.admin.ch>
 sito statistica c.di V. | <http://www.scris.vd.ch>
 UST - Statistiche dei pernottamenti turistici | <http://www.bfs.admin.ch>
 Banca Cantonale di Vaud " Il mercato del turismo" | <http://www.region-du-leman.ch>
 Sentieri Svizzeri | <http://www.wanderland.ch>



COMUNE DI NYON:
LE CINQUE
ECOLOGIE



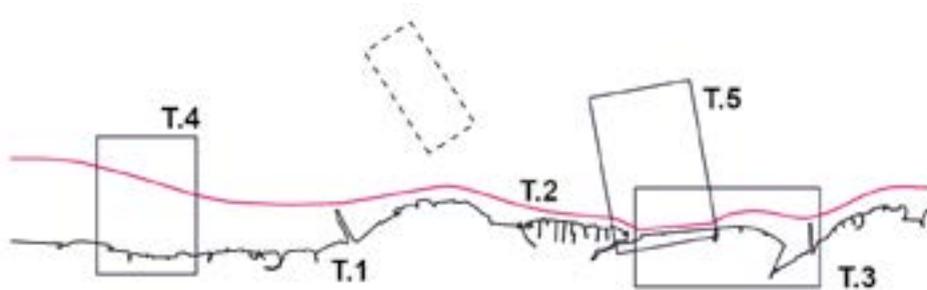
MOBILITÀ



LE CINQUE ECOLOGIE

MOBILITÀ - POLITICHE - VERDE - LAGO - PATRIMONIO

[infrastruttura - qualità ambientale - qualità della vita]



T.1 Il Lago Lemano come piazza urbana | Matteo Pendenza

T.2 L'immagine della città: l'attraversamento urbano come occasione di riqualificazione degli spazi pubblici | Sara Lalli

T.3 La riconversione dell'area del Grande Jetée tra sistemi naturali ed urbani | Luciano Mattioli

T.4 La porta di Nyon e il polo sportivo | Claudio D'Amone

T.5 Il centro storico ed il lago: storia, aspetti e visioni di progetto

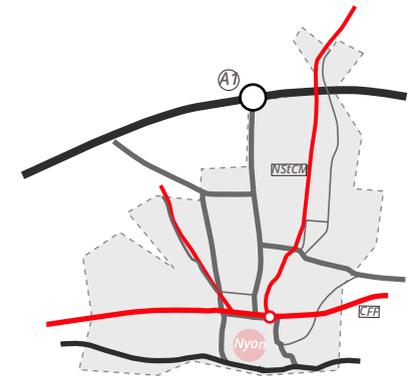
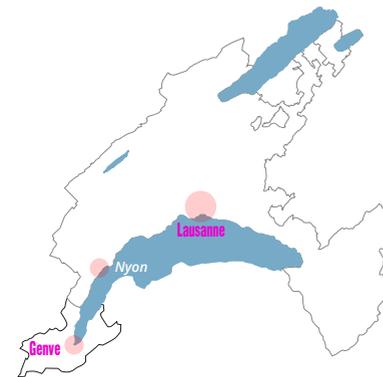


LOS ANGELES: L'Architettura di quattro ecologie Reyner Banham

Cardine della lettura dello storico inglese è il concetto di «**ecologia**», da intendersi non tanto come semplice «protezione» dell'ambiente quanto piuttosto **come prodotto dell'interazione di «geografia, clima, economia, demografia, tecnica e cultura».**

MOBILITÀ - POLITICHE - VERDE - LAGO - PATRIMONIO

[infrastruttura - qualità ambientale - qualità della vita]

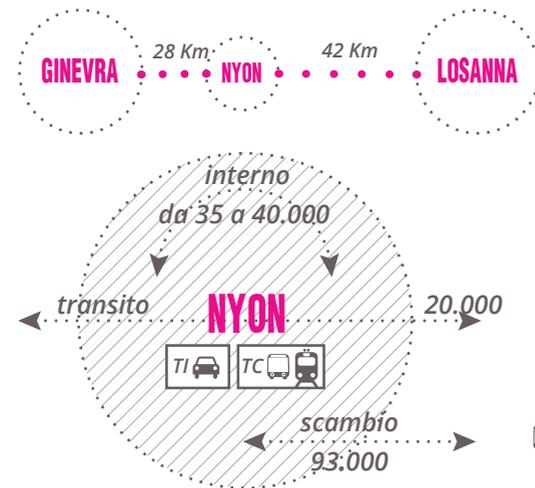


Analisi della mobilità, delle persone e utilizzo dei mezzi di trasporto.

Analisi sullo stato di salute della città: - qualità dell'aria

- qualità dell'ambiente sonoro

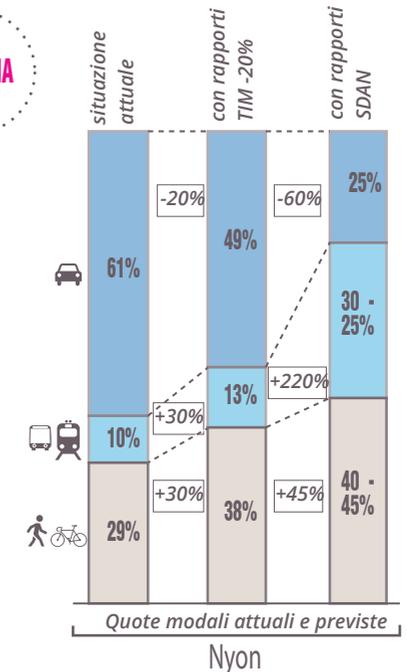
Energy - City 2009/2013

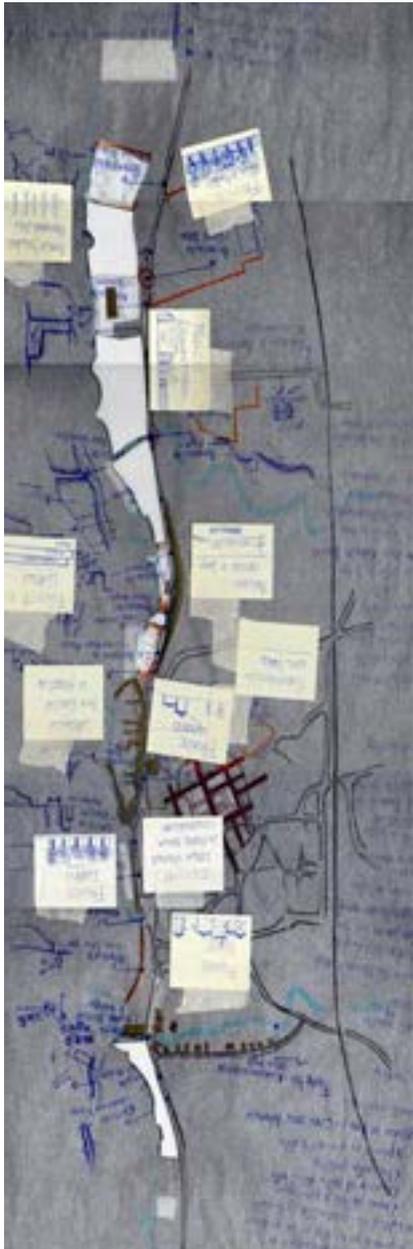


93.000 nel commercio.....(13% TC - 87% TI)

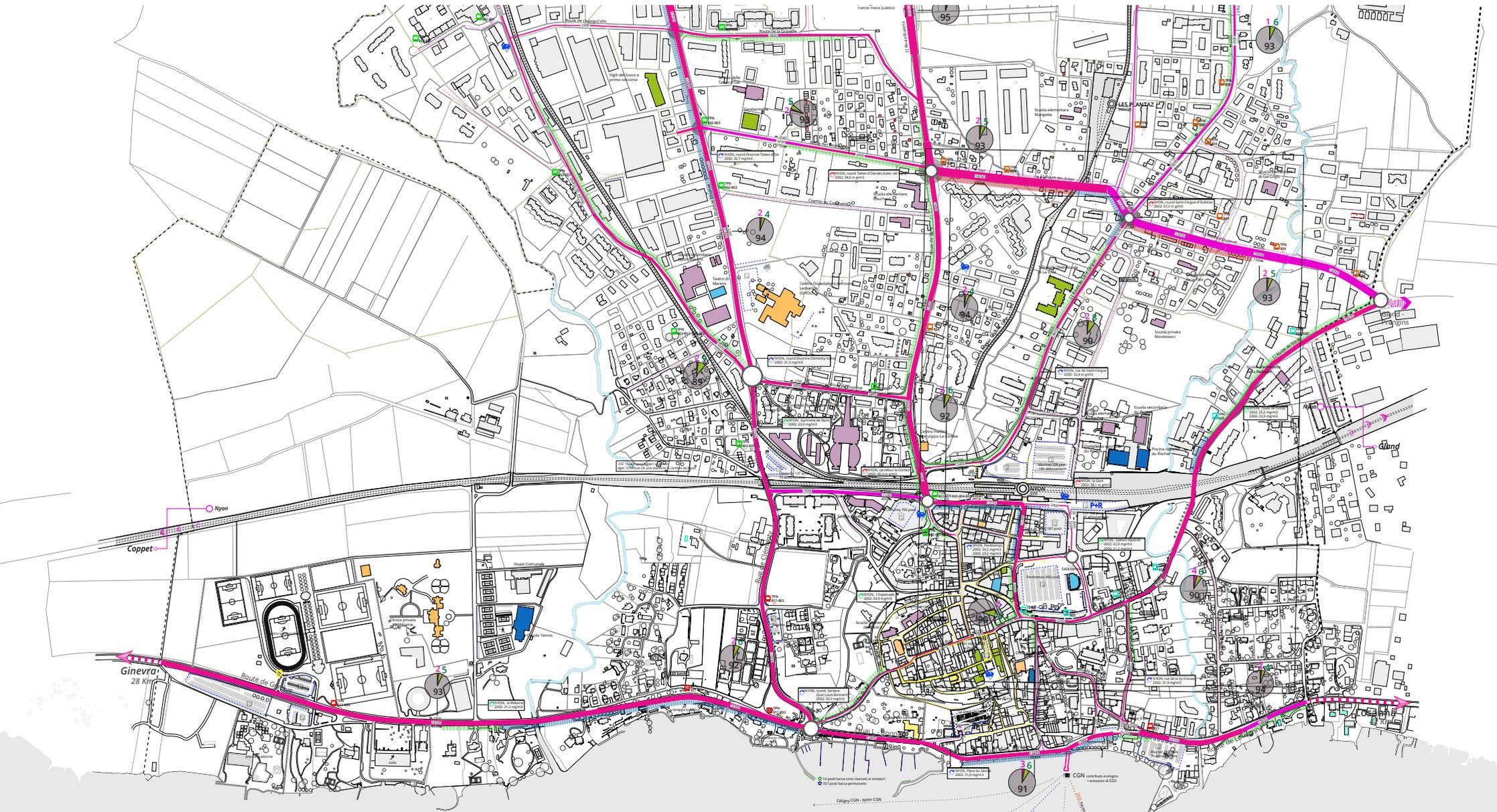
20.000 in transito.....(10% TC - 90% TI)

40.000 in interno.....(7% TC - 93% TI)



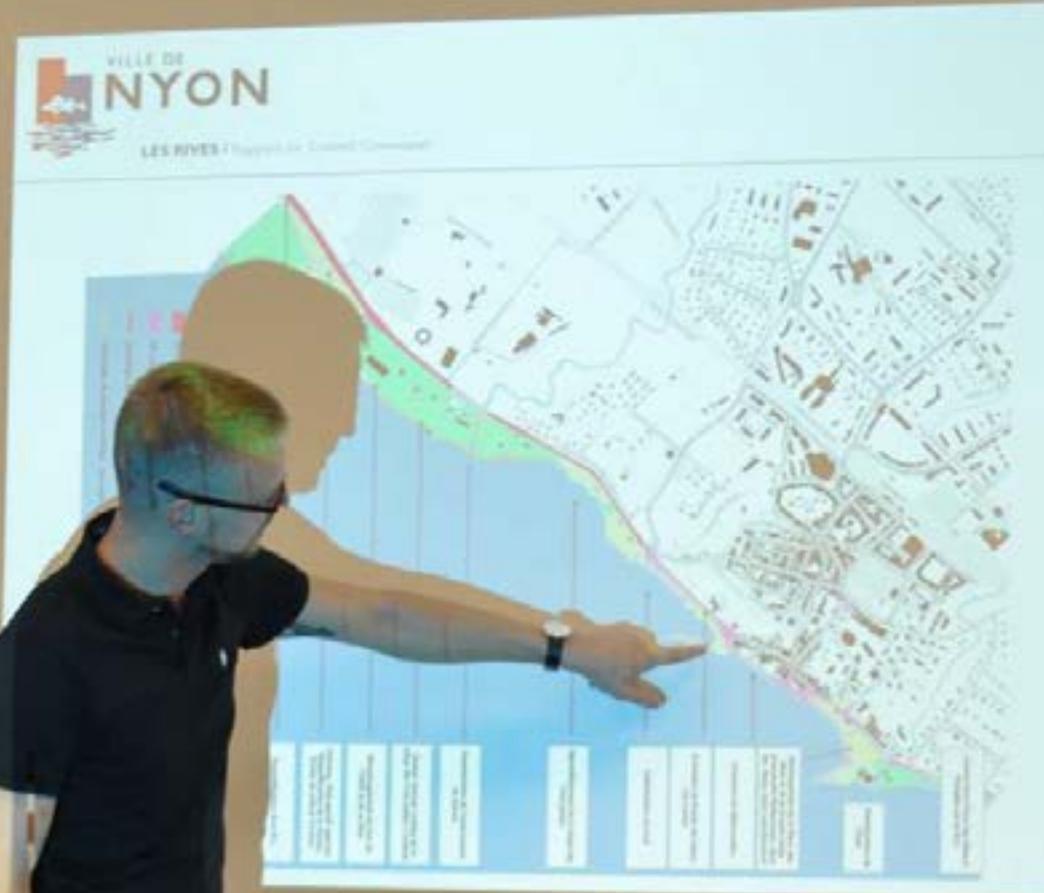


La città di Nyon propone uno sviluppo volto al 2030 che prevede una nuova **politica di gestione del territorio**. Si registra un incremento della popolazione e conseguentemente un sovraccarico degli assi infrastrutturali da adeguare alle nuove esigenze offerte dalla città. Questo nuovo assetto è rivolto non soltanto alla gestione della rete infrastrutturale, in quanto propone una nuova intermodalità nei trasporti, ma anche, e soprattutto, ad una nuova e complessa logica, all'interno della quale rientra una gestione più ampia che abbraccia problemi legati al **mantenimento del benessere della vita**. Il **rispetto per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile** sono le priorità del Cantone Vaud e della città di Losanna. Vari sono stati i parametri che hanno reso possibile l'entrata nel programma **Energy City** da parte del comune di Nyon. Alla fine del programma nel 2013, la città di Nyon ha presentato la sua domanda per ottenere l'etichetta Energy City. Ottenendo il marchio Energy City, la città di Nyon mostra la sua volontà di attuare una **politica energetica ambiziosa mantenendo i propri sforzi a lungo termine**, una verifica che avviene da parte della Commissione ogni quattro anni.



- | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|---|--|-----------|--|--------------------|
| | NO ₂ (% annuale)
>33 mg/m ³ | | NO ₂ (% annuale)
27-33 mg/m ³ | | NO ₂ (% annuale)
<27mg/m ³ | | parcheggi | | cinema-teatro |
| | livello sonoro diurno
0,1-3 dB (A) | | livello sonoro diurno
3,1-5 dB (A) | | livello sonoro diurno
> 5 dB (A) | | P+R | | edifici di culto |
| | viabilità giornaliera
carico di traffico | | veicoli leggeri | | aree attigue
viabilità principale | | | | edifici sportivi |
| | nodo ferroviario CFF | | veicoli pesanti
veicoli 2 ruote | | linee urbane TPN | | | | edifici scolastici |
| | viabilità dolce | | stazioni bike sharing | | stazioni car sharing | | | | edifici museali |

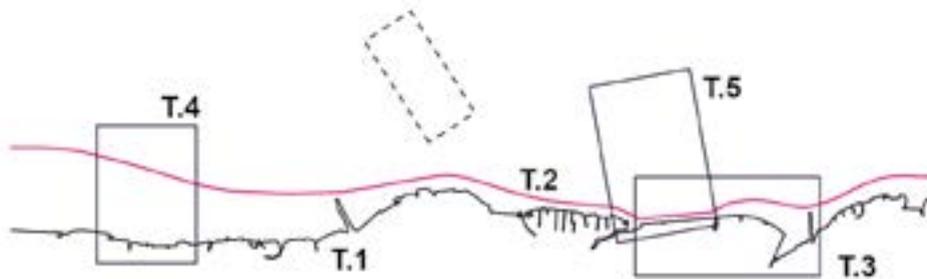
POLITICHE



LE CINQUE ECOLOGIE

MOBILITÀ - **POLITICHE** - VERDE - LAGO - PATRIMONIO

[**opportunità - spazi pubblici - companyon**]



T.1 Il Lago Lemano come piazza urbana | Matteo Pendenza

T.2 L'immagine della città: l'attraversamento urbano come occasione di riqualificazione degli spazi pubblici | Sara Lalli

T.3 La riconversione dell'area del Grande Jetée tra sistemi naturali ed urbani | Luciano Mattioli

T.4 La porta di Nyon e il polo sportivo | Claudio D'Amone

T.5 Il centro storico ed il lago: storia, aspetti e visioni di progetto



LOS ANGELES: L'Architettura di quattro ecologie Reyner Banham

Cardine della lettura dello storico inglese è il concetto di **«ecologia»**, da intendersi non tanto come semplice «protezione» dell'ambiente quanto piuttosto **come prodotto dell'interazione di «geografia, clima, economia, demografia, tecnica e cultura»**.

Pianificazione e nuove opportunità

Nella prospettiva di sviluppo fino al 2030, il **Piano Regolatore** svolge un ruolo fondamentale, in quanto unico **strumento atto a mettere in risalto le criticità** del territorio in previsione di un incremento di popolazione e di conseguenza di tutti quei servizi che andrebbero incontro ad un collasso strutturale. Inoltre questo strumento permette al comune di **individuare una serie di opportunità**. Aree che hanno le caratteristiche per essere rivalutate mediante una serie di progetti, cambi di destinazione d'uso e ampliamento dei servizi, tutto ciò permette anche una concertazione con i cittadini.



COMPANYON
ENSEMBLE CONTRIBUTIONS NOTRE VILLE!

Coinvolgimento dei cittadini (Companyon)

Nel 2005 nasce "COMPANYON", un'iniziativa comunale che vuole ampliare **la concertazione con i cittadini**. L'idea è quella di arrivare in tre fasi ad **individuare le criticità, proporre idee**, anche utopiche, ed **ottenere un progetto realizzabile** e il tutto in massimo due anni dall'individuazione della criticità. Nel progetto, oltre agli "elettori", vengono coinvolti anche gli studenti delle classi più giovani nella fase ideativa



Carta delle opportunità



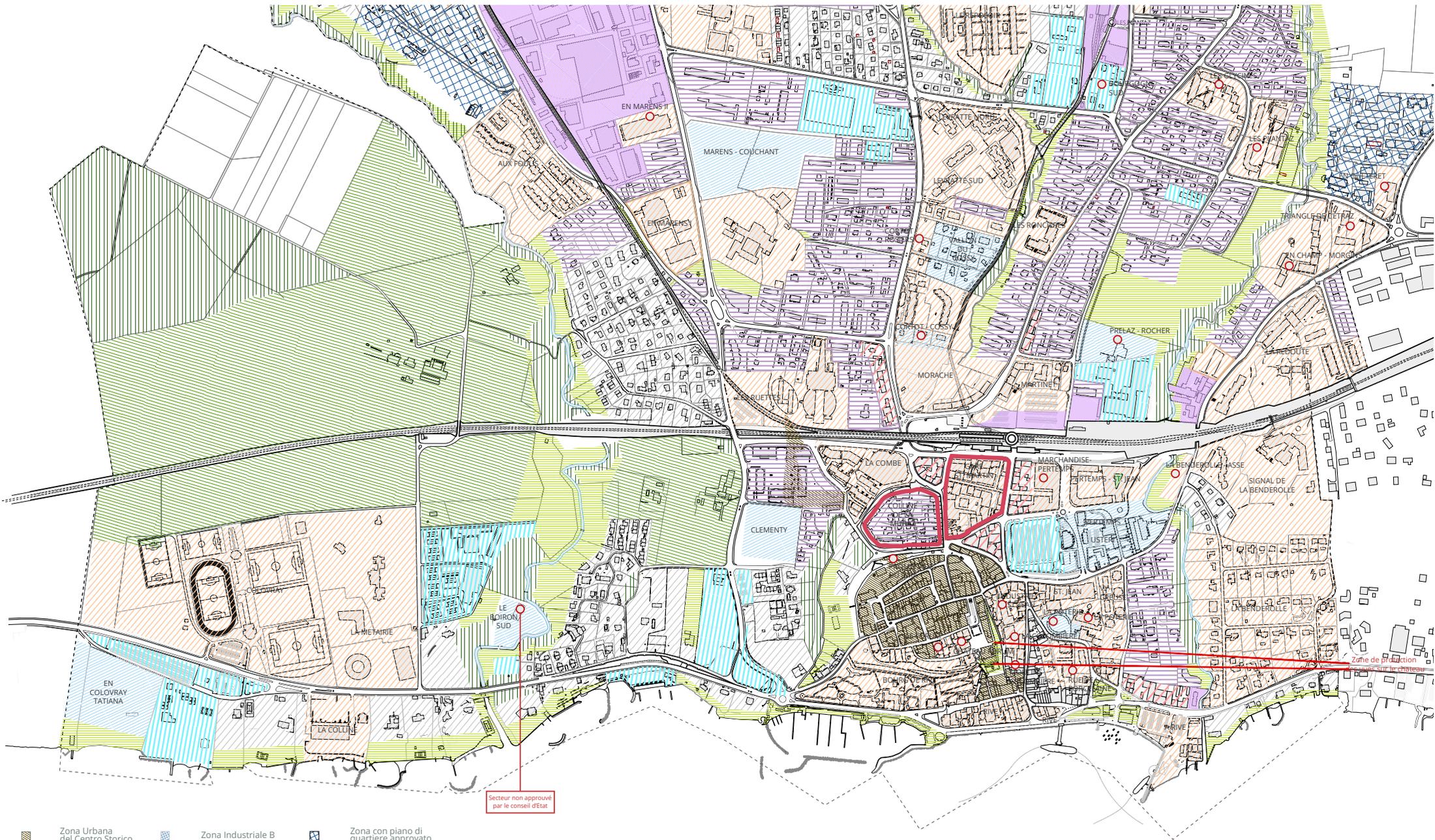
La carta delle opportunità rappresenta una programmazione aperta che individua alcuni dei suoi punti in :

- entrare in un processo di miglioramento continuo;
- indirizzare alcuni interventi minimi sul lago;
- cogliere nuove opportunità nel tempo;
- maturare intenzioni attraverso progetti;
- tenere in considerazione la complessità degli usi sociali.

Si propone ancora di :

- **2014** portare a compimento i processi di rinaturalizzazione e la riqualificazione del museo del lago;
- **2015** avviare laboratori creativi con attori e piani guida evolutivi;
- **2016** identificare progetti che possano portare ad un'evoluzione degli stessi futura.

Nell'ultimo biennio, due sono i concorsi che hanno riguardato due rispettive criticità della città. Le aree interessate sono entrambe nella zona del lungo lago, una riguarda **l'ampliamento del museo del lago** e l'altra verteva sulla **riqualificazione dell'area dell'ex "Usine à Gaz"**. Questo secondo progetto propone il riutilizzo di quella che una volta era la fabbrica del gas per la pubblica illuminazione, mediante creazione di spazi pubblici e aree dedicate ad arte, musica e spettacoli.



Secteur non approuvé par le conseil d'Etat

- | | | | | | |
|--|------------------------------------|--|--------------------------|--|---|
| | Zona Urbana del Centro Storico | | Zona Industriale B | | Zona con piano di quartiere approvato |
| | Zona Urbana a edifici contigui | | Zona Artigianale | | Zona con piano di quartiere non approvato |
| | Zona Urbana a edifici non contigui | | Zona di utilità pubblica | | Zona intermedia |
| | Zona Ville | | Zona Agricola | | Zona aree verdi |
| | Zona Industriale A | | Zona Viticola | | Zona Boschive |



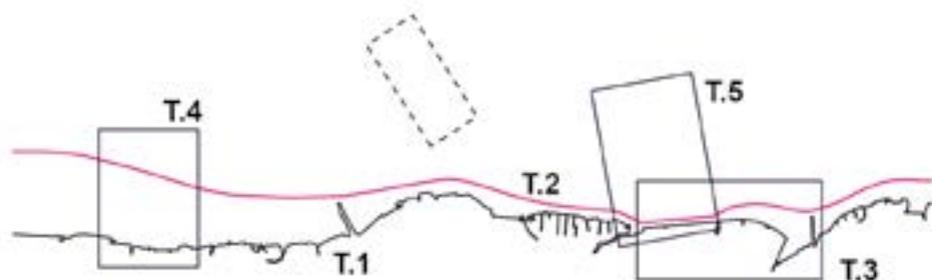
VERDE



LE CINQUE ECOLOGIE

MOBILITA'-POLITICHE-VERDE-LAGO-PATRIMONIO

[corsi d'acqua - vegetazione - attività]



T.1 Il Lago Lemano come piazza urbana | Matteo Pendenza

T.2 L'immagine della città: l'attraversamento urbano come occasione di riqualificazione degli spazi pubblici | Sara Lalli

T.3 La riconversione dell'area del Grande Jetée tra sistemi naturali ed urbani | Luciano Mattioli

T.4 La porta di Nyon e il polo sportivo | Claudio D'Amone

T.5 Il centro storico ed il lago: storia, aspetti e visioni di progetto

Spazi verdi

Nyon accoglie una grande varietà di flora: alberi da frutto ed ornamentali, zone viticole come **La Duche**, agricole, aree destinate al pascolo (pecore, capre, giovenche) ed all'apicoltura, spazi floreali come **Boug de Rive**, parchi e aree boschive, sentieri green come Le **sentier de la Combe**, che in passato era un torrente, e vegetazione lacustre sugli argini dei tre corsi d'acqua (il **Boiron**, il **Cossy** e l'**Asse**) oltre che sul fondale del Lemano. Dal 1991 il servizio di manutenzione dello spazio verde gestisce il patrimonio ambientale nelle aree urbane ed applica norme relative alla cura degli spazi verdi privati come l'eliminazione dell'uso di pesticidi ed erbicidi ed il ripopolamento della biodiversità imponendo la falciatura ogni due anni. Inoltre incrementa l'inserimento di **piante autoctone** oltre a promuovere gli **orti urbani** e gli alberi da frutto nelle strade pubbliche e destinare alcuni campi e altre superfici comuni di risulta agli agricoltori per coltivare il **fieno**. Il Comune prossimamente intende estendere la **coltivazione di frutta in città** aumentando il numero di alberi nei giardini o nelle piazze al fine di farne profitto a beneficio della stessa comunità.



LOS ANGELES: L'Architettura di quattro ecologie Reyner Banham

Cardine della lettura dello storico inglese è il concetto di **«ecologia»**, da intendersi non tanto come semplice «protezione» dell'ambiente quanto piuttosto **come prodotto dell'interazione di «geografia, clima, economia, demografia, tecnica e cultura»**.

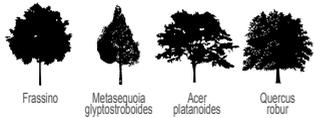
Iniziative e valorizzazione del paesaggio



Il "**Torrente della Valle**" era un corso d'acqua che partiva dal Jura e che, insieme ad altri, fu prosciugato e reso una linea di fortificazione nel 1937-1941 come difesa contro l'avanzata tedesca; attualmente fa parte del sentiero "des Toblerones" insieme a la Serine e la Promenthouse. Nella parte finale che sfocia nel Lemano il corso d'acqua è diventato un sentiero lineare verde attrezzato chiamato **sentier de la Combe** mentre nella zona sopra la stazione ne resta un tratto chiamato Cossy. Il **canale di derivazione dell'Asse** fu costruito per alimentare le fabbriche ottocentesche tramite l'energia dei mulini ad acqua; dismesso nel 1974 è oggi una strada pedonale chiamata Ruelle des Moulins.

Biotopo

Zona delle piscine pubbliche COLOVRAY



Zona TROIS JETEE



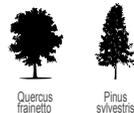
Zona del PORTO



Passeggiata NIEDERMAYER



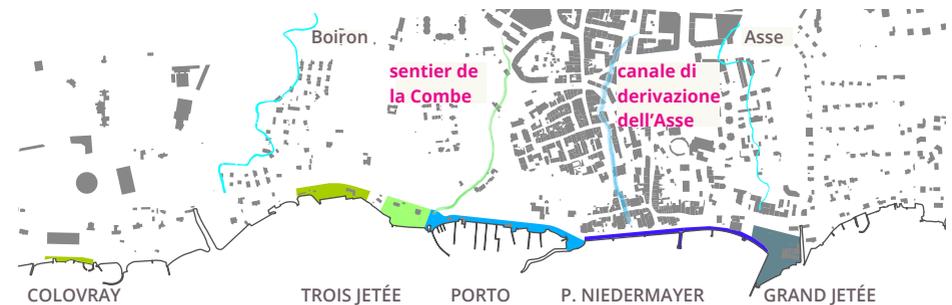
Zona GRAND JETEE



Alberi presenti sulle altre zone della città



Vegetazione lacustre con fusto presente agli argini dei fiumi



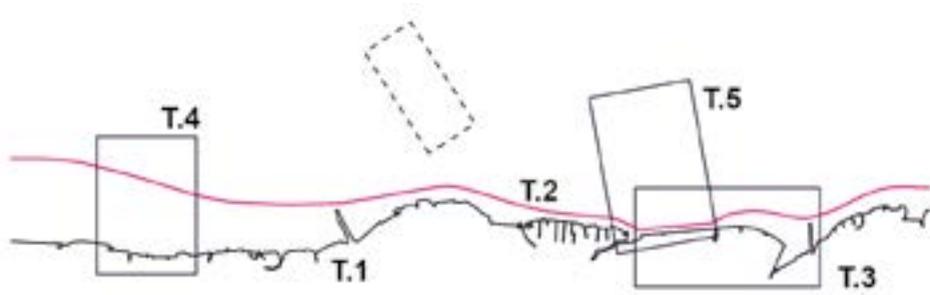
LAGO



LE CINQUE ECOLOGIE

MOBILITÀ - POLITICHE - VERDE - LAGO - PATRIMONIO

[bordo - qualità dell'acqua - servitù]



- T.1 Il Lago Lemano come piazza urbana | Matteo Pendenza
- T.2 L'immagine della città: l'attraversamento urbano come occasione di riqualificazione degli spazi pubblici | Sara Lalli
- T.3 La riconversione dell'area del Grande Jetée tra sistemi naturali ed urbani | Luciano Mattioli
- T.4 La porta di Nyon e il polo sportivo | Claudio D'Amone
- T.5 Il centro storico ed il lago: storia, aspetti e visioni di progetto

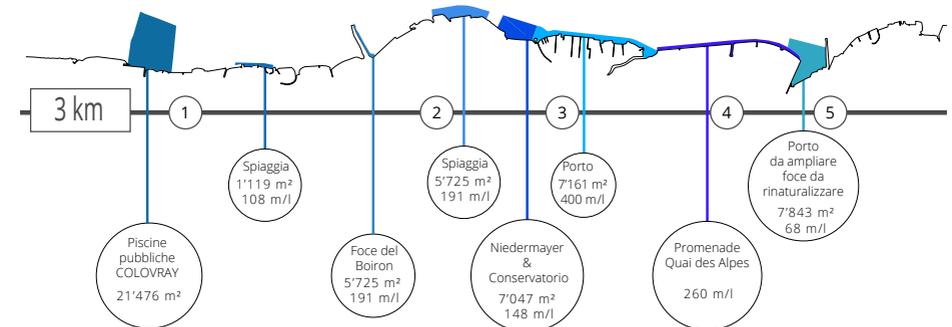


LOS ANGELES: L'Architettura di quattro ecologie Reyner Banham

Cardine della lettura dello storico inglese è il concetto di «**ecologia**», da intendersi non tanto come semplice «protezione» dell'ambiente quanto piuttosto **come prodotto dell'interazione di «geografia, clima, economia, demografia, tecnica e cultura».**

Riva

Le **rive** sono sempre stati luoghi privilegiati dagli insediamenti umani. Le rive di Nyon sul **lago Lemano** sono particolarmente favorite. Sone rivolte a **sud**, si aprono sul lago Lemano, le Alpi e il Monte Bianco, offrono tutti i comfort di un lungolago comune: un porto, una spiaggia, un **molo pedonale**, un quartiere storico, un villaggio pescatori, terrazze, ristoranti, hotel, intrattenimento, musei, teatri, concerti all'aperto ed un luogo di feste. La vita è molto piacevole sulla riva, rispetto sulle alture della città, più formale e più caotico.



Servitù

Il lungolago di Nyon presenta delle **interruzioni** lungo tutta la riva che **non permette il passaggio** pedonale di cittadini e turisti. Le **proprietà private**, provviste di moli privati che non consentono attracchi pubblici, arrivano sino alla riva, e per questo motivo il Comune di Nyon sta cercando di **riacquisire** i tratti lungolago, per ripristinare una **passeggiata** che colleghi la costa Sud alla costa Nord.

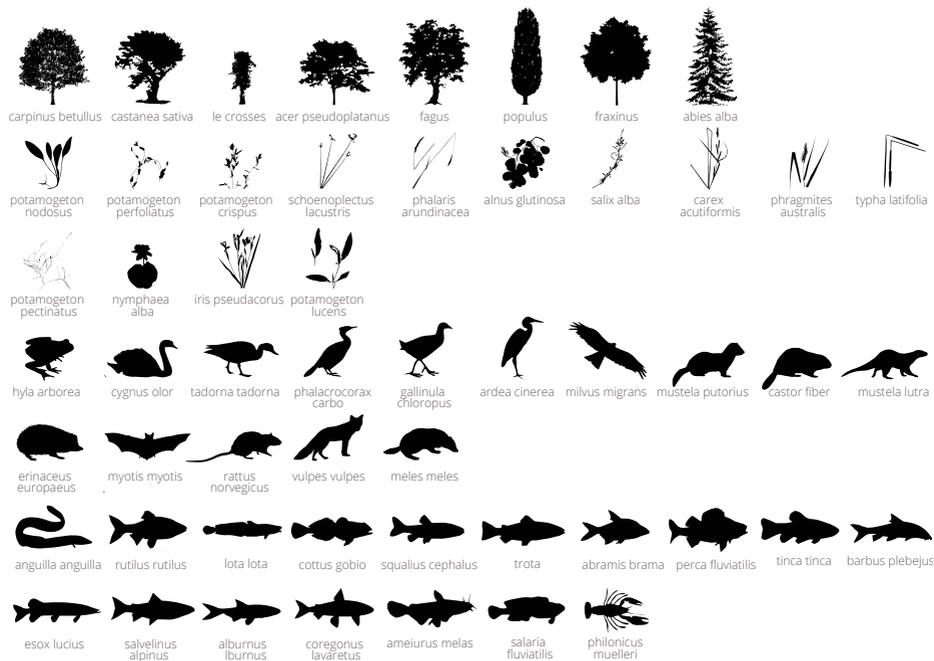


Fiumi

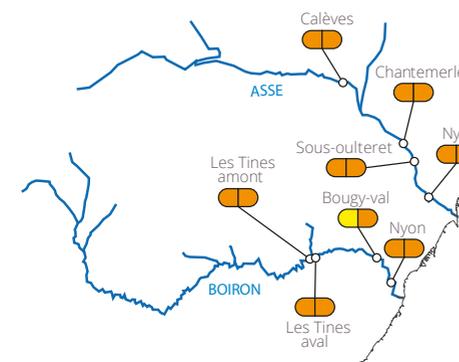
Il **Boiron** è un affluente del lago Lemano e sorge a **sud est** della Dole nel comune di La Rippe misurando 12 km. All'epoca romana serviva per rifornire **d'acqua potabile** la Colonia Julia Equestris di Nyon ed il suo nome significa "**fossato**". Attualmente a Nyon, lungo i suoi argini, è presente un sentiero "green" che parte all'incrocio tra viale Reverdil e la strada Clémency fino alla strada del lungolago. Molti **alberi** hanno le indicazioni tipologiche sul tronco grazie ad un'iniziativa privata. L'**Asse** è anch'esso un affluente diretto del lago Lemano e rappresenta la **rete ecologica principale** della regione di Nyon. Gli **argini** presentano **vegetazione boscosa** che si intensifica in periferia rispetto alla costa del lago.

Negli anni '60 furono fatti dei lavori di **interramento** e platee di cemento che compromisero le condizioni di naturalità che dal 2010 il comune intende **salvaguardare**.

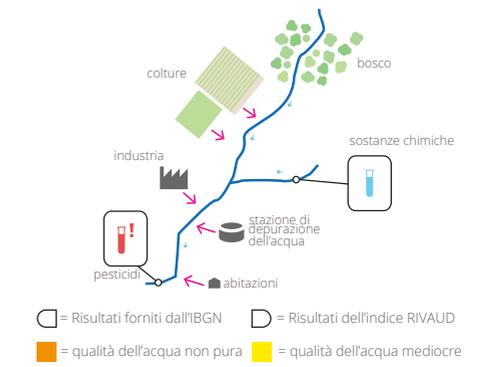
Biotopo



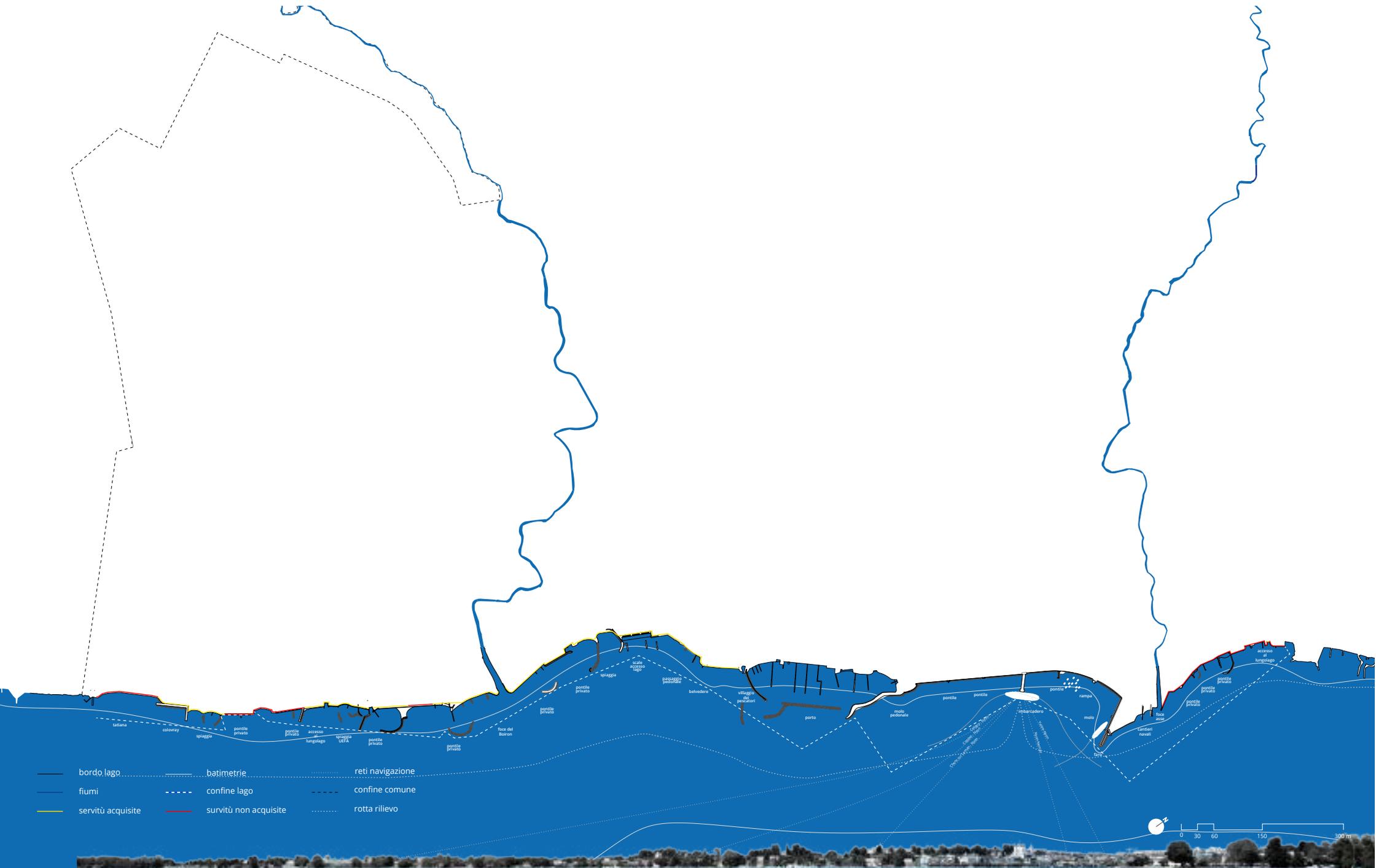
Qualità biologica dell'acqua dei fiumi nel 2009



Fattori responsabili della qualità dell'acqua



ACQUA POTABILE = 20% LAGHI E FIUMI



- bordo lago
- fiumi
- servitù acquisite
- batimetrie
- - - confine lago
- servitù non acquisite
- reti navigazione
- - - confine comune
- rotta rilievo



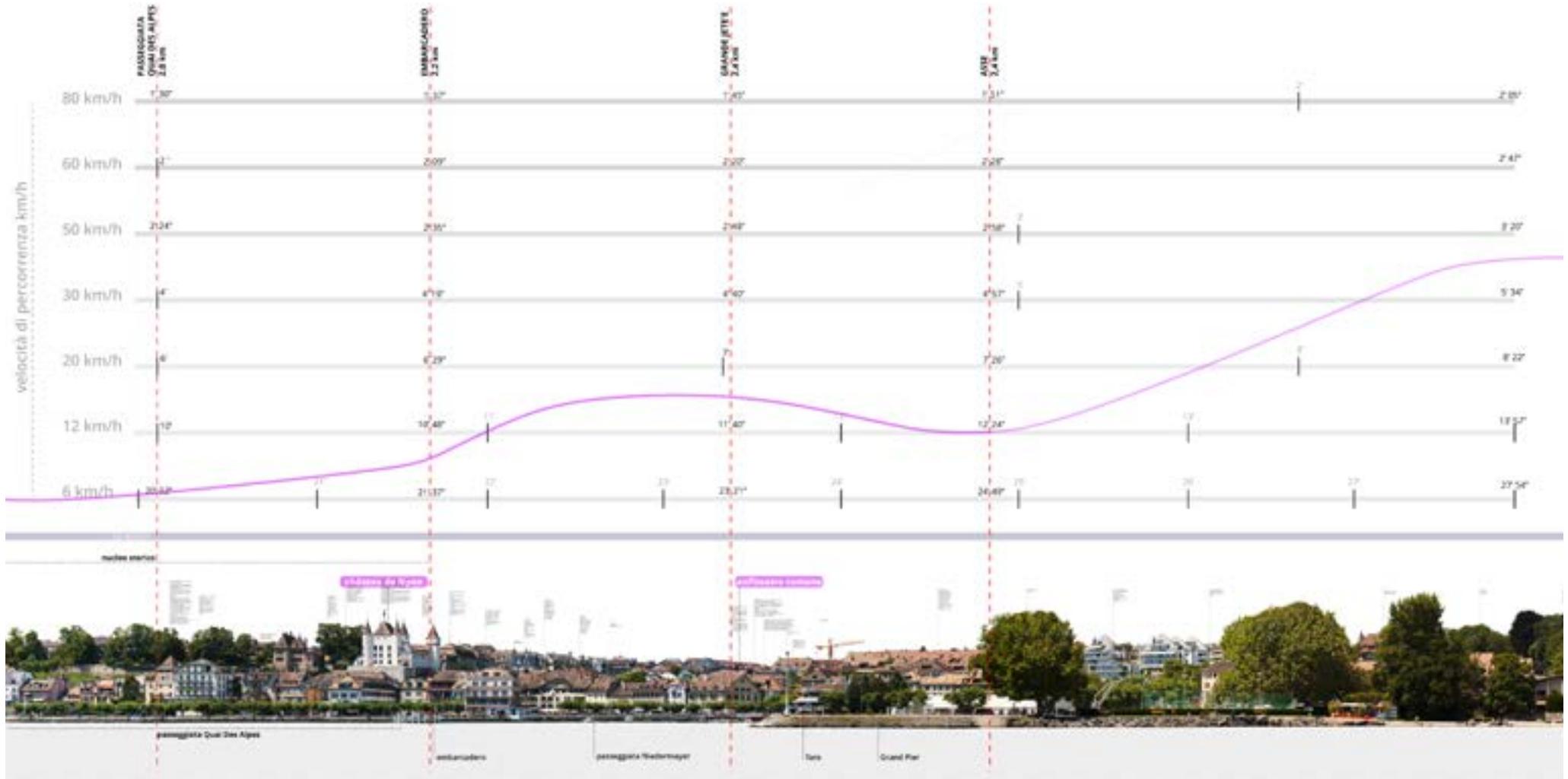
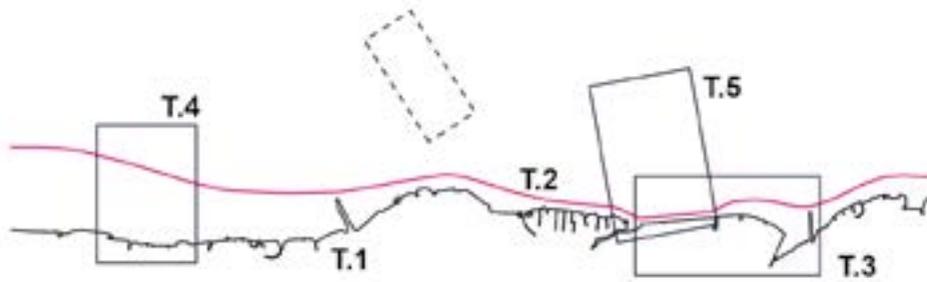
PATRIMONIO



LE CINQUE ECOLOGIE

MOBILITA'-POLITICHE-VERDE-LAGO-PATRIMONIO

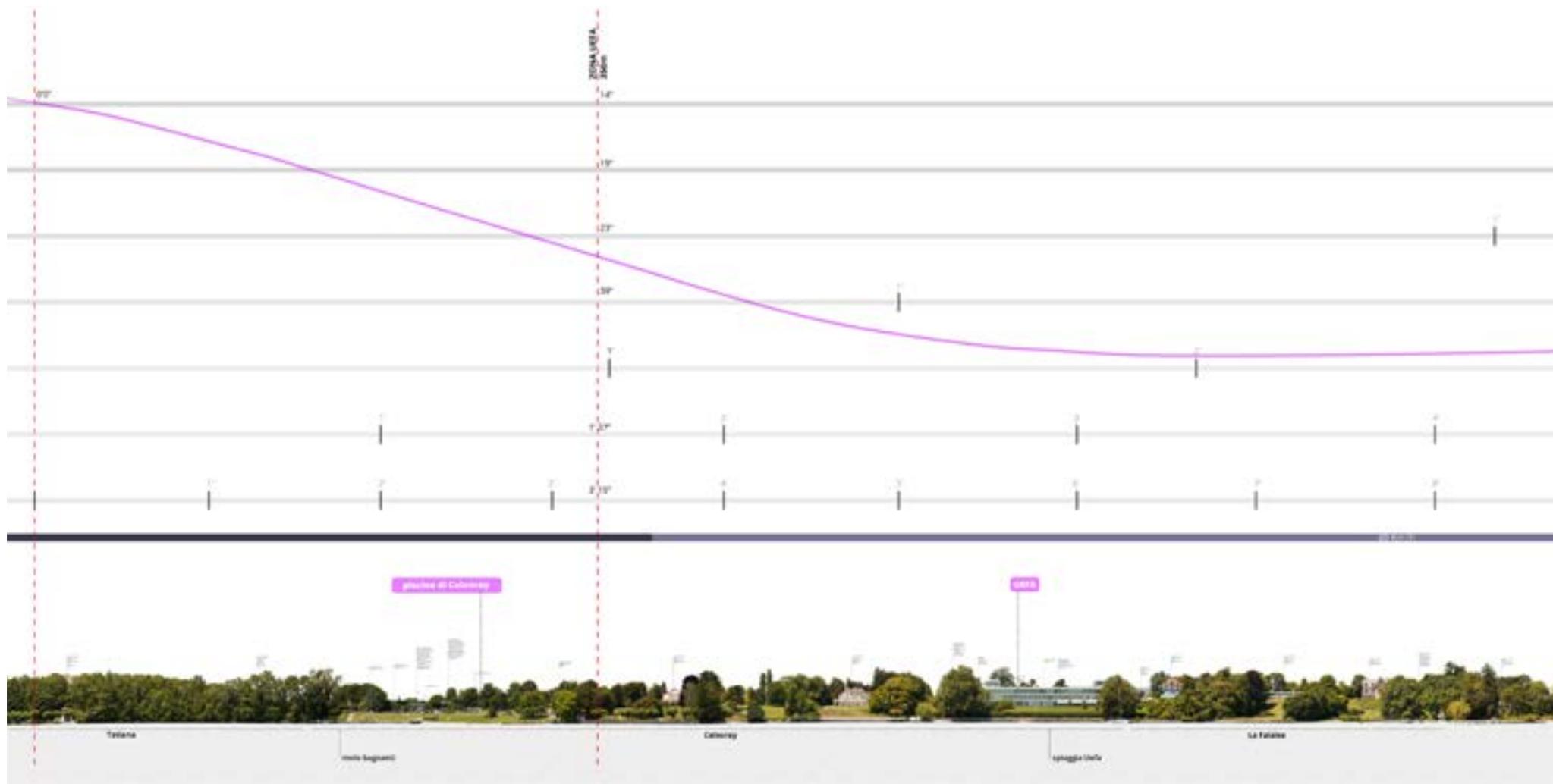
Curva delle distanze 1/3



LE CINQUE ECOLOGIE

MOBILITA'-POLITICHE-VERDE-LAGO-PATRIMONIO

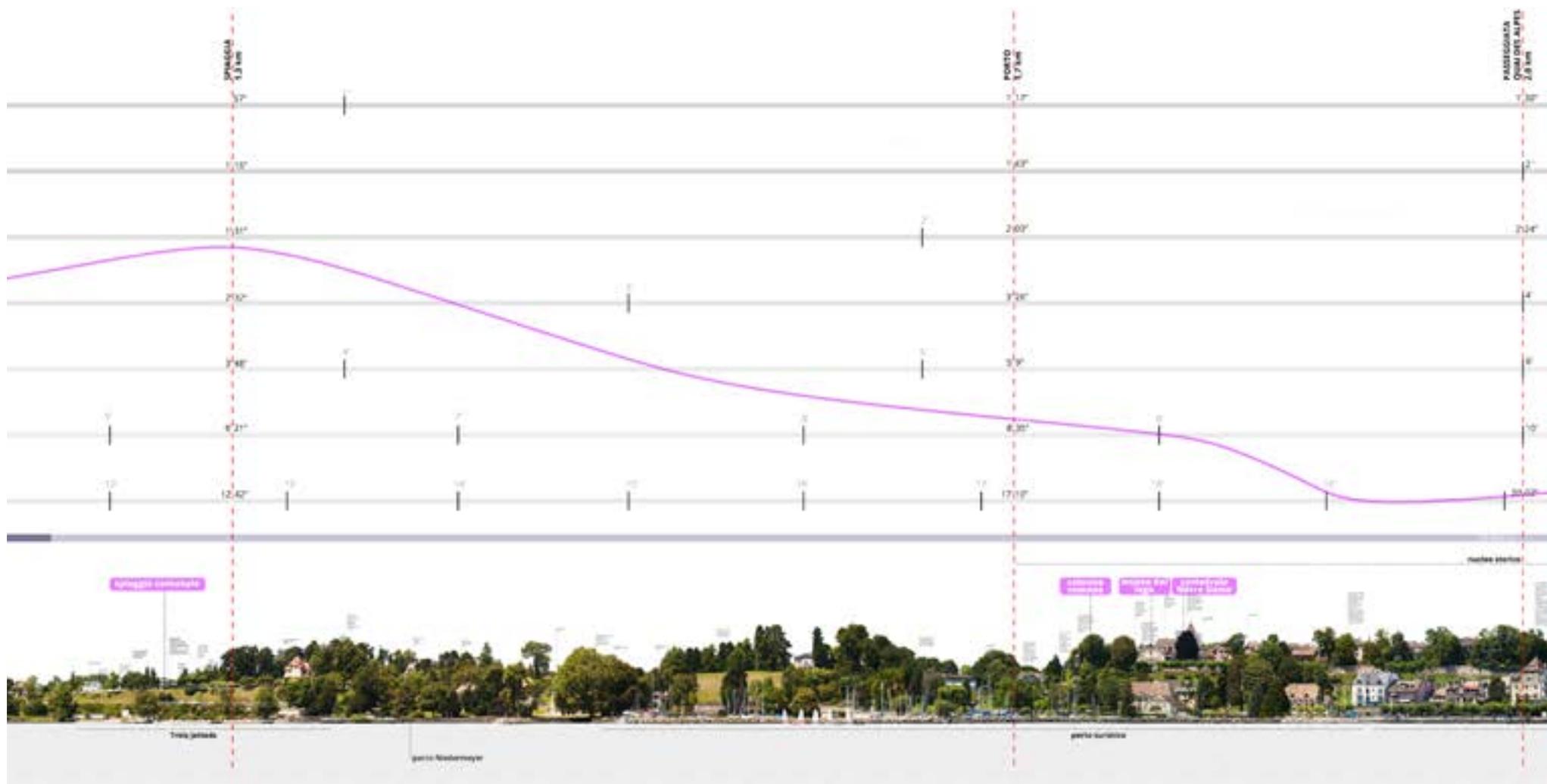
Curva delle distanze 2/3



LE CINQUE ECOLOGIE

MOBILITA'-POLITICHE-VERDE-LAGO-PATRIMONIO

Curva delle distanze 3/3



Dopo la conquista romana di Gaio Giulio Cesare il nome divenne "Colonia Iulia equestris"; i primi abitanti della colonia erano veterani, in particolare eques, dal quale poi è dipeso il nome "equestris", dopo la vittoria di Bibracte nel 58 a.C.

I primi coloni veterani ricevettero le terre conquistate che furono divise in unità conformi alla struttura ippodamea agrimensoria, conosciute come centuriazioni. Sotto Augusto la colonia conobbe il suo periodo massimo di splendore, come si evince dalle tracce di una griglia urbana che divideva l'area della città priva di mura, e nel 250 d.C. fu invasa e distrutta dagli Alemanni.

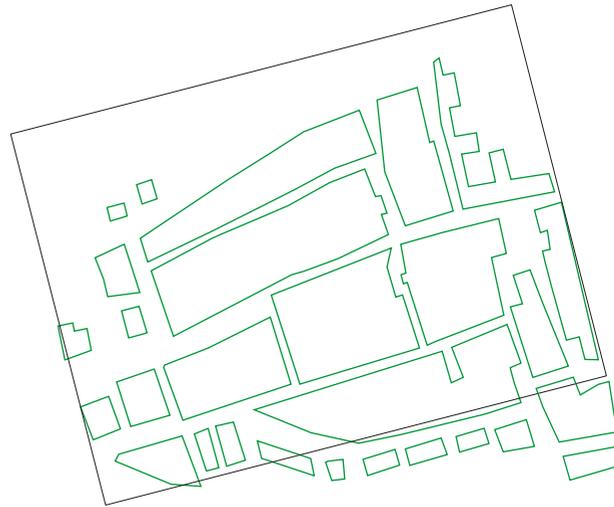


1792

Durante il periodo di dominazione Bernese Nyon divenne un importante luogo di transito commerciale fornito di un mercato coperto di grano e un canale d'acqua deviato dall'Asse e nel 1781 Jacques Dortu apre la prima fabbrica di porcellana.

La città inizia ad assumere carattere industriale sfruttando le risorse di legna e l'energia dell'acqua; dalla planimetria dell'epoca è visibile ancora la traccia delle mura medievali intorno alla cittadella.

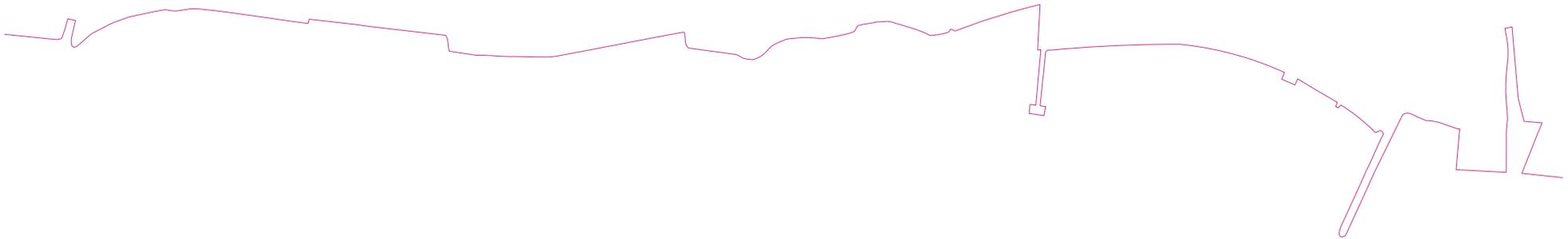
Il 24 gennaio del 1798 inizia la rivoluzione vodese dopo due secoli e mezzo di occupazione Bernese.



1887

Nyon nel 1885 fu fornita di impianto telefonico e nel 1888 il Castello perse la funzione di prigione per ospitare il Museo Storico.

La città si rinnovava grazie a nuove banchine nella zona del porto e nel 1906 arrivò l'energia elettrica.



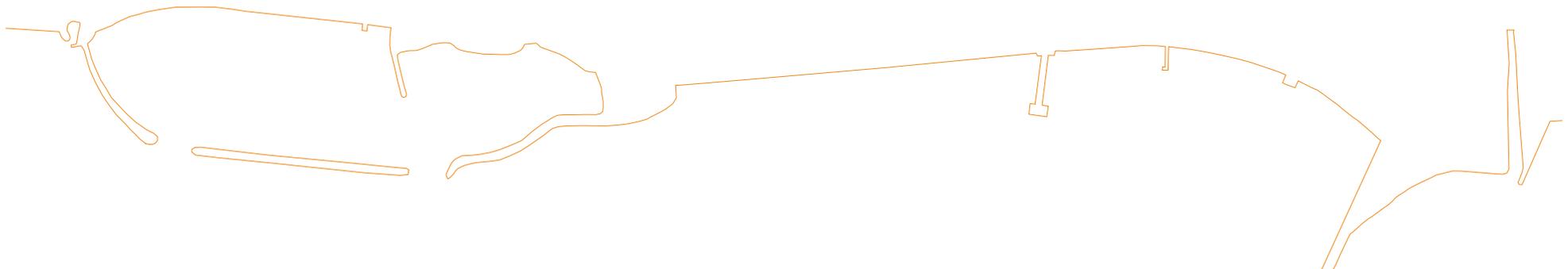
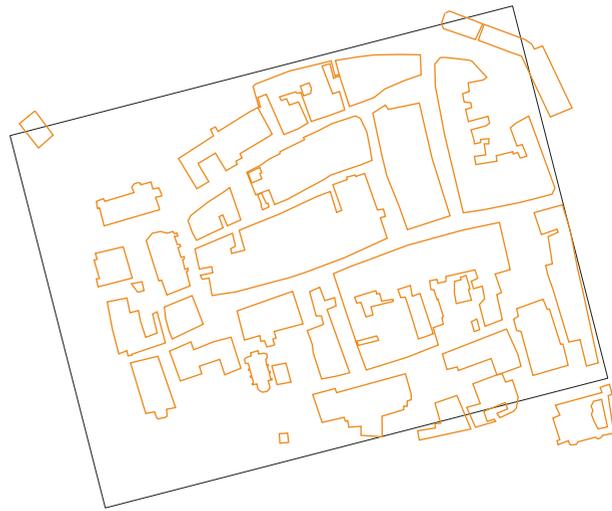
1940

A partire dagli anni '40 la città si modernizzò interessandosi agli scavi archeologici affiorati durante progetti stradali o edili.

Nel 1958 la città festeggiò i 2000 anni dalla fondazione romana ed in memoria di questo furono trasferite alcune colonne romane sul belvedere dell'Esplanade des Marronniers.

Nel 1974 il canale di derivazione dell'Asse fu dismesso e nel 1979, grazie alla scoperta dei resti della basilica, il museo romano MRN fu aperto.

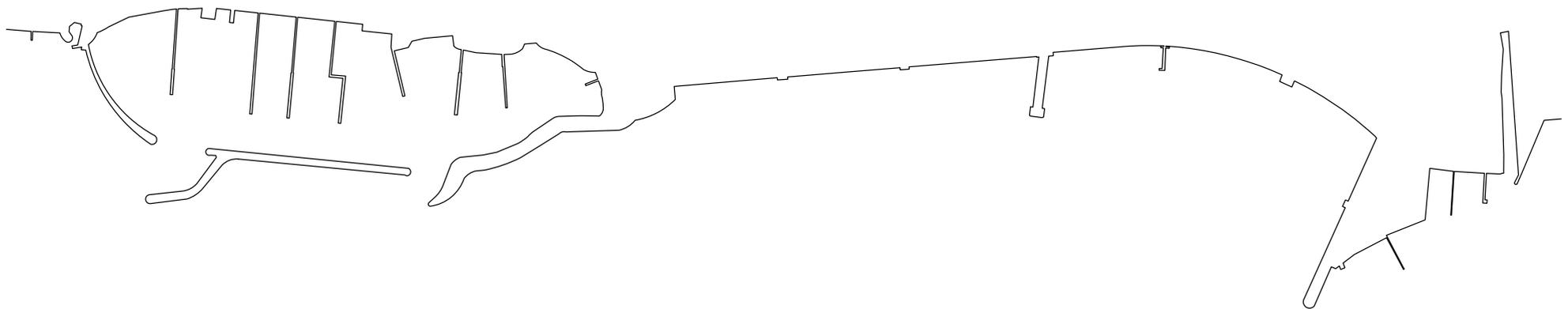
Nel 1989 arrivò a Nyon l'impianto di rete a fibre ottiche.



2015

Negli ultimi 20 anni la città si è spinta verso una nuova espansione offrendo nuovi servizi e cercando di diventare una meta allettante anche per i turisti: dal 1995 è la sede UEFA delle federazioni calcistiche europee, nel 1996 sono stati scoperti i resti dell'anfiteatro romano che aspettano oggi una degna destinazione d'uso per i cittadini e nel 2006 sono stati ultimati i lavori di restauro del Castello che offre la collezione storica delle porcellane ed altre mostre d'arte interessanti.

Attualmente gli obiettivi del comune sono rivolti alla riqualificazione del lungolago ed alla sinergia dei nuovi interventi.



ALLEGATI GRAFICI
COMUNE DI NYON



Nyon **LE CINQUE ECOLOGIE**
 MOBILITÀ - POLITICHE VERDE - LAGO - PATRIMONIO
 Infrastruttura - qualità ambientale - qualità della vita

LEI ANGLAIS: L'INTERVENZIONE AU QUARTIER BEAUMONT
 Report Bauhaus

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

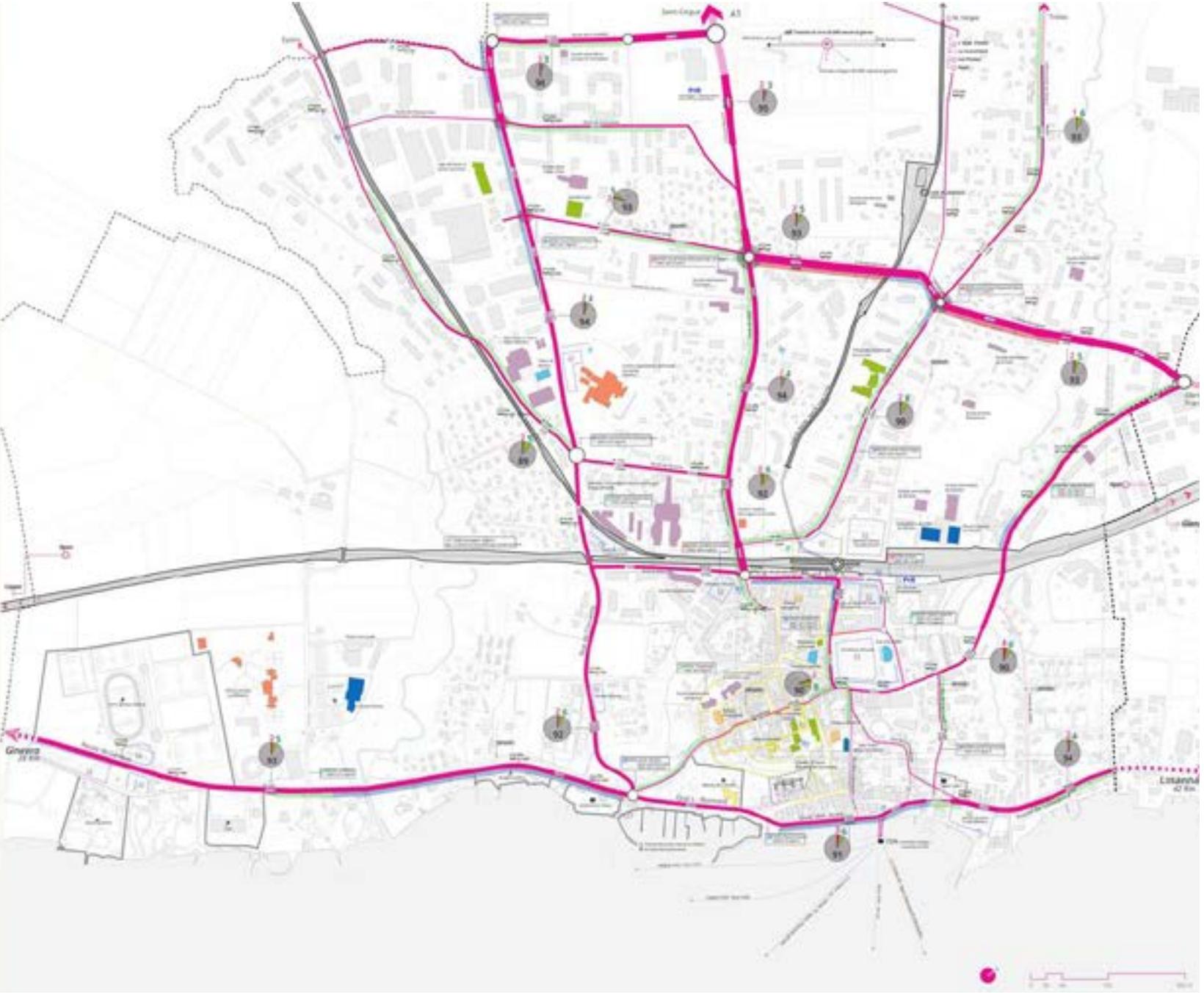
Incremento della popolazione
 Evoluzione della popolazione residente (1980-2010) e proiezioni (2010-2030)

Anno	Popolazione residente
1980	15.100 abitanti
2010	27.000 abitanti
2030 (proiezione)	35.000 abitanti

Politica di sviluppo della città
 Evoluzione della popolazione residente (1980-2010) e proiezioni (2010-2030)

Legenda

- Area di intervento
- Area di sviluppo
- Area di conservazione
- Area di riqualificazione
- Area di nuova urbanizzazione
- Area di recupero
- Area di trasformazione
- Area di ampliamento
- Area di consolidamento
- Area di sostituzione
- Area di integrazione
- Area di connessione
- Area di collegamento
- Area di comunicazione
- Area di coordinamento
- Area di cooperazione
- Area di collaborazione
- Area di partecipazione
- Area di consultazione
- Area di informazione
- Area di sensibilizzazione
- Area di formazione
- Area di ricerca
- Area di sviluppo
- Area di crescita
- Area di espansione
- Area di estensione
- Area di diffusione
- Area di penetrazione
- Area di infiltrazione
- Area di penetrazione
- Area di infiltrazione





PIANIFICAZIONE E NUOVE OPPORTUNITÀ

La pianificazione urbanistica è un processo continuo che si evolve nel tempo. Questo documento illustra le opportunità e le sfide che si presentano in relazione alla nuova linea ferroviaria, con un focus particolare sulle zone di sviluppo e sulle opportunità di mobilità sostenibile.

Carta delle opportunità



Documentazione progettuale

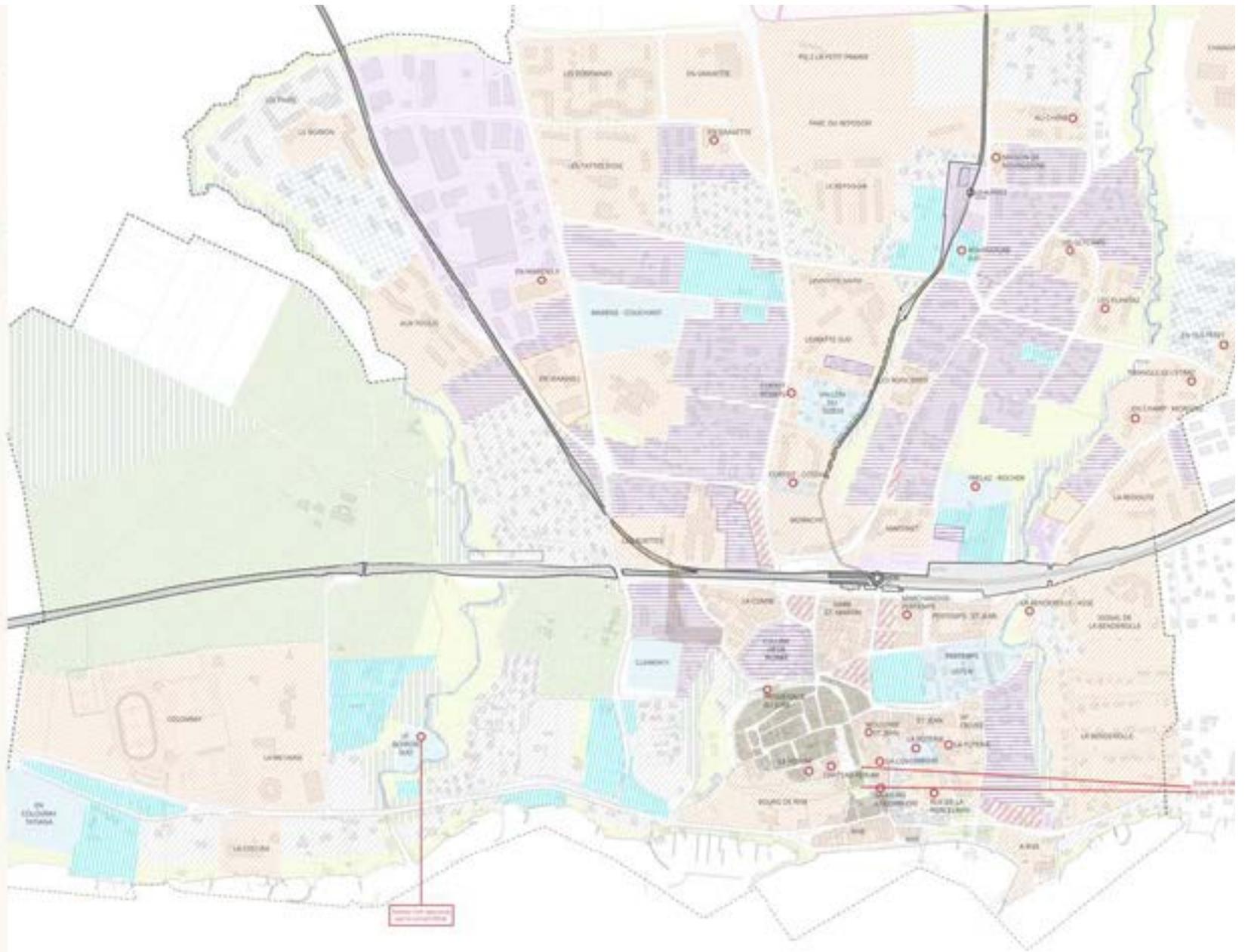
Nuovi spazi e servizi pubblici



Coinvolgimento dei cittadini

Il coinvolgimento dei cittadini è un processo continuo che si evolve nel tempo. Questo documento illustra le opportunità e le sfide che si presentano in relazione alla nuova linea ferroviaria, con un focus particolare sulle zone di sviluppo e sulle opportunità di mobilità sostenibile.

Area di sviluppo	Area di sviluppo	Area di sviluppo	Area di sviluppo
Area di sviluppo	Area di sviluppo	Area di sviluppo	Area di sviluppo
Area di sviluppo	Area di sviluppo	Area di sviluppo	Area di sviluppo
Area di sviluppo	Area di sviluppo	Area di sviluppo	Area di sviluppo



NYON **LE CINQUE ECOLOGIE**
 MOBILITÀ - POLITICHE VERDE - LAGO - PATRIMONIO
 Piano d'ordine - regolamento - attuativo

SPAZI VERDI
 Non esiste un'equivalenza tra metri quadrati di verde e qualità della vita. È necessario considerare anche la qualità del verde, la sua accessibilità, la sua varietà e la sua manutenzione.

Trasformazione dei corsi d'acqua
 L'obiettivo è quello di restituire ai corsi d'acqua la loro funzione naturale di drenaggio e di depurazione delle acque.

Biotopo
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 10000-2100
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 2000-2100
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 3000-2100
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 4000-2100
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 5000-2100
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 6000-2100
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 7000-2100
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 8000-2100
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 9000-2100
 Biodiversità pubblica (Cittadini) Zona 10000-2100

Iniziativa e valorizzazione del paesaggio



Nyan **LE CINQUE ECOLOGIE**
 MOBILITÀ - POLITICHE VERDE - LAGO - PATRIMONIO
Integrazione - Abitare - Partecipazione

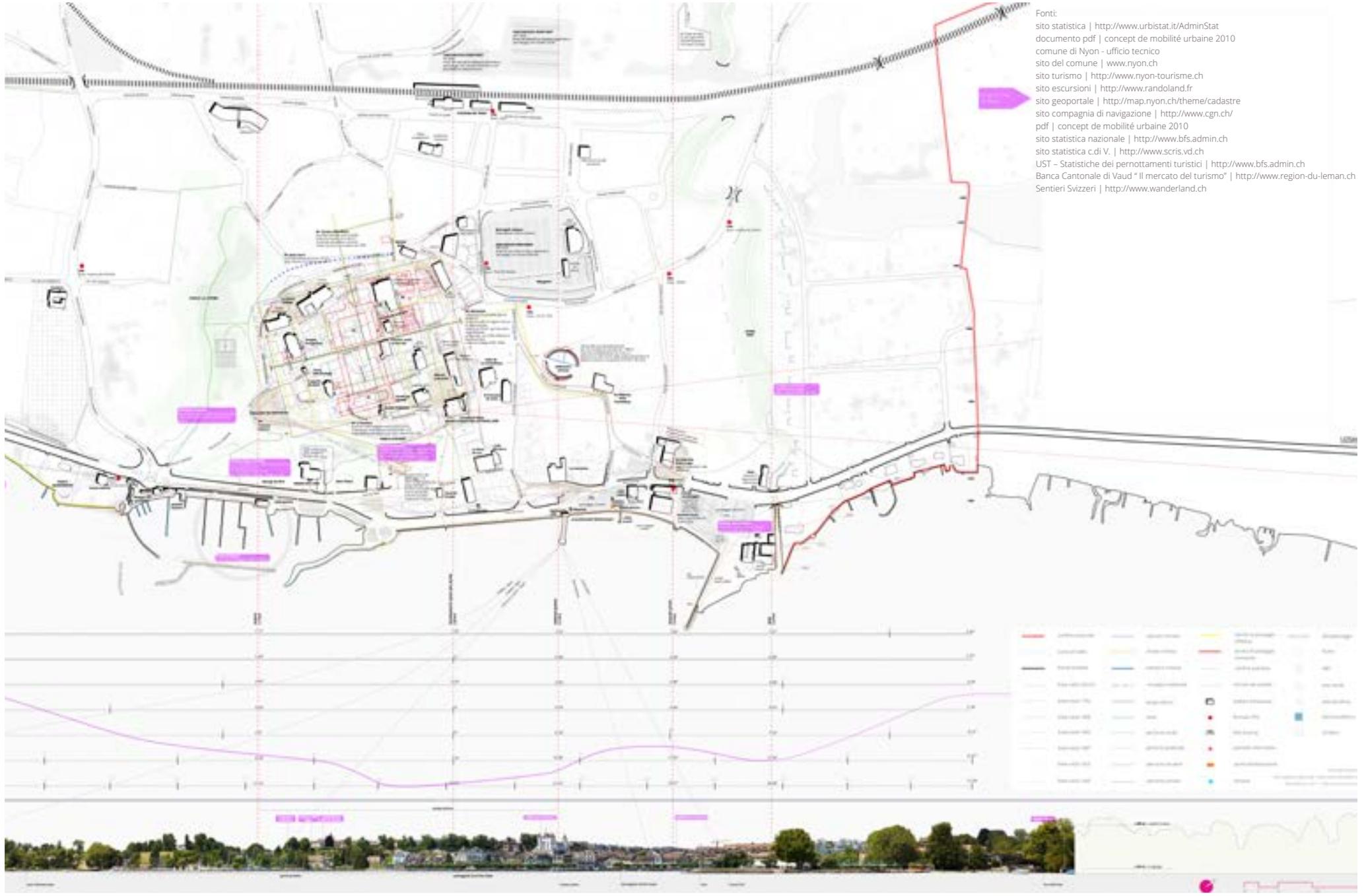


IL SOPRALLUOGO
 Nel 17° di P.le Lago, un'area di 100.000 mq. è stata oggetto di un sopralluogo che ha permesso di individuare i punti di forza e di debolezza del sito. L'obiettivo è quello di integrare le diverse componenti del territorio, creando un nuovo equilibrio tra natura, patrimonio e mobilità.

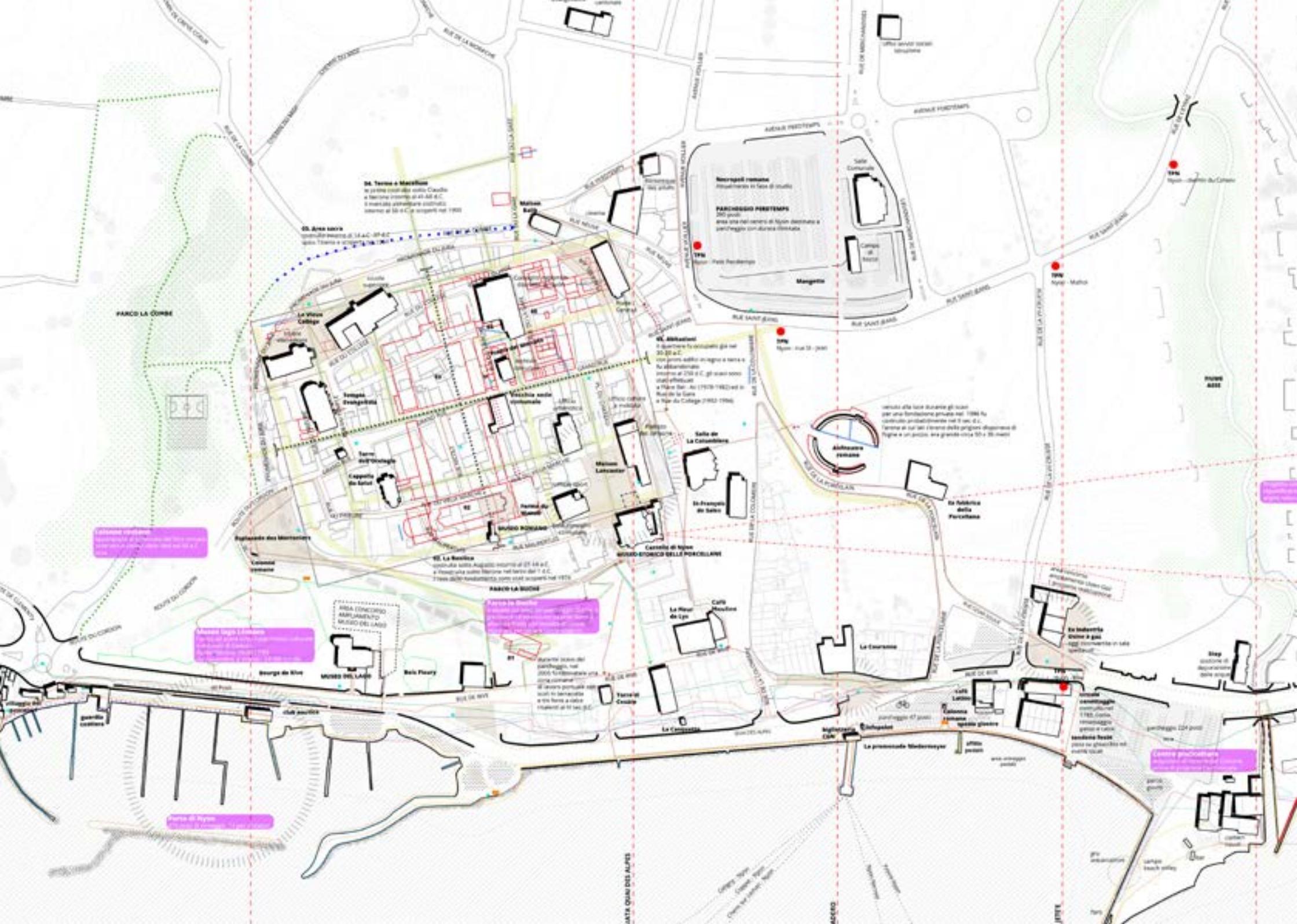
Programmi di sviluppo urbano del territorio
 Integrare le diverse componenti del territorio, creando un nuovo equilibrio tra natura, patrimonio e mobilità.

Integrare le diverse componenti del territorio, creando un nuovo equilibrio tra natura, patrimonio e mobilità.





Fonti:
 sito statistica | http://www.urbistat.it/AdminStat_documento.pdf | concept de mobilité urbaine 2010
 comune di Nyon - ufficio tecnico
 sito del comune | www.nyon.ch
 sito turismo | <http://www.nyon-tourisme.ch>
 sito escursioni | <http://www.randoland.fr>
 sito geoportale | <http://map.nyon.ch/theme/cadastre>
 sito compagnia di navigazione | <http://www.cgn.ch/pdf> | concept de mobilité urbaine 2010
 sito statistica nazionale | <http://www.bfs.admin.ch>
 sito statistica c di V. | <http://www.scris.vd.ch>
 UST - Statistiche dei pernottamenti turistici | <http://www.bfs.admin.ch>
 Banca Cantonale di Vaud " Il mercato del turismo" | <http://www.region-du-leman.ch>
 Sentieri Svizzeri | <http://www.wanderland.ch>



04. Terme e Massifone
Le prime terme sotto Claudio e la fontana intesa al 43 AD d.C. Il mercato antistante costruito intorno al 50 d.C. in epoca traianea.

05. Area sacra
Insediamento di 1440-1740 d.C. con Torre e Chiesa (1740).

Neoripetiti romani
Insediamento in fase di studio
PARCHIOGIO PERTEMPI
200 posti
area situata nel centro di Ripet e destinata a parcheggio con alcune strutture.

06. Abitazioni
Il quartiere fu edificato già nel 30-20 a.C. con piano ad alto sviluppo e con un allineamento intorno al 250 d.C. gli edifici sono stati effettuati a Ripet (Sec. III-IV) e in Rue de la Gare a Ripet da Colonna (1940-1945).

Insediamento alla base durante gli scavi per una fondazione privata nel 1980 fu costruito probabilmente nel I sec. d.C. l'area si sul sito stesso della prigione di Ripet e un'antica area grande circa 50 x 20 metri.

07. La Basilica
Insediamento sotto Augusto intorno al 27-14 a.C. e insediamento sotto Nerone nel tempo del I d.C. Il tempio dell'insediamento sono stati scoperti nel 1978.

08. Parco la Gioiella
Insediamento in epoca romana, con un'area di circa 100 x 100 metri, situata in un'area di circa 100 x 100 metri, con un'area di circa 100 x 100 metri.

09. Insediamento
Insediamento in epoca romana, con un'area di circa 100 x 100 metri, situata in un'area di circa 100 x 100 metri, con un'area di circa 100 x 100 metri.

10. Insediamento
Insediamento in epoca romana, con un'area di circa 100 x 100 metri, situata in un'area di circa 100 x 100 metri, con un'area di circa 100 x 100 metri.

11. Insediamento
Insediamento in epoca romana, con un'area di circa 100 x 100 metri, situata in un'area di circa 100 x 100 metri, con un'area di circa 100 x 100 metri.

Insediamento in epoca romana, con un'area di circa 100 x 100 metri, situata in un'area di circa 100 x 100 metri, con un'area di circa 100 x 100 metri.

Insediamento in epoca romana, con un'area di circa 100 x 100 metri, situata in un'area di circa 100 x 100 metri, con un'area di circa 100 x 100 metri.

Insediamento in epoca romana, con un'area di circa 100 x 100 metri, situata in un'area di circa 100 x 100 metri, con un'area di circa 100 x 100 metri.



SPERIMENTAZIONI
DI PROGETTO



Quattro Modelli urbani per un Paesaggio collettivo

Paola Branciaroli

Le tesi di laurea illustrate nella pubblicazione affrontano il tema delle interconnessioni tra il lago Lemano e le realtà territoriali e urbane che esso influenza e subisce, proponendo diversificate chiavi di lettura e argomentate ipotesi progettuali.

A seguito di una attenta analisi che ha consentito di rintracciare l'essenza dei luoghi e il sistema di valori e criticità, gli studi propongono la *cura* dello spazio (Emery, 2007, 2008) restituendo sia una *configurazione globale* sia distinti *approfondimenti progettuali* evidenziando il *rapporto con il lago Lemano* nelle sue diverse forme a due diverse scale:

- quella *cantonale* del *Canton de Vaud*, uno dei 26 cantoni, ossia stati federali della Svizzera, rispetto alla lettura di quattro *sistemi (infrastrutturale, ambientale, del patrimonio e del turismo, dei rifiuti e dell'energia)* che sono stati ripensati partendo dall'analisi di una morfologia creata e al contempo creatrice di quegli *ambiti* che le sono propri e che nel tempo le sono stati sottratti o trasformati da una urbanizzazione senza regole che sta distruggendo il paesaggio;
- quella *comunale* della *Ville de Nyon*, scomponendo il territorio in cinque *ecologie (mobilità, politiche, verde, lago Lemano, patrimonio)* che hanno reinterpretato le *quattro ecologie di Los Angeles* descritte da Reyner Banham (*Los Angeles. L'Architettura di quattro ecologie*, Einaudi, 2009) divenendo il background culturale della ricerca.

Inserito all'interno di *politiche* attente alle concrete necessità del territorio, come elemento chiave per la ricomposizione del *sistema ambientale e sociale* del luogo, lo spazio pubblico collegato al lago Lemano, attraverso il disegno del *sistema infrastrutturale e della mobilità*, è, così, divenuto teatro di una *cultura del progetto* dove gli interventi proposti hanno mirato a rafforzare l'immagine globale del territorio, a potenziare il senso d'identità degli abitanti, a promuovere il *sistema del patrimonio e del turismo* e a generare nuove risorse sfruttando anche il *sistema dell'energia e dei rifiuti*, con uno sguardo particolare alle *ecologie del verde e del lago*.

La lettura dei quattro sistemi, per quanto compromessi, e l'analisi delle cinque ecologie hanno quindi consentito ai laureandi di individuare una serie di *codici ambientali, culturali e sociali* determinati dalla qualità delle aree, delle destinazioni d'uso e dei dispositivi, in grado di assicurare la vivibilità e la riconoscibilità alle preesistenze, focalizzando l'attenzione su quattro *ambiti* lungo la direttrice del lago Lemano: *lago, città/lungolago, Porta Nord di Nyon*, arrivando da Lausanne, e *Porta Sud*, provenendo da Genève. Ambiti, questi, che hanno generato altrettanti *temi* che sono stati l'occasione per sperimentare *azioni coordinate* di riqualificazione urbana del *lakefront Lemano* nei pressi della città di Nyon, attraverso una ridefinizione degli equilibri tra l'azione umana e la dimensione naturale, dando contestualmente forma a luoghi abbandonati e dimenticati.



Matteo Pendenza, indagando il *rapporto con il lago*, propone *"Il lago Lemano come piazza urbana"* immaginando una continuità fisica del paesaggio attraverso un *continuità sulla riva*, ossia un percorso naturale implementato da servizi, che diviene una passeggiata per ammirare la costa della città, *l'espansione della costa*, che, per mezzo di passerelle e box, consentiranno al cittadino il contatto diretto con l'acqua e l'interazione con il mondo lacustre, e la *definizione degli assi di accesso* collegati da percorsi pedonali e da fermate degli autobus.

Sara Lalli, approfondendo la *relazione tra città e lungolago*, coinvolgendo la Rue de Rive, il centro storico e il castello, prospetta *"L'immagine della città: l'attraversamento"* proponendo, per mezzo di *sezioni tipo*, una *fusione* dello spazio tra strada e città in grado di intercettare *trasversali urbane* che divengono non solo nuovi accessi al lago ma anche luoghi pubblici da vivere sull'acqua con molteplici attività *satelliti* rese possibili grazie a *strutture temporanee modulari* che, per la loro caratteristica di reversibilità, vengono montate e smontate a seconda delle esigenze.

Luciano Mattioli, ridefinendo la *Porta Nord di Nyon*, arrivando da Losanna, auspica una *"Riconversione dell'area del Grande Jetèe tra sistemi naturali ed urbani"* non solo reinterpreta la vasta area degradata tra la strada lungolago ed il lago per mezzo della ridefinizione del *waterfront* come *sistema integrato e continuo di spazi collettivi* attraversato da un unico percorso che congiunge le parti e le sponde e sul quale si innestano delle *spine progettuali* che fungono da calamite urbane attrattive di funzioni ed eventi, ma anche creando, con un *edificio-lama*, una porta di ingresso alla città per chi arriva da Lausanne.

Claudio D'Amone, infine, proponendo la realizzazione della *Porta Sud di Nyon* provenendo da Genève, con un progetto dal titolo *"La porta di Nyon e il Polo sportivo"*, configura un *sistema di edifici-lama* ed un *Urban hub*, ossia un parcheggio di interscambio, in grado non solo di implementare i servizi e riorganizzare i flussi con un drastico abbattimento dei gas serra e delle polveri sottili, ma soprattutto di rafforzare il carattere vocativo dell'area come zona dedicata all'accoglienza turistica, al benessere ed allo sport, proprio nelle vicinanze della sede UEFA.

Si dimostra così come l'analisi e la verifica intrecciata e coordinata tra i quattro sistemi e le cinque ecologie, condotte all'interno di una visione territoriale ed urbana, non porti all'elaborazione di progetti puramente tecnici senza alcuna riflessione sui caratteri insediativi e culturali, ma generi *modelli flessibili* con un focus sugli aspetti della socialità legati alla qualità degli spazi, in particolare di quelli marini del lago, ripristinandone gli habitat naturali e oltrepassando i limiti di interventi che, nonostante siano tecnicamente efficienti, non producono luoghi in cui la popolazione può riconoscersi. Modelli che hanno consentito di tessere una *rete di relazioni* tra elementi naturali, componenti artificiali, forme vissute e realtà percepite, con la possibilità di essere completata, modificata e ricostruita nel corso del tempo con la creazione di spazi aperti fruibili dai cittadini, intervenendo puntualmente sulla base delle esigenze della comunità locale. Agire in tali ambiti ha significato, in definitiva elaborare strategie di progetto capaci di leggere attentamente il territorio, assorbire i cambiamenti in atto, adattarsi all'intorno e mostrare nuove *potenzialità di futuro* con l'obiettivo di generare una *visione integrale inclusiva* capace di costruire un equilibrio ecologico, fisico e sociale, in grado di migliorare la qualità della vita e riattivare l'economia.



TEMI DI PROGETTO

T.1 | Il lago Lemano come piazza urbana

Matteo Pendenza



T.2 | L'immagine della città: l'attraversamento

Sara Lalli



T.3 | La riconversione dell'area del Grande Jetèe tra sistemi naturali ed urbani

Luciano Mattioli

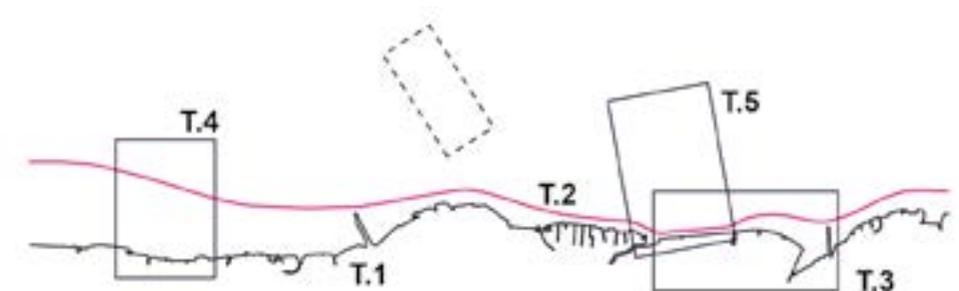


T.4 | La porta di Nyon e il Polo sportivo

Claudio D'Amone



T.5 | Il centro storico ed il lago: storia, aspetti e visioni di progetto



Il lago Lemano come piazza urbana

Matteo Pendenza

Nyon, città del Canton Vaud a metà strada tra Genève e Lausanne, si sviluppa prevalentemente lungo la costa del Lago Lemano che attraversa la città dalla porta d'ingresso *Colovray* fino al *Grand Jetèè*.

L'obiettivo della ricerca punta a compattare la città di Nyon con il Lago Lemano, donando al cittadino ed al turista una passeggiata lungo la riva, nonché l'estensione dello spazio sull'acqua.

Il progetto mira quindi ad una riorganizzazione del *waterfront* lungo l'intero percorso, rivalutando i pontili esistenti e riuscendo così a creare una struttura capace di unire le due parti del lago, dalla costa Nord a quella Sud della cittadina svizzera.

Ogni spazio è progettato con le funzioni principali di una piazza urbana, pensato per poter riunire funzioni compatibili, che favoriscano l'utilizzo in diversi orari e stagioni. Gli spazi suggeriscono delle possibilità, ma saranno le esigenze e la creatività degli utenti a stabilire l'identità di ogni struttura. Il progetto inviterà ad ospitare direttamente nella zona analizzata eventi di intrattenimento per il pubblico fruitore.

Nel progetto sono state analizzate predominanti aree costiere ed evidenziate quindi sei aree principali, quasi interamente occupate dalle abitazioni residenziali.

Si differenziano quindi le aree: di *Tatiana e Colovray*, di valore paesaggistico e naturale, ancora libere da costruzioni e provviste del diritto edificatorio; del *sentiero costiero* ad ovest della città, coperto da diverse strutture pubbliche e residenziali; della *spiaggia dell'UEFA*,

ceduta solo di recente al Comune di Nyon e padroneggiata da un'inadeguata distribuzione degli spazi con pontili in avanzato stato di degrado; della *foce del fiume Boiron*, una zona naturale di valore anche se di piccole dimensioni; della *spiaggia di Nyon*, relativamente stretta e quasi sprovvista di spazio di nuoto per gli abitanti; del *villaggio dei pescatori*, dove il porto di Nyon si riveste di turismo a livello regionale, accogliendo un luogo di animazione che integra attività professionali e commerciali connesse con lo sfruttamento delle acque (pescatori).

Come *linee guida* sono state elaborate particolari macro-strategie, ognuna delle quali applicata a sottolivelli interni dell'ideazione del nuovo lungolago.

Si articolano in tre principali campi:

- la *continuità sulla riva*. Le coste del lago potranno essere collegate dall'asse principale lungo la riva, un percorso connettivo composto di acqua, vegetazione e servizi per il cittadino: una passeggiata per guardare Nyon in tutta la sua splendida costa;

- *l'espansione costiera*. Il prolungamento del *lakefront* sull'acqua garantirà punti dove sarà possibile interagire con il mondo lacustre: le passerelle e i box permetteranno al cittadino il contatto a pelo d'acqua;

- la *definizione degli assi di accesso*. Si garantisce al cittadino un semplice accesso al lago: attraverso l'innesto e la valorizzazione degli assi ortogonali alla riva si creano gli accessi diretti al Lago Lemano, collegati da percorsi pedonali e da fermate dei bus a pochi metri di distanza.



Un altro punto cardine del progetto è la presenza di una *flora e fauna* da preservare: la fascia del lungolago è una riserva naturale colma di molte specie autoctone che compongono il prospetto frontale della costa. Verranno implementate specie locali sia sulla terra ferma che sull'acqua del lago nei pressi degli scogli. L'installazione di orti didattici e zone lungofiume attrezzate incentiveranno la conoscenza delle specie di fauna e flora del lago ai cittadini di Nyon.

Fondamentale sarà la presenza dei *Box del lago*, spazi lungo la riva che permetteranno di fornire vari servizi a turisti e a cittadini.

Laddove si riscontrino alcune rimesse di imbarcazioni private che impediscono il corretto passaggio dei pedoni, si adotterà un nuovo rimedio di prolungamento delle aree, attraverso i nuovi box galleggianti, che permetterà quindi al privato di riottenere la propria rimessa sulla passerella antistante la proprietà. Il corpo del box sarà appoggiato su una piattaforma in acciaio, tenuta a galla da due galleggianti intelligenti che permetteranno l'attracco del bordo del lago e l'aggregazione fra gli stessi; come copertura il sistema di travi ad aria consentirà la facile reversibilità dell'intero natante.

Il box è punto informativo, è terrazza sull'acqua, è area ristoro, è spazio creativo, ma è anche servizio igienico e noleggio barche. Per permettere il passaggio lungo la riva del lago nelle proprietà private si introdurranno dei pontili di accesso e delle passerelle attrezzate, pronte a favorire un ordinato passaggio pedonale.

Importante è la presenza dei numerosi potenziali *moli* sul lago di Nyon.

Il loro prolungamento verso il lago viene garantito da frangionde fisse provviste di pali di ormeggio che limitano le correnti marine.

Il sistema di aggregazione modulare può essere effettuato tra tutti i pontili e box, ricreando uno spazio continuo sull'acqua. Il pontile può essere attrezzato, così come l'approdo delle barche, anche per sport acquatici e l'accesso è garantito anche a soggetti con disabilità.

Il Masterplan sul lago, formato da una matrice regolare, permette numerose configurazioni: si adatta facilmente all'area in questione per ogni differente occasione.

Per questa sua particolarità, l'intera disposizione dei pontili galleggianti e dei natanti permette di ospitare eventi di grande proporzioni con tutte le funzioni necessarie: il molo pedonale potrà estendersi per aumentare la portata dell'attracco di barche; la spiaggia e il prato potranno invece essere le posizioni di belvedere per tutto l'anno.

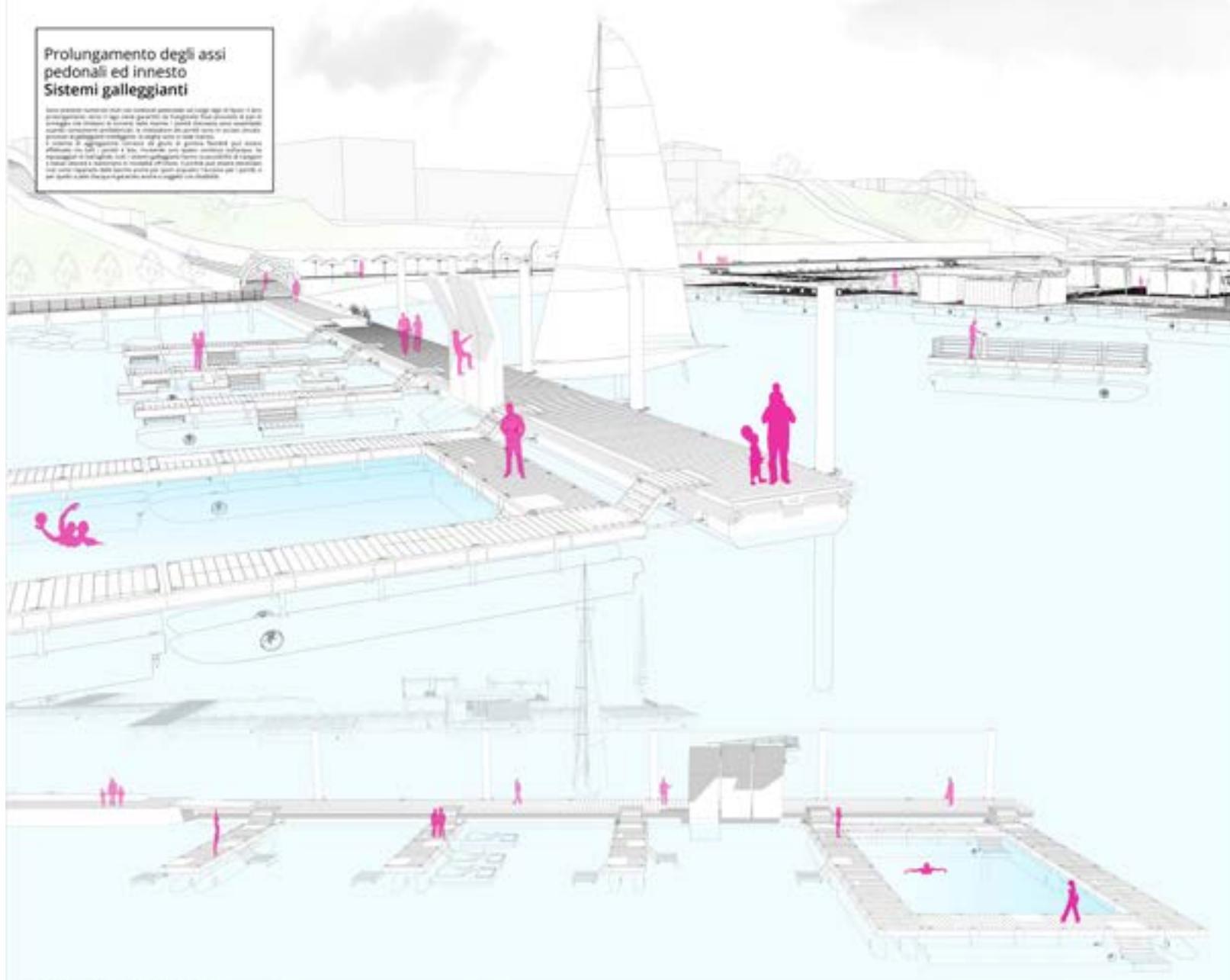
A conclusione del progetto architettonico è stato dunque ipotizzato un evento creato appositamente per l'area d'interesse: il "Nyon Mapping Festival" sfrutterebbe il Lago Lemano come piazza popolare a pochissimi metri dalla costa, con una moltitudine di scenografie e palchi polivalenti. Con numerosi eventi in acqua, il Festival potrà favorire un importante ritorno economico per il lancio di una nuova vocazione per la città di Nyon. Le tribune pensate come prolungamento del *waterfront* garantiranno un'eccellente vista sullo spettacolo interattivo, ricco di giochi di luce sull'acqua ogni anno diversi.





Prolungamento degli assi pedonali ed innesto Sistemi galleggianti

Una soluzione innovativa per la gestione portuale del porto di Genova, che prevede il prolungamento degli assi pedonali ed l'innesto di sistemi galleggianti. La soluzione è basata su una struttura modulare, che permette di realizzare pontili e sistemi galleggianti in modo flessibile e adattabile alle diverse esigenze del porto. La soluzione è basata su una struttura modulare, che permette di realizzare pontili e sistemi galleggianti in modo flessibile e adattabile alle diverse esigenze del porto.



Accessibilità pontile



Sistema di controllo



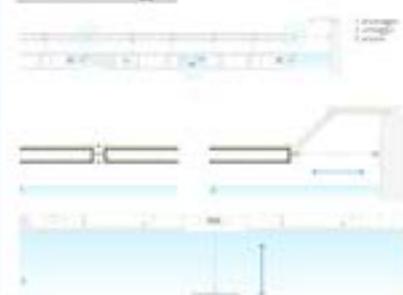
Offshore



Sistema Ballast

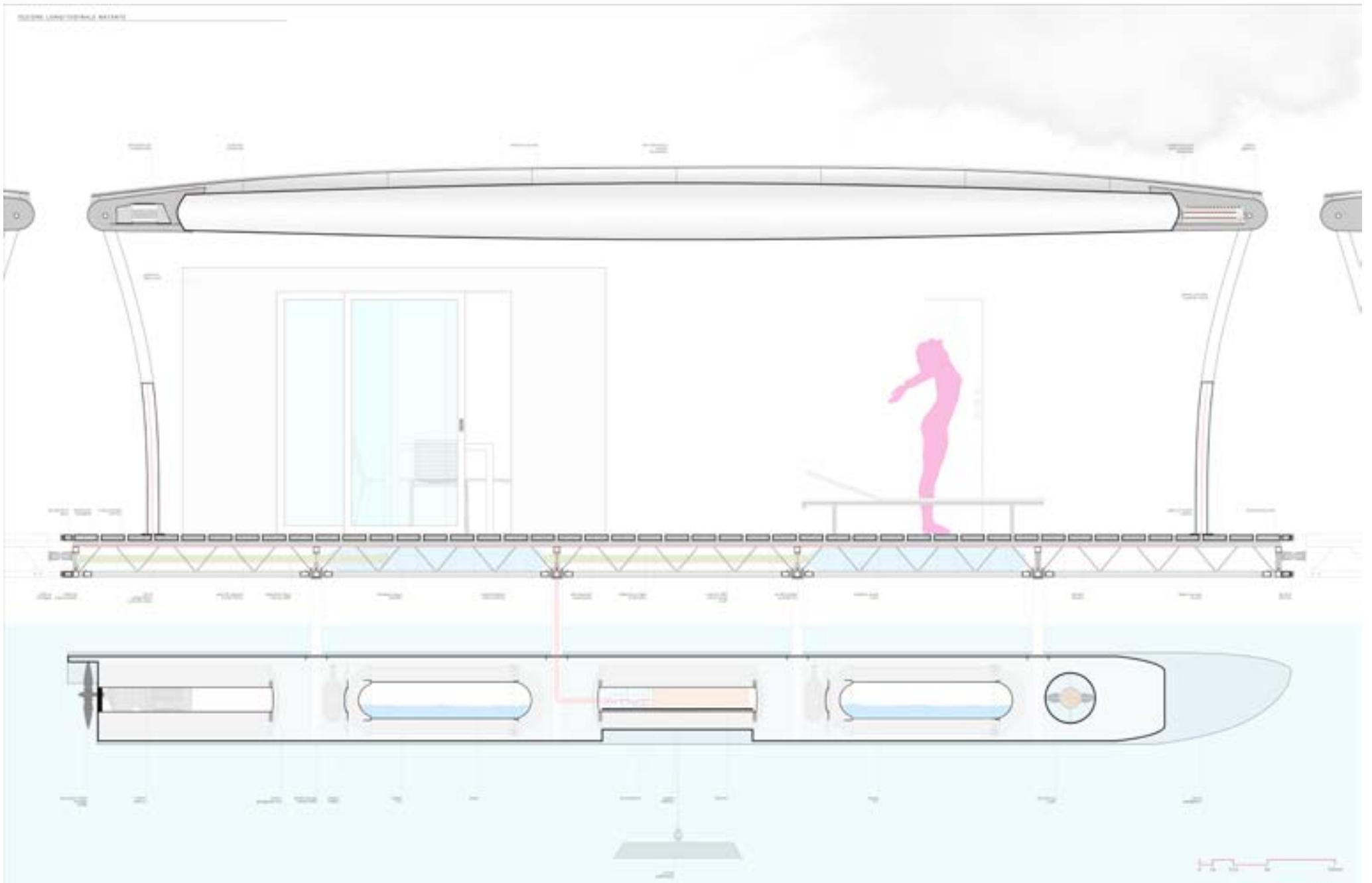


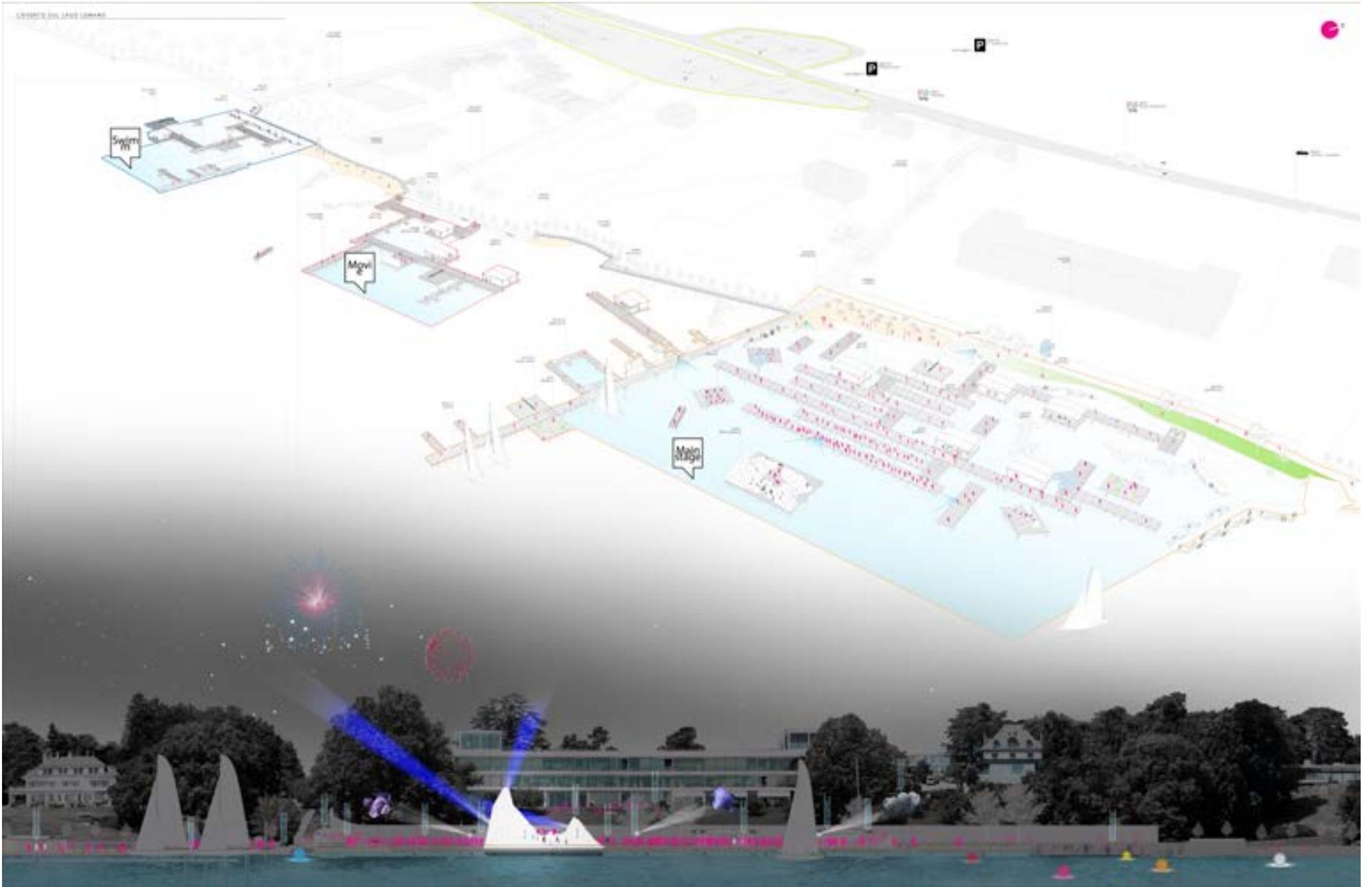
Sistema di ancoraggio



Frangifonde







L'immagine della città: l'attraversamento

Sara Lalli

Il progetto di riqualificazione urbana abbraccia la città di Nyon e trova la sua cornice sulle rive del lago Lemano.

L'esigenza di intervenire progettualmente sul contesto urbano nasce dalla volontà di recuperare, ma soprattutto valorizzare, le qualità ed i pregi del luogo, ridisegnando così una nuova identità urbana e coinvolgendo, come attori principali dei luoghi, coloro che vivono la città. Il primo passo è stato affrontato attraverso un confronto diretto con il luogo; l'analisi critica ha permesso di mettere in evidenza il carattere, ma anche la criticità del sito.

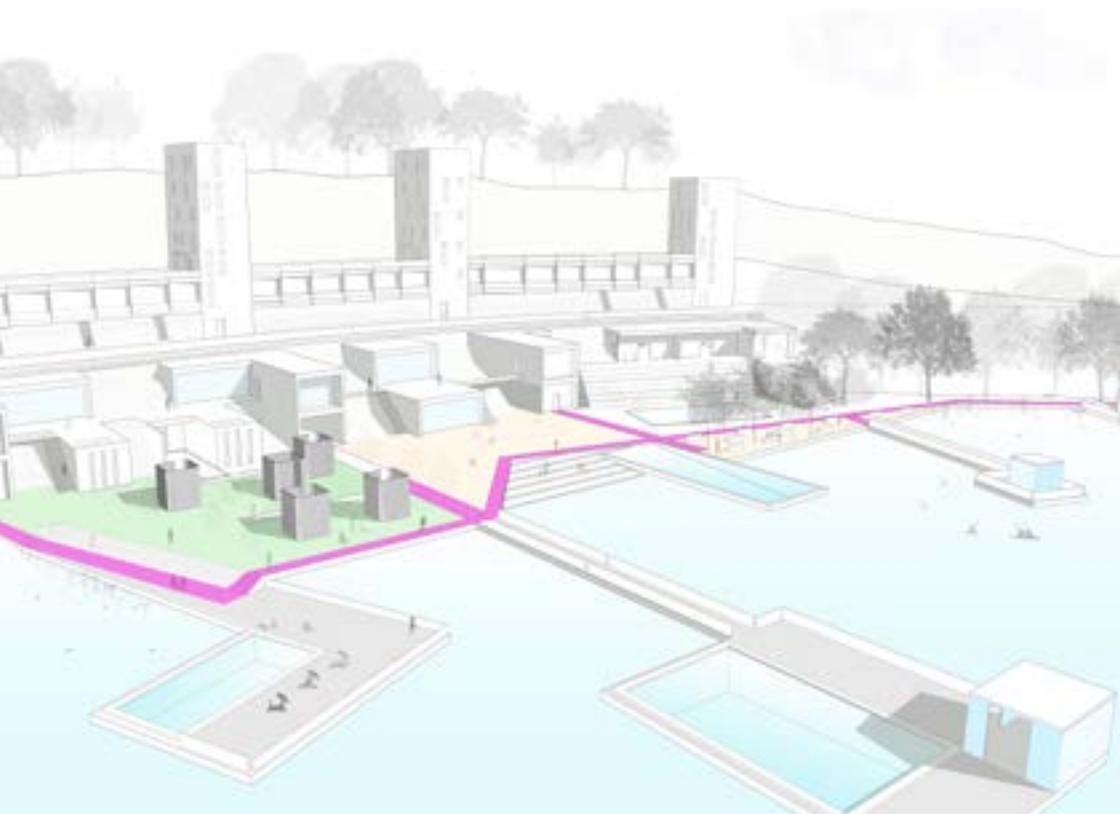
Da questa fase fondamentale di progetto, sono emersi gli *elementi urbani* della città che, raccolti in modo critico, hanno permesso di ricostruire, sottolineando il carattere identificativo del luogo, un *abaco di sistemi urbani*.

Ogni singolo *sistema urbano* ha dato vita ad un *sistema di connessioni*, riformulando in questo modo una nuova *rete urbana* e definendo così una *carta d'identità* della città. Un insieme di elementi che determinano una traccia, una nuova dimensione dell'urbano che si interfaccia tra la riva, sullo specchio del lago Lemano e si dirama tra gli interstizi della cittadina di Nyon.

Il *bordo* diventa un'occasione progettuale sia per valorizzarne le aree a ridosso sia per ridefinirne nuovi percorsi e passeggiate panoramiche. I luoghi di particolare pregio si affacciano sulle rive del lago, dilatandosi e restringendosi tra percorsi filiformi immersi nella natura e nella vegetazione del luogo e le aree da riconvertire progettualmente in modo da poterne garantire una migliore fruizione.

Nell'approfondimento, ad una discesa di scala, si sofferma l'attenzione sull'area della spiaggia "Le Trois Jetees". Questa si presenta articolata da un insieme di più componenti urbane, dalla collina, come elemento naturale, tagliata ed attraversata dalla viabilità principale che funge da collegamento con le rispettive città di Lausanne e Genève, da un'ulteriore viabilità secondaria, dall'area della spiaggia e dal bordo del lago, che diventa l'interfaccia tra terra ed acqua. L'intervento progettuale prevede di ridefinire un nuovo polo nevralgico, ma soprattutto identitario, che renda riconoscibile il luogo. Il carattere peculiare di quest'ambito urbano è rappresentato dall'elemento naturalistico, quale la collina, che si pone in diretta relazione con la strada di attraversamento principale, con la spiaggia, ma soprattutto visivamente con il luogo circostante, aprendosi a importanti e caratteristici punti di vista panoramici. La riqualificazione opera tra infrastruttura e natura, conservando il carattere naturalistico e allo stesso tempo cercando di fondersi con esso, tra rispetto dell'esistente e innovazione. Il progetto, ipogeo, sviluppa una stratificazione, che si estende in doppia direzione, sia verticalmente culminando con gli elementi a torre residenziali (elementi che assumono risonanza e prestigio dell'area per chi vi proviene da terra, ma anche per chi vi proviene dall'acqua) ed una densità orizzontale che scava nella collina, ma allo stesso tempo si spinge oltre, sullo spazio antistante la spiaggia. Si trascrive, in questo modo, una nuova impronta che definisce fortemente e marca un nuovo segno nello spazio.

.2



L'edificio diventa connettore di luoghi, fulcro di servizi, ambiente di scambi e di relazioni. Prendono forma giochi di volumi, sporgenze e rientranze, che conferiscono dinamicità e ritmicità al luogo; i percorsi definiscono una rete fluida di collegamenti tra interno ed esterno, tra il sito ed i luoghi circostanti. Un crocevia di luoghi e di vissuti. L'area pubblica, uno spazio urbano che diventa sensibile alle dinamiche del luogo, offre la possibilità di usufruirne in maniera dilatata nel tempo. Si articola una dinamicità dei luoghi, un'interscambiabilità che restituisce un modo di pensare e progettare la città con servizi, spazi pubblici aperti o chiusi, osservandone i ritmi giornalieri, stagionali, annuali, a servizio dei residenti ma anche degli abitanti "temporanei". L'interfaccia del luogo diventa anche l'interfaccia dei servizi; dall'interno questi si prolungano verso l'esterno, sul primo livello, alla quota della spiaggia, organizzando tutte le attività rivolte al relax ed al benessere; una Spa con i suoi ambienti, i suoi percorsi benessere e le sue piscine si protrae sullo spazio pubblico all'aperto, fino ad estendersi sull'acqua; un'area fitness, che si affaccia visivamente sulla spiaggia attraverso una vetrata, offre la possibilità di ampliare le sue attività, temporalmente sull'area pubblica; un'area eventi caratterizzata dagli spalti che si rivolge verso la spiaggia ed il lago per offrire una molteplicità di spettacoli su terra, ma anche dall'acqua. Una passerella sul bordo lago interseca i suoi percorsi, restituendo l'utilizzo di uno spazio pubblico che non resta delimitato alla linea di costa, ma offre un prolungamento su tutto il suo percorso, definendo uno spazio pubblico da vivere anche sull'acqua, con molteplici attività "satellite". Il lungolago si arricchisce di strutture temporanee, dando la possibilità di configurarsi in modo differente grazie alla modularità degli

elementi che la compongono e quindi alla loro reversibilità, in quanto possono essere montate e smontate a seconda delle diverse esigenze di utilizzo. Vengono ad identificarsi anche percorsi, passerelle trasversali di attraversamento e di collegamento tra la riva del lago e la quota della strada. L'edificio prospetta sulla Route de Genève offrendo una serie di alloggi con affaccio panoramico sul lago. La sua facciata si articola in una serie di sporgenze e rientranze costituite da affacci sul paesaggio, elementi, questi, di pregio delle residenze. Spiccano le torri residenziali a differenti quote e diventano elemento di riconoscimento del luogo, punto di riferimento urbano. Una grande terrazza domina la parte alta di tutto l'edificio, luogo di ritrovo e d'incontro, una piazza panoramica che si apre sulla visuale del lago che diventa il protagonista di tutta la scena.

RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DELLA SPIAGGIA "LE TROIS JETTIES"
 SPAZI E RITMI URBANI

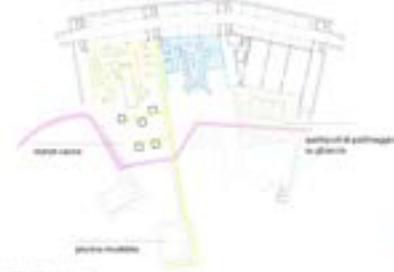


RITMI URBANI

Mario Serraglio

Il sito è stato ideato secondo una logica di continuità tra gli spazi pubblici e privati, in modo da creare un tessuto urbano coerente e funzionale. L'obiettivo è quello di realizzare un'area di qualità, capace di integrare le esigenze della comunità e di offrire un'esperienza urbana di alto livello. Il progetto si basa su una serie di principi guida, che si traducono in una serie di scelte progettuali e operative. In particolare, si è cercato di creare un'area di qualità, capace di integrare le esigenze della comunità e di offrire un'esperienza urbana di alto livello. Il progetto si basa su una serie di principi guida, che si traducono in una serie di scelte progettuali e operative. In particolare, si è cercato di creare un'area di qualità, capace di integrare le esigenze della comunità e di offrire un'esperienza urbana di alto livello.

SPAZI URBANI

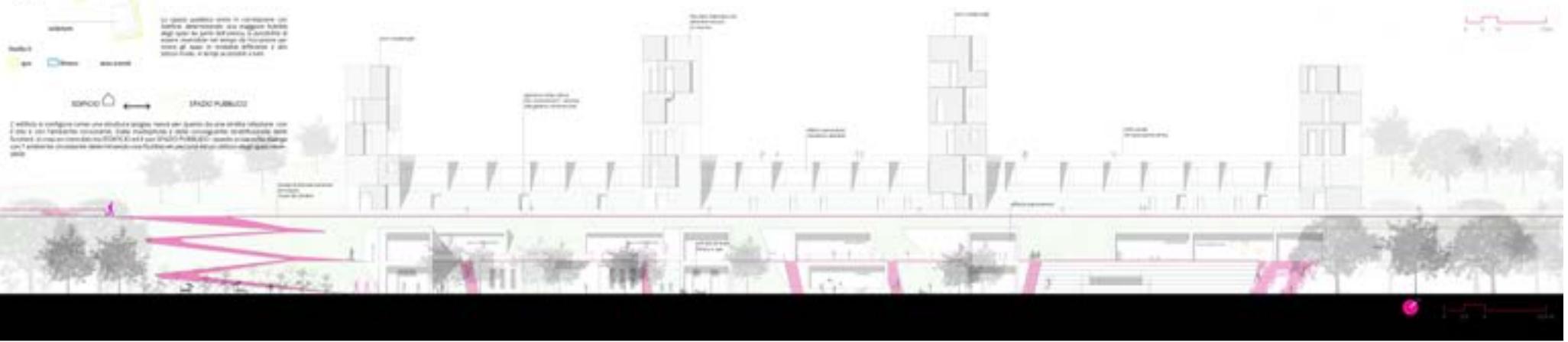
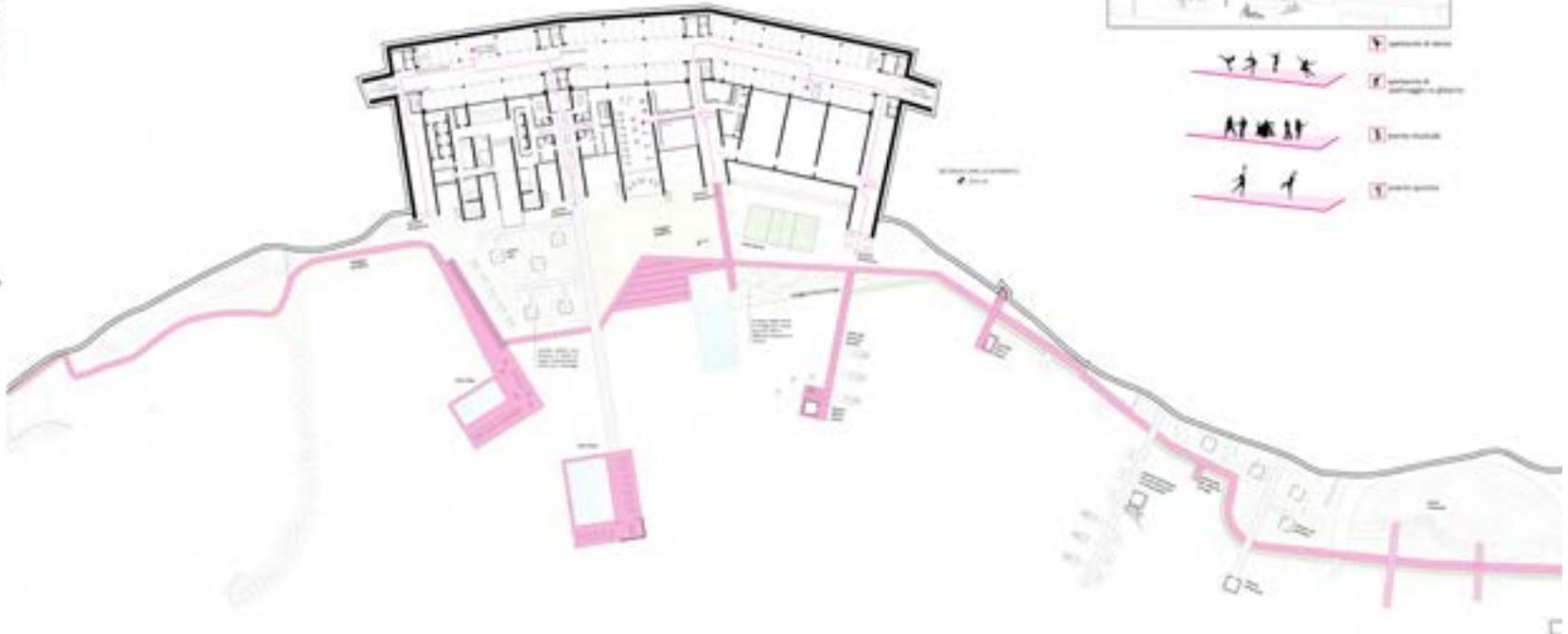
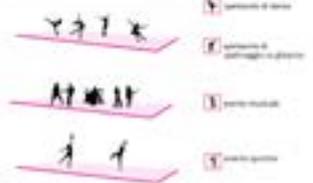


In questi quattro anni di collaborazione con l'ente amministrativo, con il supporto tecnico degli esperti e con la partecipazione attiva della comunità, si è creato un tessuto urbano di qualità, capace di integrare le esigenze della comunità e di offrire un'esperienza urbana di alto livello. Il progetto si basa su una serie di principi guida, che si traducono in una serie di scelte progettuali e operative. In particolare, si è cercato di creare un'area di qualità, capace di integrare le esigenze della comunità e di offrire un'esperienza urbana di alto livello.

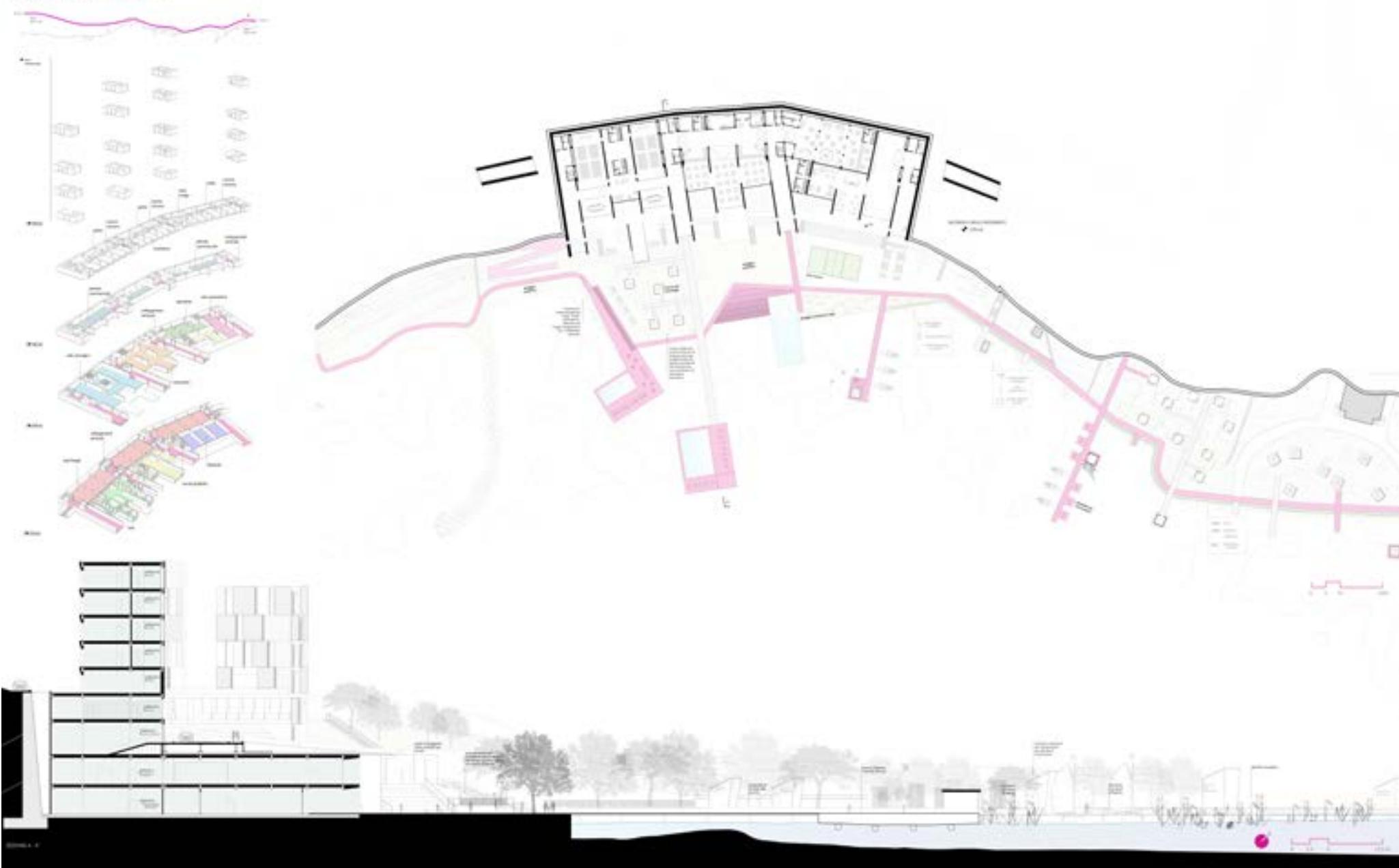
SPAZIO PRIVATO ↔ **SPAZIO PUBBLICO**

Il edificio si configura come una struttura organica, capace di integrare le esigenze della comunità e di offrire un'esperienza urbana di alto livello. Il progetto si basa su una serie di principi guida, che si traducono in una serie di scelte progettuali e operative. In particolare, si è cercato di creare un'area di qualità, capace di integrare le esigenze della comunità e di offrire un'esperienza urbana di alto livello.

CONFIGURAZIONE AREA EVENTI

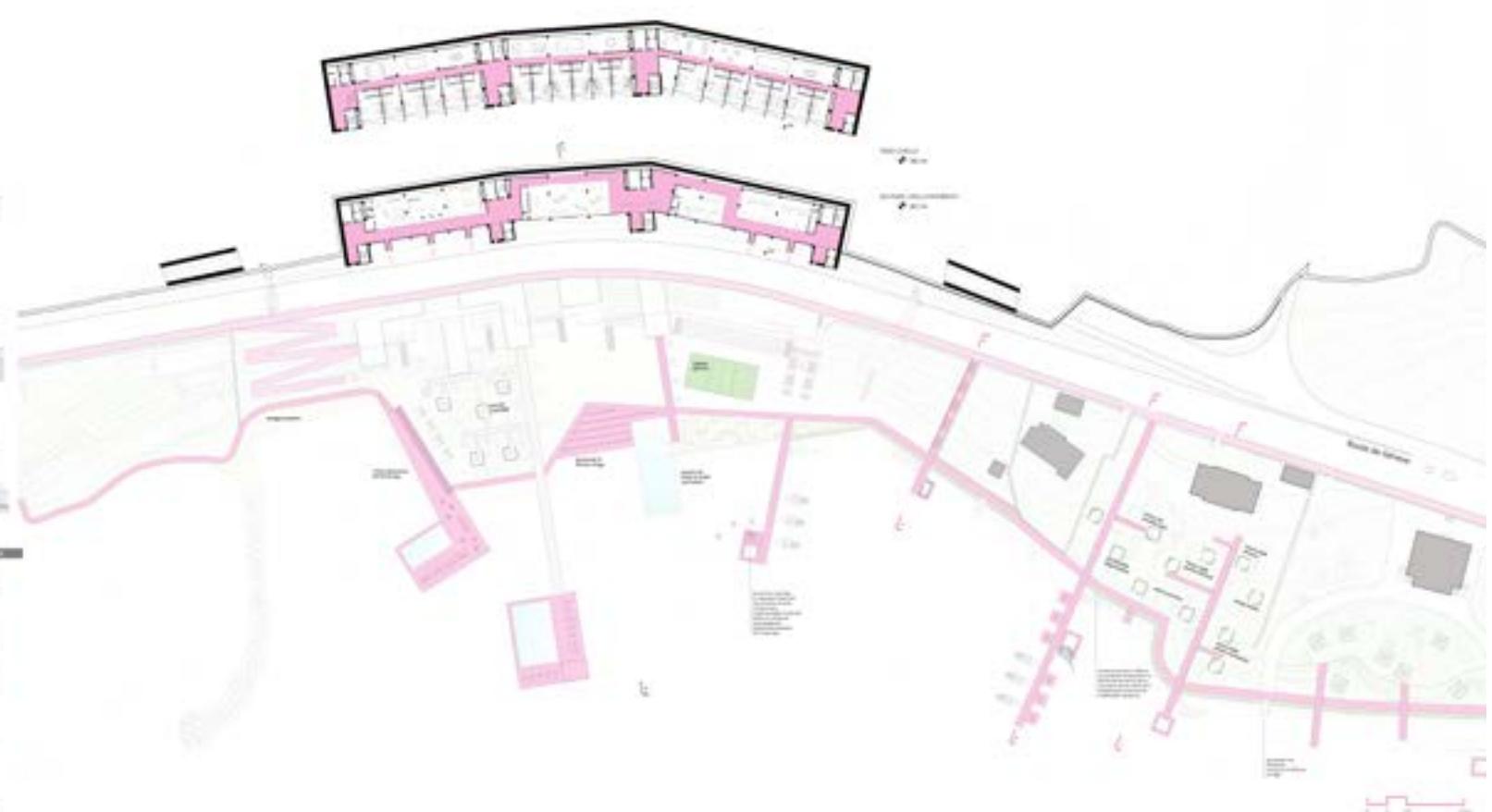
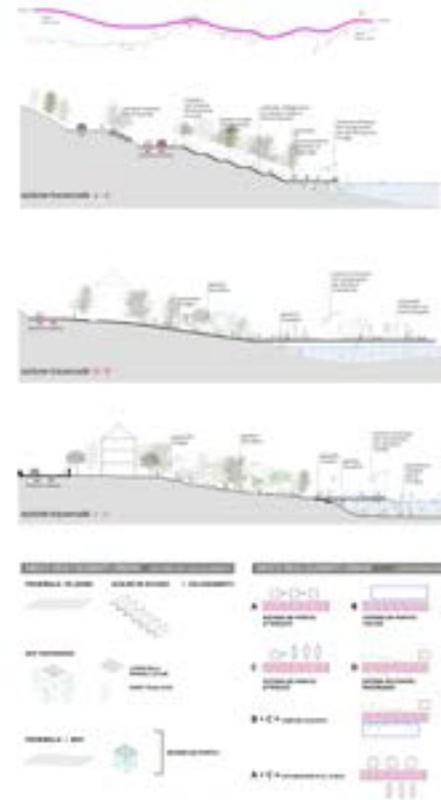


RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DELLA SPIAGGIA "LE TROIS JETTES"
PROGRAMMA D'USO E SISTEMI DELLE CONNESSIONI



RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DELLA SPIAGGIA "LE TROIS JETTES"

PERICOLI E TRASFORMAZIONI - CONNESSIONI TRA PASSEGGIO URBANO E PARCHIO LACUSTRE



RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DELLA SPIAGGIA "LE TROIS JETTES"

MATERIALI E SISTEMI COSTRUTTIVI

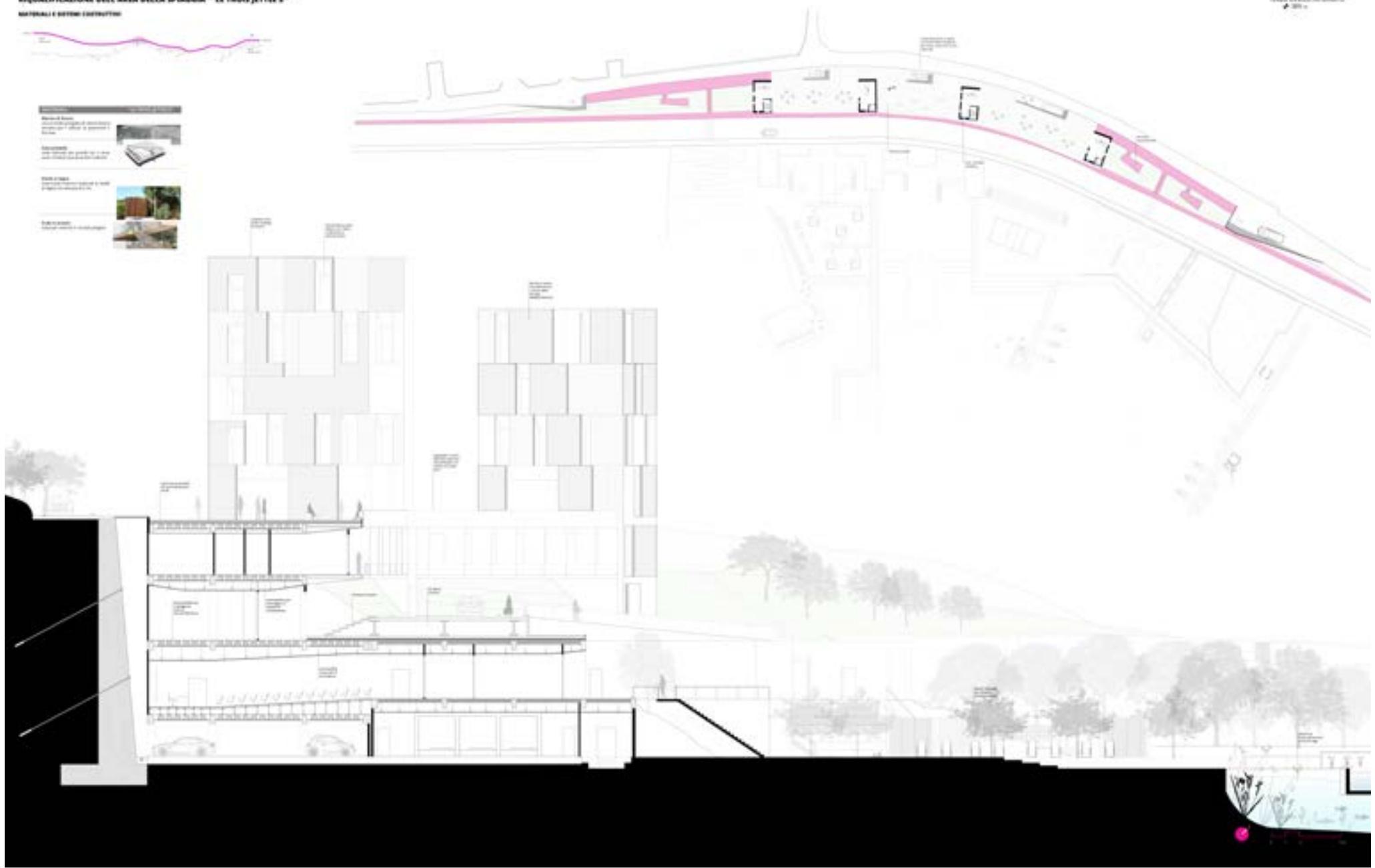


Materiali e sistemi costruttivi

- Struttura:** Calcestruzzo armato, perimetri e pilastri in ferro.
- Intonaco:** Gesso, perimetri e pilastri in ferro.
- Isolamento:** Polistirolo espanso, perimetri e pilastri in ferro.
- Finestre:** Alluminio anodizzato, perimetri e pilastri in ferro.
- Infissi:** PVC, perimetri e pilastri in ferro.

TRAZZO LIVELLO INTERNO

1/500



La riconversione dell'area del Grande Jetèe tra sistemi naturali ed urbani

Luciano Mattioli

Nella strategia di ripensamento del lungolago di Nyon, il progetto dell'area antistante il centro storico assume un ruolo cardine: viene riconsiderato lo spazio pubblico stabilendo il ruolo primario del *waterfront* tramite l'utilizzo di un linguaggio chiaro e coerente e, attraverso la progettazione dello spazio urbano connessa all'organizzazione di eventi, viene dimostrata la fattibilità finanziaria del progetto che si erge a volano di ritorno economico e di immagine per la città di Nyon.

La zona interessata si suddivide in due zone distinte: la passeggiata *Quai des Alpes*, ad oggi l'unica parte del lungolago che gli abitanti di Nyon utilizzano come vero e proprio *waterfront*, penalizzata da una completa mancanza di arredo urbano e da una commistione di percorsi e delimitata da un muretto che ne demarca tutto il bordo a protezione della costa dalla *Bise* e l'area delle *Rive Est*, una zona ad oggi quasi completamente di risulta, occupata nella sua maggior parte da un parcheggio e fino a poco tempo fa una vera e propria area industriale sede del vecchio depuratore.

Come linee guida del nuovo progetto sono state elaborate quattro macro-strategie, ognuna di esse applicata a sottolivelli all'interno dell'ideazione del nuovo lungolago:

– *ridefinire il ruolo del waterfront*: l'area del lungolago viene intesa come un sistema lineare che si snoda lungo l'intera costa di Nyon, una spina dorsale urbana ricca di terminazioni nervose che si sfrangiano all'interno del tessuto costruito e verso il lago; la passeggiata è progettata come un organismo continuo, costituito da una

commistione tra spazi urbani-artificiali e naturali che connettono realtà, quote e contesti differenti;

– *ridefinire il rapporto tra gli spazi urbani*: la continuità e l'unitarietà del sistema vengono rese leggibili solo dopo aver chiarito il peso delle differenti connessioni ed il rapporto fra le diverse componenti dello scenario urbano (acqua, spazio condiviso, spazio privato). Il waterfront è pensato come un sistema integrato e continuo di spazi collettivi, attraversato da un unico percorso principale, un segno leggibile che congiunge le parti e le sponde;

– *innestare gli assi trasversali come catalizzatori urbani*: attivatori della nuova rivalorizzazione del lungolago sono le spine progettuali che si vanno ad innestare ortogonalmente al percorso del *waterfront* fungendo da calamite urbane attrattive di funzioni pubbliche ed eventi che contribuiscono a rivitalizzare il bordo duro, fino ad oggi utilizzato come confine materico e non come attivatore urbano;

– *creare una piazza sul lago*: il fine ultimo della progettazione del *waterfront* è quello di creare un'arena sull'acqua capace di divenire lo scenario perfetto per lo svolgimento di eventi legati al mondo lemanico, come regate, competizioni di canottaggio e triathlon, ma allo stesso tempo essere uno spazio funzionale e vissuto nei restanti giorni dell'anno.

Per esplicitare e dare continuità al progetto dello spazio pubblico, lungo l'intero bordo sono state elaborate delle sezioni tipo cercando di incorporare tutti quelli che sono i materiali urbani



e naturali oltre ai sistemi ambientali, declinandole ed adattandole al contesto retrostante; mentre nella parte più ad est si è creata una passeggiata parallela a quella esistente distanziata di due metri per non interferire sul sistema naturale presente sugli scogli e lasciando il muretto a protezione dalle mareggiate, in corrispondenza degli innesti con le vie che scendono dal centro, questo bordo è stato allargato per cercare di aprire il tessuto urbano verso il lago. Nella zona di *Place du Molard* il bordo viene frastagliato con delle gradonate che, scendendo verso l'acqua, ne prolungano la piazza ad oggi monca dal passaggio della strada; nelle *Rive Est*, zona più soleggiata e riparata, il bordo si trasforma in una spiaggia urbana che si conclude con un'oasi verde in corrispondenza della foce del fiume Asse per dare continuità al progetto di rinaturalizzazione intrapreso dal Comune.

Al fine di spostare il baricentro dell'area, nella parte nord orientale viene inserito un edificio ad L atto a rivitalizzare, grazie alla diversità di funzioni da esso ospitate, una zona utilizzata esclusivamente come parcheggio e durante le ore diurne.

Il nuovo edificio è composto da due volumi: uno longitudinale che riprende la giacitura e le dimensioni, sia in pianta che in prospetto, dell'edificio esistente (che ospita al primo piano locali commerciali mentre al secondo e terzo piano un centro didattico e di ricerca sulla qualità delle acque del lago Lemano) ed una torre per uffici che, seguendo la giacitura del vecchio molo, si erge a porta urbana arrivando da Lausanne e a *landmark* arrivando dall'acqua.

Sotto l'area viene interrato il nuovo parcheggio a piani sfalsati, capace di ospitare circa 235 automobili, e l'area dell'*Usine Gaz* dato che, nonostante sia stata da poco interessata da un concorso per la sua futura espansione,

si trova in una posizione decentrata rispetto a quelli che sono i flussi pedonali dal centro storico e nel nuovo progetto viene collegata attraverso un taglio sotto la strada Genève-Lausanne aprendola verso lo spazio *waterfront* e creando un nuovo spazio pubblico.

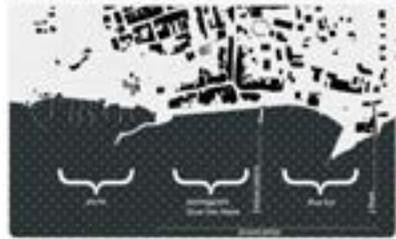
Per provare la fattibilità finanziaria del progetto si è tentato di dimostrare che la pianificazione di un evento sportivo, quale l'organizzazione di regate veliche, unita alla progettazione dello spazio pubblico possono diventare un volano di ritorno economico e di immagine per la città di Nyon.

Sono stati scelti dei possibili eventi da svolgere lungo il nuovo *waterfront* che, grazie alla conformazione morfologica ed al nuovo masterplan pensato per adattarsi durante i periodi delle competizioni ad accogliere tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento, si trasforma in una vera e propria arena sull'acqua.

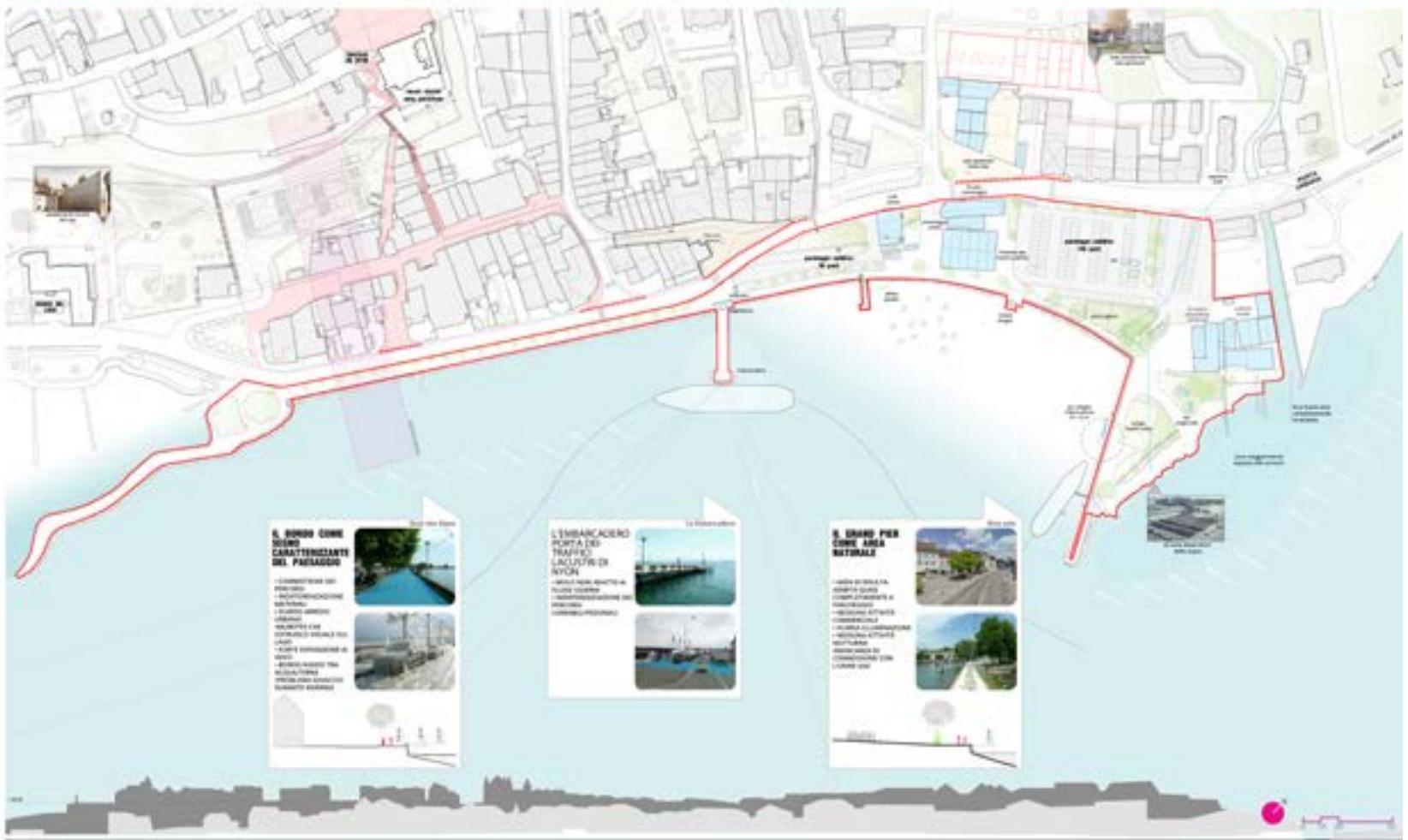
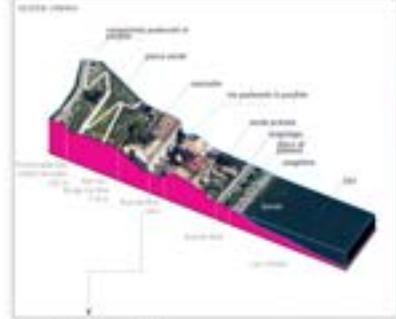
In seguito alla quantificazione economica dell'investimento necessario alla realizzazione del progetto, andando a incorporare gli investimenti pubblici da quelli privati, e tramite una analisi di report finanziari di eventi simili, è stato stimato il possibile guadagno che, tramite l'organizzazione di determinate manifestazioni con cadenza annuale, il Comune potrà utilizzare per coprire l'investimento pubblico necessario alla realizzazione del progetto oltre ai ricavi indiretti sul territorio.

In conclusione il progetto di tesi è un progetto che non guarda soltanto verso l'acqua ma che si lascia guardare coniugando tutte le complessità dell'area e gli intenti programmatici comunali all'interno di un ripensamento lineare dello spazio urbano.

LA RICONVERSIONE DELL' AREA DEL GRANDE JETE'E TRA SISTEMI NATURALI ED URBANI



Il progetto di riqualificazione del lungolago di Nyon è un progetto di riqualificazione del lungolago di Nyon, che ha l'obiettivo di creare un nuovo spazio pubblico e di migliorare l'ambiente urbano e naturale.



5. BORGHI COME SEGNALI CARATTERIZZANTI DEL PAESAGGIO

- Conservazione del patrimonio storico e culturale
- Valorizzazione del patrimonio storico e culturale

L'IMBARCADERO PORTA DEL TRAFFICO LACUSTRO DI NYON

- Valorizzazione del patrimonio storico e culturale

5. USI PER CURE AREA NATURALE

- Valorizzazione del patrimonio storico e culturale

LA MACRO STRATEGIA

"Il linkspace è una rotonda senza il rotondo, per questo sia un'architettura delle masse. In essa ogni traversata è rigorosamente unica"

Stefano Rossini

Architettura

Il linkspace è una rotonda senza il rotondo, per questo sia un'architettura delle masse. In essa ogni traversata è rigorosamente unica.

Stefano Rossini

Urbanistica

Il linkspace è una rotonda senza il rotondo, per questo sia un'architettura delle masse. In essa ogni traversata è rigorosamente unica.



Ridefinire il RUOLO del WATERFRONT

S1

La PROGETTAZIONE della NUOVA PESCEGGIATA Quai Des Alpes

Il progetto di una nuova passeggiata lungo il fiume Asse, con un'attenzione particolare per la qualità dell'ambiente urbano e la creazione di spazi pubblici di qualità.



Ridefinire il RAPPORTO tra gli SPAZI URBANI

S2

Il RUOLO dello SPAZIO PUBBLICO di Place du Molard

Il progetto di uno spazio pubblico di qualità, con un'attenzione particolare per la qualità dell'ambiente urbano e la creazione di spazi pubblici di qualità.



Innescare gli ASSI TRASVERSALI come CATALIZZATORI URBANI

S3

La SPIAGGIA URBANA

Il progetto di una spiaggia urbana di qualità, con un'attenzione particolare per la qualità dell'ambiente urbano e la creazione di spazi pubblici di qualità.

"New urban architecture senza evento, senza programma, senza violenza"

Bernard Tschumi

Urbanistica

New urban architecture senza evento, senza programma, senza violenza.

Bernard Tschumi

Urbanistica

New urban architecture senza evento, senza programma, senza violenza.



Creare una PIAZZA SUL LAGO

S4

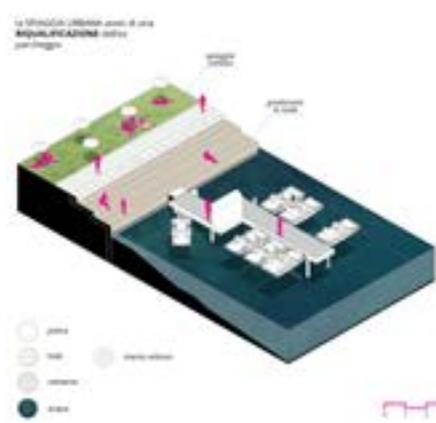
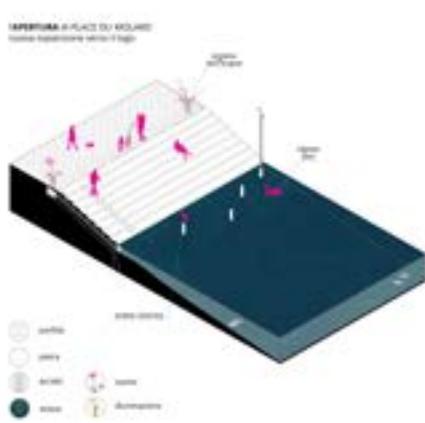
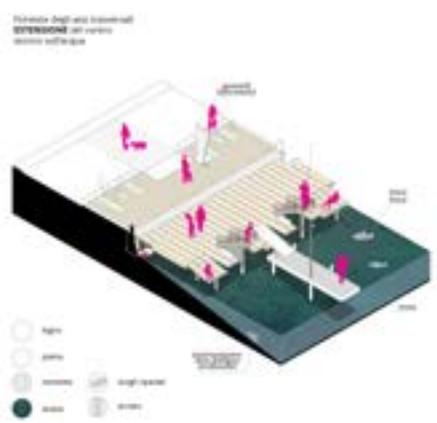
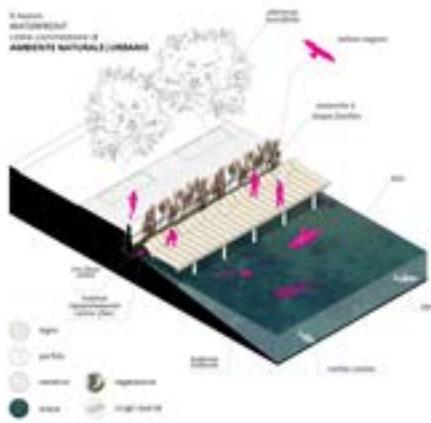
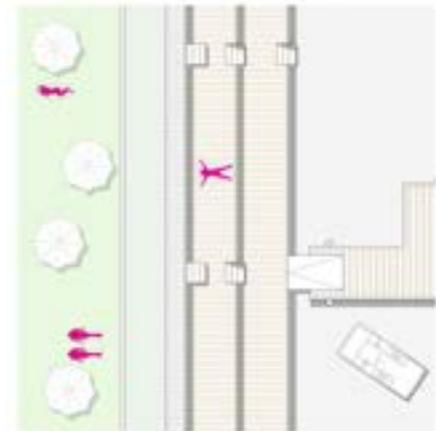
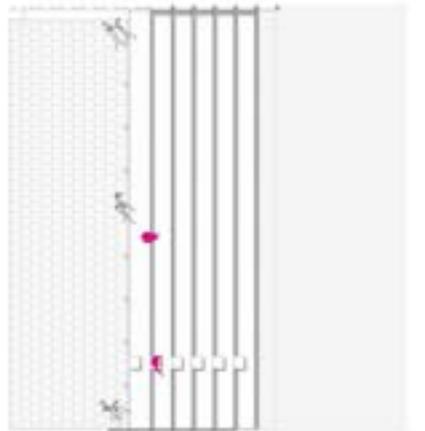
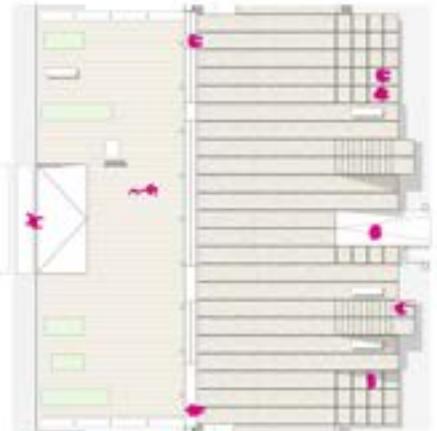
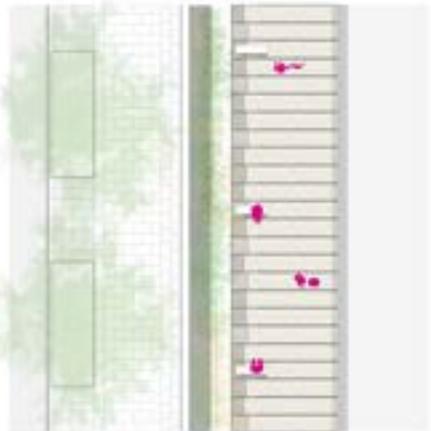
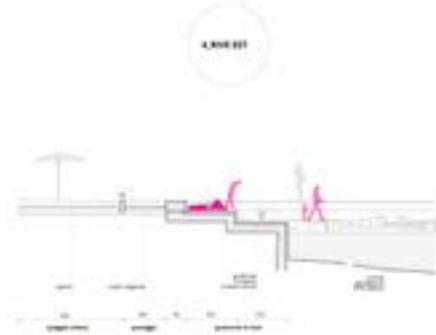
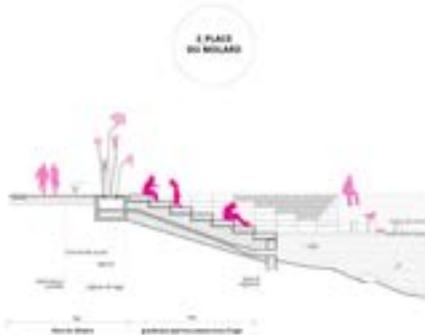
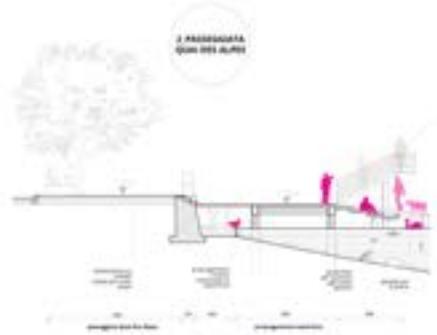
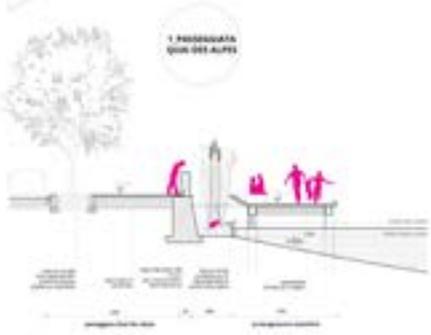
La RINATURIZZAZIONE del fiume Asse

Il progetto di una rinaturalizzazione del fiume Asse, con un'attenzione particolare per la qualità dell'ambiente urbano e la creazione di spazi pubblici di qualità.



51 | **L'abaco delle SEZIONI del NUOVO WATERFRONT**

Un abaco di sei LAMINE
ENORMI E COERENTI con un solo
 sviluppo architettonico e un unico
 progetto di paesaggio.



54

L'organizzazione di REGATE VELICHE come VOLANO ECONOMICO per la città

Il ruolo economico delle regate veliche è un fenomeno che si sta sviluppando in modo esponenziale in tutto il mondo. Le regate sono diventate un evento di maggior rilievo con l'organizzazione di regate veliche, con l'arrivo di regatisti, spettatori, giornalisti, operatori turistici, fornitori di servizi, ecc. Per questo motivo, l'organizzazione di regate veliche può essere considerata un volano economico per la città.

1) TIPI DI REGATE VELICHE

Esistono diverse tipologie di regate veliche, che si differenziano in base al tipo di imbarcazione utilizzata, al numero di regatisti, al tipo di regata (individuali o a squadre), al tipo di regata (classica o moderna), al tipo di regata (diurna o notturna), al tipo di regata (di mare o di lago), al tipo di regata (di costa o di largo), al tipo di regata (di velocità o di resistenza), al tipo di regata (di classe o di categoria), al tipo di regata (di club o di società), al tipo di regata (di famiglia o di gruppo), al tipo di regata (di lavoro o di svago), al tipo di regata (di studio o di divertimento), al tipo di regata (di salute o di benessere), al tipo di regata (di cultura o di educazione), al tipo di regata (di sport o di gioco), al tipo di regata (di passione o di hobby), al tipo di regata (di tradizione o di innovazione), al tipo di regata (di storia o di futuro), al tipo di regata (di presente o di futuro), al tipo di regata (di ieri o di domani), al tipo di regata (di oggi o di sempre).

- Regate di classe (C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di categoria (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di club (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di società (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di famiglia (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di gruppo (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di lavoro (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di svago (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di studio (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di divertimento (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di salute (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di benessere (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di cultura (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di educazione (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di sport (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di gioco (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di passione (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di hobby (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di tradizione (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di innovazione (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di storia (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di futuro (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di ieri (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di domani (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di oggi (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
- Regate di sempre (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)



DOSSIER

- QUALITÀ ECONOMICHE**
 - 1.1 Attrazione turistica nel centro della città
 - 1.2 Promozione della città
- ESPERIENZE**
 - 2.1 Turismo di massa
 - 2.2 Turismo di qualità
 - 2.3 Turismo di nicchia
- ESPERIENZE ECONOMICHE**
 - 3.1 Turismo di massa
 - 3.2 Turismo di qualità
 - 3.3 Turismo di nicchia
 - 3.4 Turismo di lusso
 - 3.5 Turismo di avventura
 - 3.6 Turismo di benessere
 - 3.7 Turismo di cultura
 - 3.8 Turismo di educazione
 - 3.9 Turismo di sport
 - 3.10 Turismo di gioco
 - 3.11 Turismo di passione
 - 3.12 Turismo di hobby
 - 3.13 Turismo di tradizione
 - 3.14 Turismo di innovazione
 - 3.15 Turismo di storia
 - 3.16 Turismo di futuro
 - 3.17 Turismo di ieri
 - 3.18 Turismo di domani
 - 3.19 Turismo di oggi
 - 3.20 Turismo di sempre



53 **IL RIFUGIO DI VITA**
 Il rifugio di vita è un luogo dove si può vivere in modo sano e sicuro, con un ambiente naturale e un clima sano. È un luogo dove si può vivere in modo sano e sicuro, con un ambiente naturale e un clima sano. È un luogo dove si può vivere in modo sano e sicuro, con un ambiente naturale e un clima sano.







La porta di Nyon e il Polo sportivo

Claudio D'Amone

L'area oggetto di studio è quella di Colovray, oggi anche nota come zona UEFA, in quanto, oltre ad ospitarne la sede, ospita anche il complesso sportivo che porta il medesimo nome.

Quest'area, per decenni ed ancora oggi, soffre della sua posizione a margine del territorio comunale, ma soprattutto il fatto che ospiti strutture prettamente sportivi ed uffici collegati ad esse, quindi di conseguenza il flusso dei fruitori è per lo più composto da impiegati o sportivi, mentre le piscine di Colovray, all'aperto, vengono aperte esclusivamente nel periodo estivo. Ed è anche per questo motivo che l'accesso al lago viene precluso per quasi tutto l'anno, visto che l'unico accesso è l'area della piscina. Tra il centro sportivo e le piscine, oltre alla strada che li separa, vi è il parcheggio di Colovray con la sua conformazione a "mandorla".

Rispetto al passato è stato ampliato il bacino di fruitori perché, se andiamo a ritroso negli anni, ci accorgiamo come la zona venisse usata solo nel periodo estivo, grazie al complesso delle piscine ed anche perché nella metà degli anni Settanta ospitò le prime edizioni del Paleo Festival (secondo festival musicale europeo).

Nei vari incontri con il Comune si sono definite le seguenti linee guide:

- rivalorizzare l'area delle piscine ed immaginare di poter renderla fruibile tutto l'anno, cercando di garantire l'accessibilità del lago ai cittadini;
- valutare come realizzare una "Porta" di accesso alla città per coloro che entrano ed escono, considerando che, ad oggi, l'unica percezione che ci viene data è dovuta all'abbassarsi dei limiti di velocità;

- pensare alla possibilità di realizzare un palasport che possa servire da volano per l'area in primis ed inoltre dare l'opportunità alla città di poter organizzare eventi di portata nazionale;
- immaginare un *Urban hub* che possa permettere, a chi viene in città, di lasciare la propria auto e usufruire del trasporto collettivo che, oltre a diminuire il traffico cittadino e i problemi di parcheggio, permetterebbe un drastico abbattimento dei gas serra e delle polveri sottili in città. Inoltre va considerato il ruolo sociale dell'*Urban hub* che funziona come una sorta di calamita, capace di attrarre persone, grazie allo sviluppo di una serie di servizi.

In primo luogo è stata definita l'area d'intervento, prendendo in considerazione l'intero perimetro delle piscine, l'area a "mandorla" dei parcheggi e una zona oltre la strada a margine del centro sportivo dell'UEFA.

Il concetto di "Porta" è stato affrontato e risolto in due modi totalmente distinti: uno prettamente d'impatto, quindi che attiri l'attenzione di chi entra o esce dal territorio comunale, mentre il secondo riguarda l'aspetto concettuale che introduce alla progettazione di un *Urban hub* che catalizzi in esso tutti quei servizi atti a rendere l'area un polo attrattivo.

Sul confine lato Genève e contrapposti tra essi, sono stati progettati due edifici a "stecca", su ogni lato della strada, uno adibito ad uffici, mentre quello lato lago è stato pensato come struttura ricettiva (hotel). In pianta vanno a formare come un imbuto per quelli che lasciano il territorio comunale, mentre le loro testate, lato Genève, sono di forte impatto per coloro che entrano in città.

.4



Nel cuore dell'area oggetto di studio è stato, invece, progettato un nuovo centro sportivo. Il palasport è stato ideato in modo da poter ospitare gare internazionali di basket, pallamano, volley e calcetto. Inoltre grazie agli spalti modulabili, la struttura ha la possibilità di ospitare grandi eventi, quali concerti ed altre manifestazioni non necessariamente legate al mondo dello sport.

La struttura si adagia lungo i pendii che portano alla spiaggia e alle piscine. La sua copertura reticolare è sorretta da quattro elementi, anch'essi reticolari, che permettono la massima flessibilità e visibilità. Inoltre ospita un campo fotovoltaico da 1Mw in grado non solo di sopperire ai bisogni dell'area, ma anche di creare un ritorno economico al Comune. Essa può ospitare da 3000 a 4800 spettatori ed inoltre è dotata, oltre ai vari servizi, di un'area fitness, di una palestra per il pugilato e di un bar fruibile anche dall'esterno.

Su un lato del palasport è stata progettata una stecca di servizi per le piscine, ricavando al suo interno, oltre agli spogliatoi, anche un ristorante e una caffetteria per le piscine, mentre la copertura di questa stecca funge da prolungamento della piazza antistante il palasport, per andare a creare un belvedere che permette l'affaccio sul lago. Nell'area a "mandorla" antistante il nuovo centro sportivo, che precedentemente ospitava un parcheggio di circa 200 posti, si è deciso di interrare il parcheggio e creare più livelli in modo da ricavare più di 1000 posti e diversi stalli per autobus. La copertura della struttura ipogea è stata concepita su più livelli, in parte adibita a verde con percorsi che immettono sia alla spiaggia e alle piscine, sia alla "Piazza del Belvedere", antistante il nuovo centro sportivo. Dalla "Piazza del Belvedere" si accede a due sottopassaggi che collegano al centro sportivo dell'UEFA e in particolari modo alla "Piazza dello Sport",

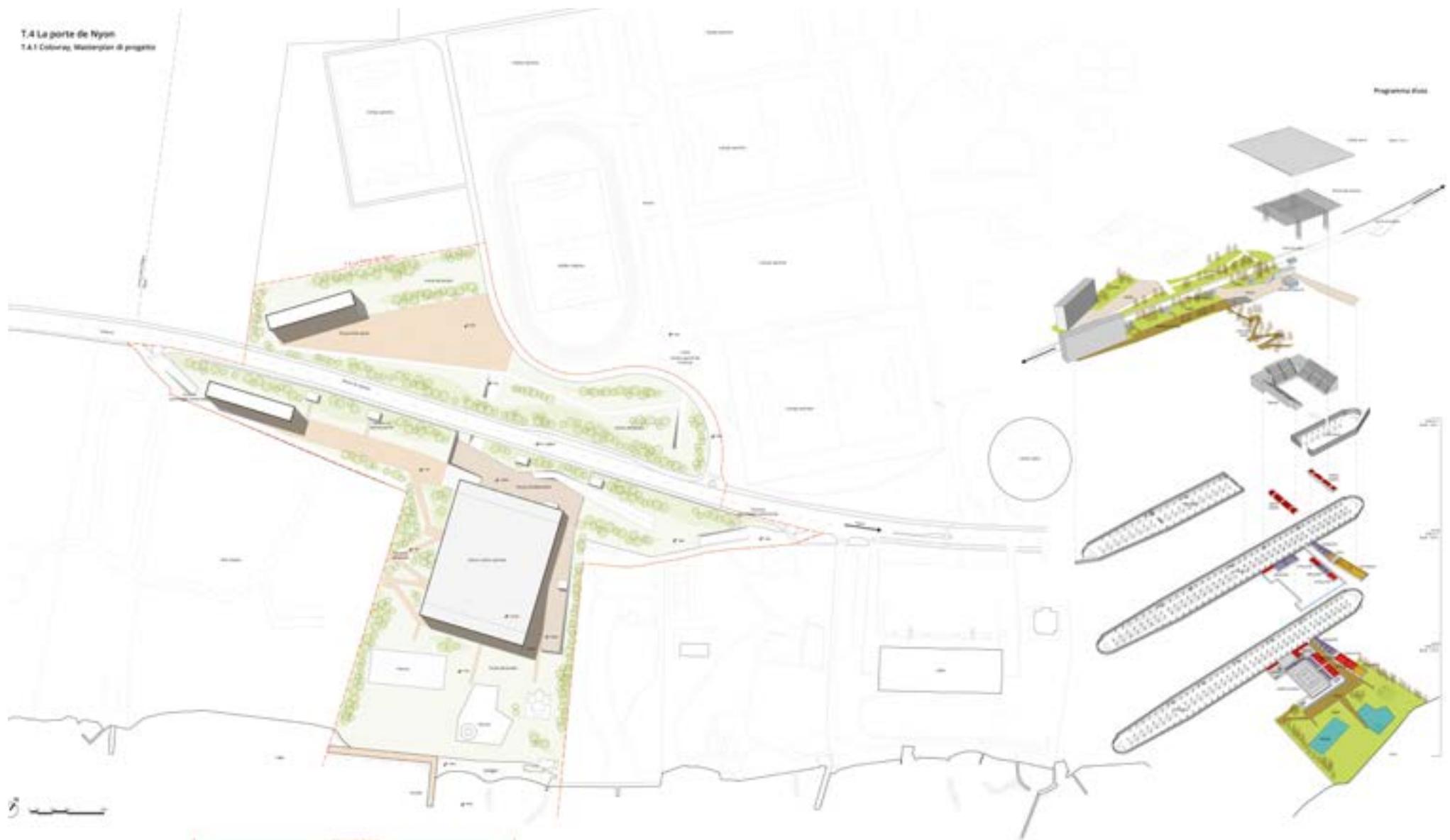
situata nel cuore del verde attrezzato, tra gli uffici e la pista d'atletica, in grado di ospitare manifestazioni e premiazioni sportive.

L'*Urban hub* viene inserito nel Masterplan della città e si ricollega ad essa sia tramite i percorsi lungo il lago, sia nella parte interna che in quella che costeggia il "Boiron".

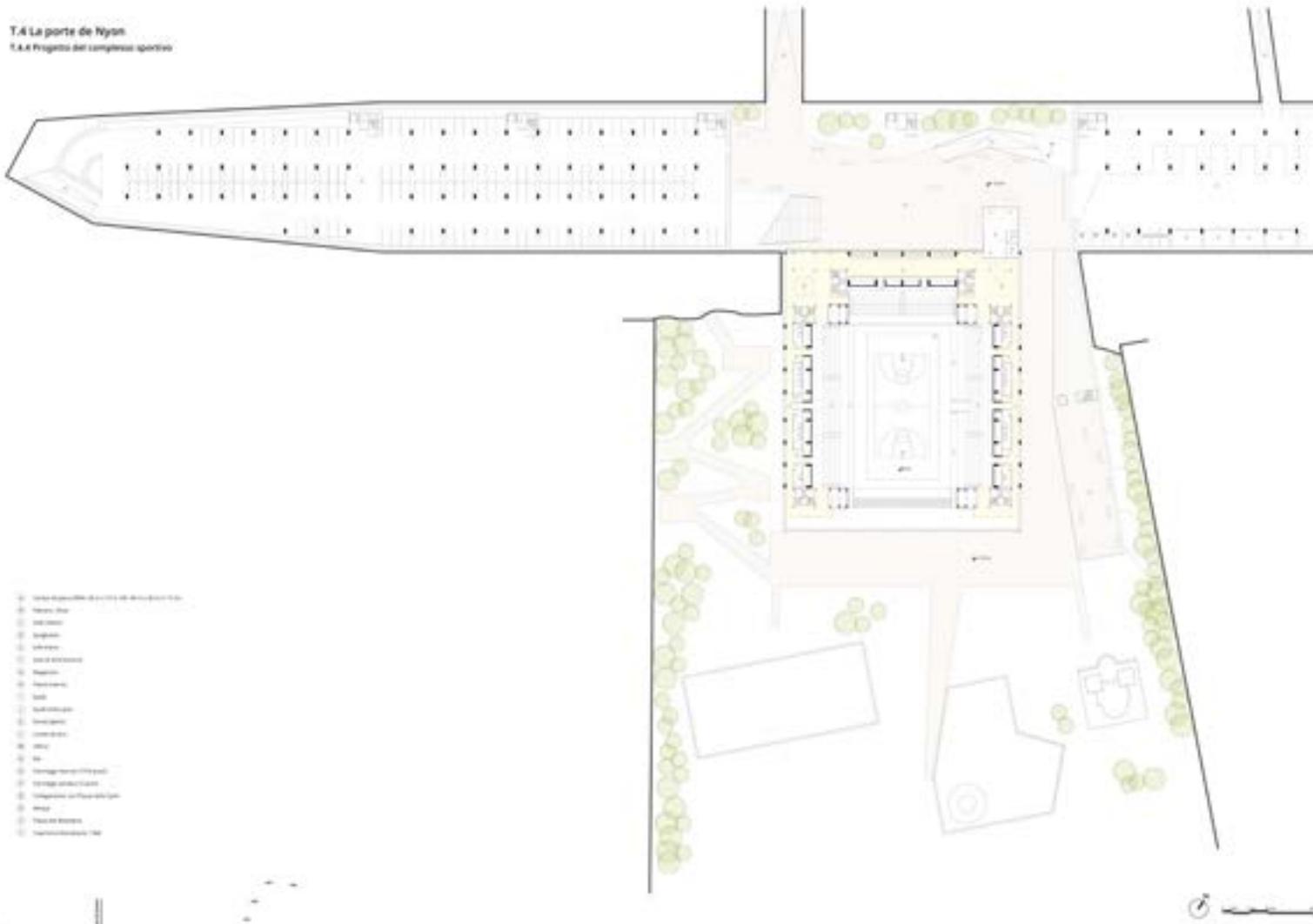
La fattibilità economica dell'intervento è stata considerata pensando alla possibilità per il Comune di attingere a cofinanziamenti privati, confederali e/o cantonali. In primo luogo si è ipotizzato di vendere o affittare gli uffici e l'hotel, in modo da avere immediatamente un capitale per portare avanti gli altri interventi. Inoltre vi è la possibilità di finanziare il tutto tramite project financing in modo da attingere a capitali privati, recuperabili grazie al flusso di denaro generato dall'infrastruttura stessa.

In conclusione, questo progetto, oltre a voler soddisfare le necessità di un'Amministrazione comunale, cerca di dare un'identità forte ad un'area marginale pensando a quelle che potrebbero essere le esigenze di una comunità, il tutto dando un'impronta eco-sostenibile alla Ville de Nyon.

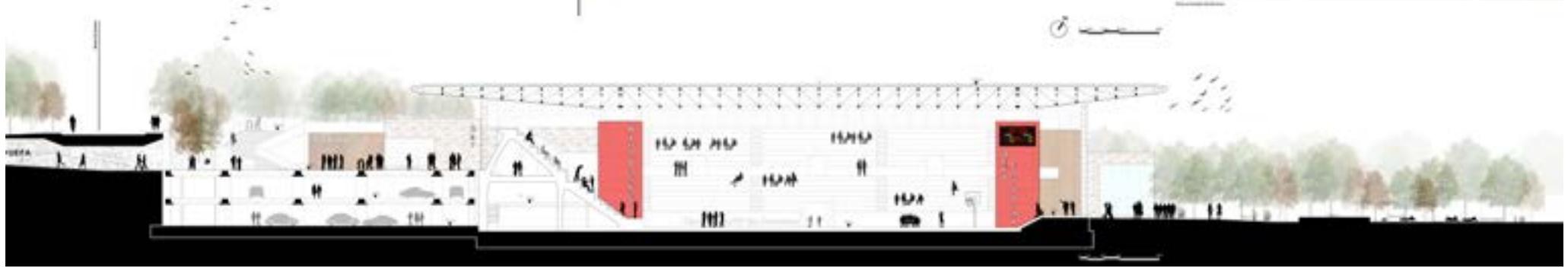
T.4 La porte de Nyon
T.4.1 Colmar, Masterplan di progetto



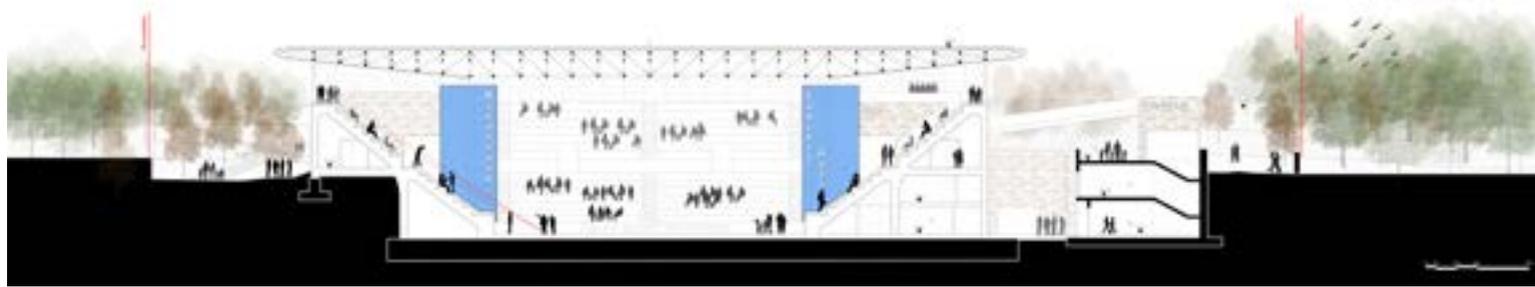
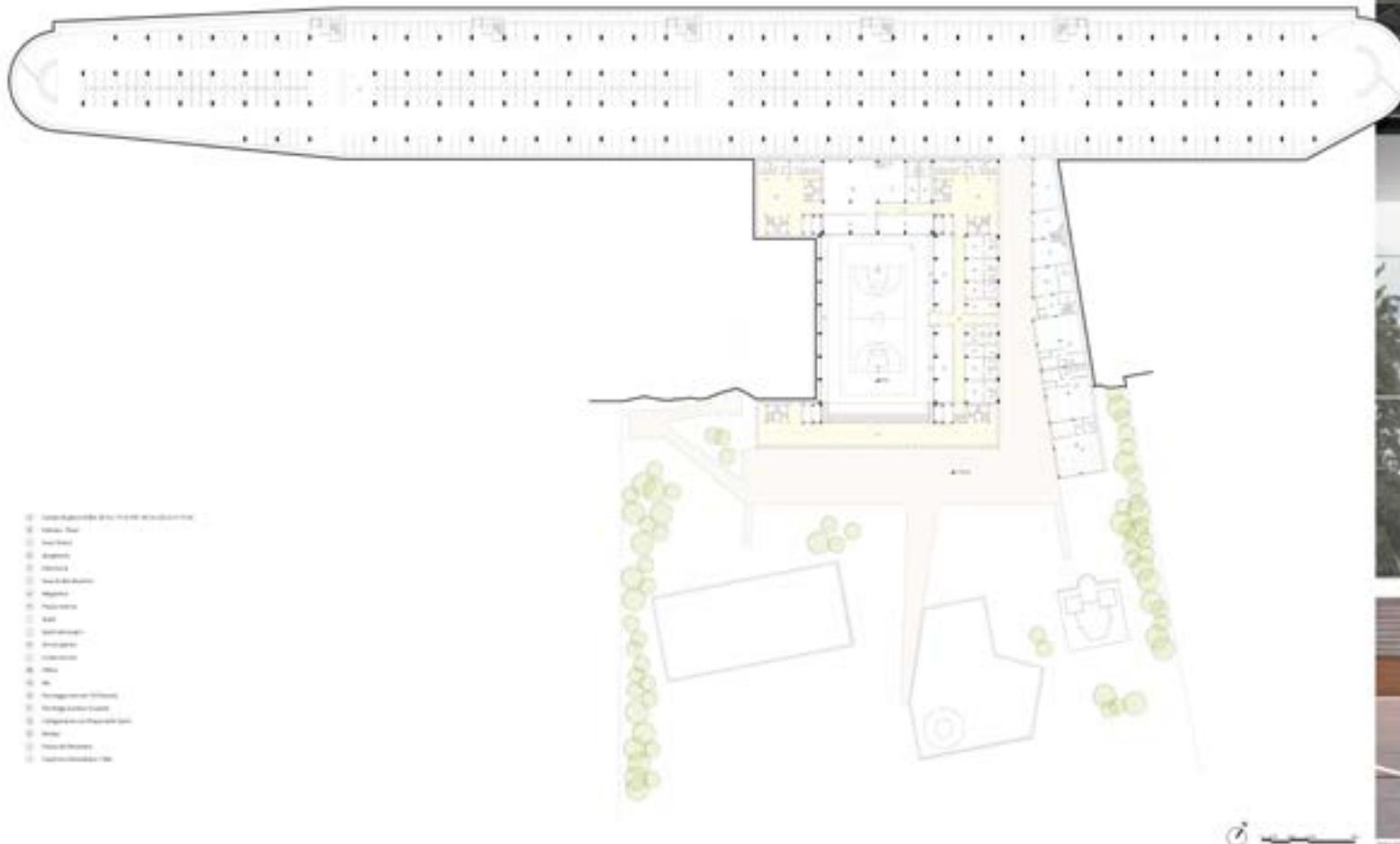
T.4 La porte de Nyon
T.4.4 Progetto del complesso sportivo



- 1. Spazio espositivo per la mostra di arte contemporanea
- 2. Museo d'arte
- 3. Biblioteca
- 4. Sala di conferenze
- 5. Sala di spettacoli
- 6. Sala di concerti
- 7. Sala di cinema
- 8. Sala di teatro
- 9. Sala di danza
- 10. Sala di musica
- 11. Sala di danza
- 12. Sala di teatro
- 13. Sala di danza
- 14. Sala di teatro
- 15. Sala di danza
- 16. Sala di teatro
- 17. Sala di danza
- 18. Sala di teatro
- 19. Sala di danza
- 20. Sala di teatro
- 21. Sala di danza
- 22. Sala di teatro
- 23. Sala di danza
- 24. Sala di teatro
- 25. Sala di danza
- 26. Sala di teatro
- 27. Sala di danza
- 28. Sala di teatro
- 29. Sala di danza
- 30. Sala di teatro
- 31. Sala di danza
- 32. Sala di teatro
- 33. Sala di danza
- 34. Sala di teatro
- 35. Sala di danza
- 36. Sala di teatro
- 37. Sala di danza
- 38. Sala di teatro
- 39. Sala di danza
- 40. Sala di teatro
- 41. Sala di danza
- 42. Sala di teatro
- 43. Sala di danza
- 44. Sala di teatro
- 45. Sala di danza
- 46. Sala di teatro
- 47. Sala di danza
- 48. Sala di teatro
- 49. Sala di danza
- 50. Sala di teatro



T.4 La porte de Nyon
 T.4.2 Una nuova piazza per lo sport



T.4 La porte de Nyon
T.4.4 Progetto del complesso sportivo

Presabiti

Il progetto si inserisce nel contesto urbanistico e paesaggistico del sito, rispettando le caratteristiche morfologiche e ambientali esistenti. L'obiettivo è creare un complesso sportivo moderno, funzionale e integrato con il territorio circostante.

Struttura di riferimento

- Struttura di riferimento 1: [Diagramma]
- Struttura di riferimento 2: [Diagramma]
- Struttura di riferimento 3: [Diagramma]

Materiali

- Materiali di riferimento 1: [Diagramma]
- Materiali di riferimento 2: [Diagramma]
- Materiali di riferimento 3: [Diagramma]

Struttura di riferimento

- Struttura di riferimento 1: [Diagramma]
- Struttura di riferimento 2: [Diagramma]
- Struttura di riferimento 3: [Diagramma]

Struttura: Letture progettuali di riferimento

Le immagini mostrano diverse soluzioni strutturali e materiche utilizzate in progetti di riferimento, come coperture a pannello, facciate in legno e strutture in cemento armato.

Materiali

Materiali di riferimento

- Materiali di riferimento 1: [Immagine]
- Materiali di riferimento 2: [Immagine]
- Materiali di riferimento 3: [Immagine]

Materiali di riferimento

- Materiali di riferimento 1: [Immagine]
- Materiali di riferimento 2: [Immagine]
- Materiali di riferimento 3: [Immagine]

Materiali di riferimento

- Materiali di riferimento 1: [Immagine]
- Materiali di riferimento 2: [Immagine]
- Materiali di riferimento 3: [Immagine]

Uffici progettati

Il progetto prevede la realizzazione di uffici moderni e funzionali, dotati di ampi spazi di lavoro e aree comuni. L'obiettivo è creare un ambiente di lavoro stimolante e produttivo.

Uffici di riferimento

- Uffici di riferimento 1: [Diagramma]
- Uffici di riferimento 2: [Diagramma]
- Uffici di riferimento 3: [Diagramma]

Uffici di riferimento

- Uffici di riferimento 1: [Diagramma]
- Uffici di riferimento 2: [Diagramma]
- Uffici di riferimento 3: [Diagramma]

Uffici di riferimento

- Uffici di riferimento 1: [Diagramma]
- Uffici di riferimento 2: [Diagramma]
- Uffici di riferimento 3: [Diagramma]

Infrastruttura economica finanziaria

Il progetto prevede la realizzazione di infrastrutture economiche e finanziarie, come banche, uffici di servizi e negozi. L'obiettivo è creare un ambiente commerciale e finanziario moderno e funzionale.

Infrastruttura di riferimento

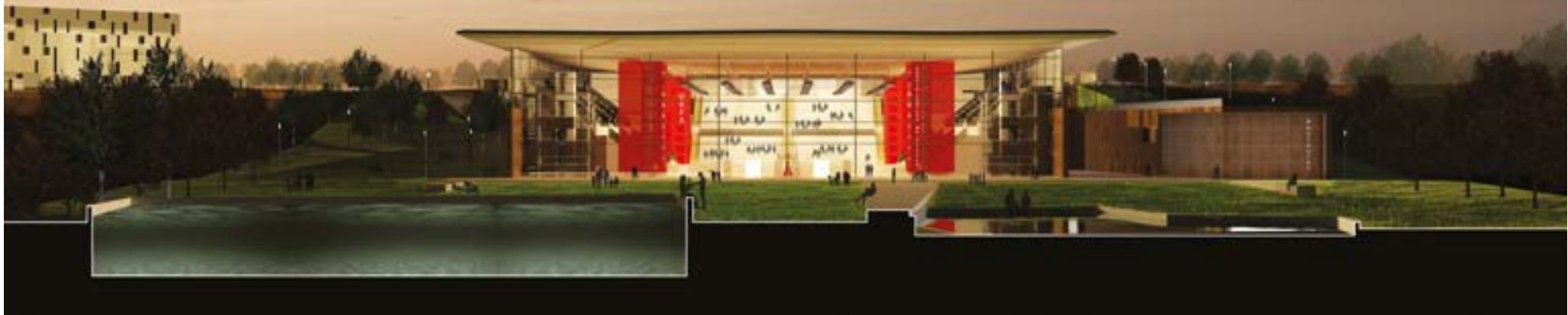
- Infrastruttura di riferimento 1: [Diagramma]
- Infrastruttura di riferimento 2: [Diagramma]
- Infrastruttura di riferimento 3: [Diagramma]

Infrastruttura di riferimento

- Infrastruttura di riferimento 1: [Diagramma]
- Infrastruttura di riferimento 2: [Diagramma]
- Infrastruttura di riferimento 3: [Diagramma]

Infrastruttura di riferimento

- Infrastruttura di riferimento 1: [Diagramma]
- Infrastruttura di riferimento 2: [Diagramma]
- Infrastruttura di riferimento 3: [Diagramma]





IL QUADERNO DEL PAESAGGIO SVIZZERO

Il caso studio del lungolago di Nyon

CAHIER DU PAYSAGE SUISSE

Étude des rives de Nyon

Titolo

Il quaderno del paesaggio svizzero

Il caso studio del lungolago di Nyon

Cahier du paysage suisse

Étude des rives de nyon

Collana Mosaico

Collana diretta da

Antonio Carbone

Comitato scientifico

Stefano Borsi, Mario Pisani, Paolo Portoghesi, Nasrine Seraji

Metodi e criteri di referaggio

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'originalità e la significatività del tema proposto; la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della collana; l'assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati; la chiarezza dell'esposizione e la completezza d'analisi.

Pubblicazione a cura di

Alberto Ulisse

Progetto grafico

Paola Branciaroli

Crediti fotografici

Claudio D'Amone, Sara Lalli,
Luciano Mattioli, Matteo Pendenza

Traduzioni

Claudio D'Amone

Casa editrice

Libria - Melfi
tel/fax 0972 236054
librianet.it

Prima Edizione

Dicembre 2017

ISBN

978 88 6764 134 5

Stampato in Italia per conto della
Casa Editrice Libria

Tutti i diritti riservati

© dell'edizione, Libria

© dei testi, gli autori

© delle immagini, gli autori

Gli autori dei contributi si rendono disponibili a riconoscere eventuali diritti per le immagini pubblicate.